VENERDÌ 15 GENNAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 11 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

COVID-19

Atteso per domenica il ritorno in arancione

BALLICO / ALLE PAGINE 8 E 9

Scadenza unica per tutti del modello

IL PESO DELL'ISEE

Lunedì 18 gennaio in omaggio l'inserto

EDITORIALE

OMAR MONESTIER

Porto e scienza: una stagione d'oro per Trieste

Si può raccontare Trieste in molti modi. Ve ne sono alcuni nuovi, ben innestati nella solida tradizione della città. A questi vorrei guardare ricevendo dall'Editore, che ringrazio, l'incarico di dirigere Il Piccolo. Intendo quei tratti della comunità che si sono risvegliati e rimessi a correre nonostante le avversità della pandemia. Trieste torna a essere un luogo di interesse economico strategico, caratteristica che primeggia su tutto il resto, che pure è assai rilevante.

La città è il capoluogo di una Regione nata sulle rovine del Novecento. Un'istituzione che ha cercato di sopperire alla mancanza di omogeneità politica, storica ed economica strutturando un dualismo, insieme reale e artificiale, fra Venezia Giulia e Friuli. Rimangono diffidenze e pregiudizi che non termineranno mai e non è nemmeno necessario che finiscano. Perché, poi? Siamo differenti da Udine. Ci piace esserlo. Esistono, però, sistemi separati-ma-uniti che hanno iniziato a mettere a fattor comune le esperienze. È il nostro destino. L'economia, soprattutto, è diventata orizzontale, cercando connessioni dove prima non ce n'erano. Il porto di Trieste è il porto del Friuli Venezia Giulia, le associazioni imprenditoriali hanno avviato un lento percorso regionale di avvicinamento che fa bene all'efficienza e rispecchia un po' meno i campanili ai quali fortissimamente credo, senza sentirmene accecato.

Non v'è dubbio che il rinnovato e brulicante insieme di investimenti intorno al Porto costituisca una eccezionale occasione per lo sviluppo della città, alla quale sono stati tolti i pesanti veli del «no se pol» che si raccontava fossero stati calati da contesti ostili esterni i quali, piuttosto, venivano caparbiamente tessuti fra le Rive e la collina. / A PAG. 23

CONTE A CACCIA DELLA FIDUCIA. MARTEDÌ LA CONTA AL SENATO

«Crisi da irresponsabili» Dalla politica regionale un appello alla stabilità

Fedriga: meglio elezioni. Serracchiani: evitare il voto. Il ruolo di Patuanelli

Tra riunioni e telefonate fiume, i big del Friuli Venezia Giulia a Roma vivono in trincea quelle che sembrano le ultime ore del governo Conte bis. Il ministro M5s Patuanelli rivede i giorni del Papeetee, ma il renziano Rosato coglie uno spiraglio per il premier «se ci sono risposte concrete». Da Serracchiani l'appello ad «andare avanti» per blindare sanità ed economia. In Regione, intanto, il presidente Fedriga non ha dubbi: «Si vada subito al voto per avere un esecutivo credibile con cui dialogare». D'AMELIO E TOMASIN / DA PAG. 2 A PAG. 7

L'INTERVISTA

MALAGUTI / A PAG. 5

Renzi: «Non ci saranno le elezioni anticipate Il premier ora rischia»

LA SENTENZA

Vinta la battaglia sullo sconto benzina e carburanti

Ci sono voluti quattordici anni, ma il Friuli Venezia Giulia ha vinto la guerra del carburante agevolato con l'Unione europea. La Regione potrà continuare ad applicare lo sconto su benzina e gasolio, come ha stabilito ieri la Corte di giustizia dell'Ue, che chiude il contenzioso cominciato nel 2006. La politica esulta trasversalmente. / ALLE PAG. 24 E 25

CRONACA

L'AGGRESSIONE A SISTIANA

«Mi ha lanciato contro l'accetta Ma è mio fratello Soffro per lui»

«Quando Paolo beve, diventa violento». Mauro Sandrin è sotto choc. Suo fratello, Paolo, gli ha lanciato contro un'accetta. SARTI / A PAG. 31

IL PRESIDIO

Il ritorno degli operai della Ferriera in piazza

«Sei giorni di lavoro. Ora di nuovo in cassa». Cristiano Pittoni, 47 anni, è uno degli operai della Ferriera tornati in piazza. MORO / A PAG. 26

I LAVORI DI MANUTENZIONE

Il Canal Grande transennato Prossimo passo le "dighe"

Arrivate le transenne sulle sponde del canale di Ponterosso in vista dei lavori di manutenzione dei ponti. BRUSAFERRO / A PAG. 29

CULTURA

Muccioli, Basaglia e il ritorno del padre padrone

PIER ALDO ROVATTI

Pensavamo con molto ottimismo di avere ormai lasciato alle nostre spalle la figura del padre autoritario e padrone. Ci siamo convinti, negli ultimi decenni, che si potesse vivere in una società senza padre, pur non nascondendoci le difficoltà. / A PAG. 22

L'ultimo Paradiso con Scamarcio in fuga a Trieste

ELISA GRANDO

Tra i film originali Netflix per l'Italia ce n'è anche uno girato in parte a Trieste, tra piazza Unità, Molo Audace e Cavana : è "L'ultimo Paradiso" di Rocco Ricciardulli, con Riccardo Scamarcio, che interpreta il contadino Ciccio in fuga a Trieste. / A PAG. 41

La crisi vista dal Friuli Venezia Giulia

RODOLFO ZIBERNA

I crucci isontini

Dopo la nomina di Gorizia con la gemella Nova Gorica a Capitale europea della cultura nel 2025, il sindaco del capoluogo isontino Rodolfo Ziberna, benché la maggioranza romana sia di colore opposto, come il collega triestino Roberto Dipiazza guarda all'instabilità romana con preoccupazione: «Dovremo interfacciarci sia con il ministero della Cultura che con gli Affari europei. Ci serviranno risorse nazionali».

ANNA MARIA CISINT

Gli appelli vani

La crisi non preoccupa più di tanto il sindaco di Monfalcone. «Questo governo, forse anche per le difficoltà enormi che ha incontrato, purtroppo non stava facendo più nulla - afferma Anna Maria Cisint -. Dovesse cadere, non vedrei grande differenza. Meglio votare subito e avere un governo forte». Anche perchè la città ha partite aperte «su cui abbiamo sollecitato Roma più volte e invano».

Istituzioni e imprenditori «Abbiamo bisogno di un governo affidabile»

Fedriga: «Basta equilibrismi. Si voti subito». Dipiazza: «Oggi pesiamo a Roma» Confindustria: «Recovery plan e ristori in sicurezza. Ma subito una soluzione»

Diego D'Amelio
Giovanni Tomasin / TRIESTE

«Chiunque veda il paese capisce che serve una maggioranza forte. Bisogna votare subito». Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga vede nelle urne immediate, in sintonia con le posizioni del Carroccio, la soluzione alla crisi del governo: «Abbiamo bisogno di un esecutivo vero e non di ulteriori equilibrismi, alle Regioni serve un interlocutore affidabile». E la possibilità di interloquire o meno con Roma è il pensiero di tutti i principali amministratori del territorio in queste ore, da Trieste all'Isontino, e delle categorie economiche: Confindustria Alto Adriatico auspica una rapida soluzione della crisi e un nuovo governo, «migliore del precedente».

Fedriga non ha dubbi: «Mi auguro che Conte non aspetti giovedì per andare in aula, non sono tempi compatibili con la situazione del paese. Serve un governo che sia tale, non un equilibrismo costante per tenere insieme una maggioranza improvvisata. Per noi sarebbe un interlocutore poco affidabile». Quanto alle possibili ripercussioni sulla gestione della pandemia, «la campagna vaccinale è garantita dalla gestione commissariale, ma serve chi possa interloquire in Europa e fare scelte sui Dpcm in accordo con le Regioni». Passando al Recovery Fund, Fedriga precisa che «l'interlocuzione con le Regioni non c'è mai stata. Lo riconosce anche Rosato, che la Regione non può venir a sapere le cose senza essere coinvolta, e lo ringrazio».

SINDACO E GOVERNATORE
DIPIAZZA INSIEME A FEDRIGA: STAVOLTA LE VISIONI SULLA CRISI NON COINCIDONO

Dal rilancio del Porto vecchio al ruolo della scienza: tante le partite cruciali avviate con l'esecutivo

Passando ai sindaci, Dipiazza teme che Trieste possa perdere il canale di comunicazione diretto costruito in questi anni con Roma, sebbene con una maggioranza di colore opposto: «Oggi abbiamo un peso sul tavolo del Consiglio dei ministri. Tanti appuntamenti hanno portato la nostra città alla ribalta nazionale: Esof2020 ha portato qui il presidente Conte e il ministro dell'Università Gaetano Manfredi. Parlando di Porto vecchio, abbiamo stabilito una collaborazione con il ministro Franceschini. Tutto ciò ci ha concesso di coltivare dei rapporti diretti, che adesso sarebbe un peccato buttar via». In terra isontina Ziberna guarda a Roma con preoccupazione: il Comune ha vinto da poco la nomina a Capitale europea della Cultura 2025 assieme alla gemella Nova Gorica e il sindaco puntava ad avere un interlocutore stabile con cui avviare da subito un dialogo, tanto più che il carattere transfrontaliero dell'evento impone un coordinamento affiatato con la capitale. «Dovremo interfacciarci sia con il ministero della Cultura che con gli Affari europei – spiega –. Intendo chiedere un incontro a febbraio con Franceschini, perché bisogna iniziare a lavorarci da subito, pensare alle fasi di avvicinamento, e ci serviranno risorse nazionali».

A Monfalcone Cisint alza le spalle: «Questo governo, forse anche per le difficoltà enormi che ha incontrato, purtroppo non stava facendo più nulla. Dovesse cadere, non vedrei grande differenza. Meglio votare subito e avere un governo forte». La città, prosegue la sindaca leghista, ha partite aperte «su cui abbiamo sollecitato più volte il governo a intervenire, senza risultati. Il tema dell'escavo del canale est-ovest, ad esempio: ci sono 22 milioni statali fermi da vent'anni che non sono ancora sbloccati. Io ho interloquito più volte con Roma, anche con il simpatico ministro Stefano Patuanelli, e al momento non ho avuto risposta. Stessa cosa per la vicenda del lavoro in Fincantieri. E questo da ben prima della crisi».

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti afferma: «Non vedo possibili ripercussioni sul territorio perché partite come ristori e Recovery Plan sono già state messe in sicurezza. L'importante è che la crisi si chiuda rapidamente, e si formi un governo migliore dell'attuale. Temo si preferirà il meno peggio al meglio, visto che una persona come Mario Draghi potrebbe varare un esecutivo solo dopo un bagno elettorale, non in un simile pantano, dove si va a caccia di deputati che in caso di voto rischiano di tornare a fare i bibitari».—

MICHELANGELO AGRUSTI

Tempi rapidi

Michelangelo Agrusti, numero uno di Confindustria Friuli Venezia Giulia, auspica una soluzione capace di superare la fase di instabilità nel minor tempo possibile. « Temo si preferirà il meno peggio al meglio -commenta -, visto che una persona come Mario Draghi potrebbe varare un esecutivo solo dopo un bagno elettorale, non in un simile pantano, dove si va a caccia di deputati che in caso di voto rischiano di tornare a fare i bibitari»

L'analisi dell'ex parlamentare Antonione

«Non vedo perché stupirsi Prodi cadde due volte in situazioni molto simili»

L'INTERVISTA

TRIESTE

Di giornate memorabili, con governi messi sotto scacco dalle forze minori, Roberto Antonione ne ha vissute da protagonista. «Le dinamiche sono sempre quelle», dice senza stupirsi dello strappo di Matteo Renzi in mezzo alla pandemia. Da segretario generale dell'Ince che preferisce non dare giudizi sulla politica di oggi, l'ex parlamentare berlusconiano non si nega comunque all'amarcord.

Antonione, un canovaccio già visto?

Dipenderà dall'evoluzione, ma le cadute del Prodi I nel 1998 e del Prodi II nel 2008 non hanno avuto premesse troppo diverse.

Nel primo caso lei era presidente della Regione. Che cosa ricorda?

Il 9 ottobre 1998, il giorno del ritiro dalla maggioranza di Fausto Bertinotti e della caduta del Professore, venne a Trieste in visita ufficiale Giorgio Napolitano, allora ministro dell'Interno. Lo accolsi con un certo imbarazzo perché sapevo che, in aereo, non poteva essere stato avvisato di quanto accaduto.

E quando glielo comunicò?

Rispose con spirito, osservando che, se il governo era andato sotto, lo stesso rischiava la mia giunta.

L'ex parlamentare e presidente della Regione Roberto Antonione

Del 2008, invece, cosa le viene in mente?

La gag anti-Prodi con la mortadella portata in aula da alcuni senatori di An. Non poco squalificante.

Renzi è il nuovo Bertinotti?

Il giudizio sulle iniziative dei parlamentari è libero. Da cittadino vorrei però che si discutesse su come andare avanti. Non ci possiamo permettere l'incertezza, serve un governo in azione.

Era opportuno forzare una crisi in tempi di pandemia?

Durante la prima guerra mondiale l'Italia cambiò il capo di Stato maggiore. La questione è di merito: se qualcosa non funziona, è doveroso intervenire.

C'è un eventuale dopo Conte che garantisca di funzionare sia sul fronte della pandemia che della gestione economica del Paese?

Lo speriamo. Serve la volontà comune di anteporre l'interesse collettivo. Non è facile, ma in passato abbiamo saputo tante volte far prevalere il buon senso.

Sarebbe di buon senso un Conte ter con i "responsabili"?

Mi pare piuttosto un tentativo di sopravvivere e non andare al voto. La raccolta di chiunque passi per strada non è una gran formula.

Le elezioni sono una soluzione o una sconfitta?

Un'ipotesi, ma la campagna elettorale fa alzare i toni. Troverei più utile che le forze politiche facessero lo sforzo per affrontare il momento in maniera condivisa.

La politica del passato avrebbe gestito meglio, appunto, il momento?

Guardo sempre con scetticismo a chi guarda al passato come a tempi sempre migliori. Ci fossero comunque personalità come quelle viste alla fine della seconda guerra mondiale, sarei più contento.

M.B.

Il ministro Stefano Patuanelli, uno dei pilastri del M5s. A destra in alto Debora Serracchiani del Pd e in basso Ettore Rosato, spalla di Renzi

Il ministro e i due deputati regionali in prima linea a Roma nelle manovre di Palazzo

Patuanelli, Rosato e Serracchiani Le giornate incandescenti dei tre big

IL RETROSCENA

Diego D'Amelio / TRIESTE

Di riunione in riunione, da un incontro all'altro, con il telefono incandescente. È una giornata di passione per i rappresentanti più in vista del Friuli Venezia Giulia a Roma. Il ministro Stefano Patuanelli è al muro contro muro con i renziani e vuole portare la crisi in Parlamento, ma si trova pure coinvolto nelle voci che lo accreditano come uno dei papabili per l'eventuale successione a Giuseppe Conte. Debora Serracchiani fa appelli alla responsabilità e lavora per trovare i puntelli (leggasi Responsabili) per una nuova «maggioranza europeista» che garantisca salute ed economia. Ettore Rosato fa intanto il poliziotto buono e, dopo le bordate di Matteo Renzi, lascia aperta qualche speranza sulla possibilità di tenere insieme il mosaico fatto saltare da Italia viva.

La verità è però che, tra giallorossi e renziani, i ferri sono diventati cortissimi e il pessimismo cresce. Patuanelli sgancia il siluro a ora di pranzo: «Siamo avvitati attorno a una crisi politica che per assurdità, negligenza e irresponsabilità, supera persino quella del Papeete». Il ministro triestino difende Conte dai «continui, reiterati e strumentali attacchi subiti da una parte della sua maggioranza». Poi fa appello alla costruzione di «un fronte innovatore», ma sa pure che la via è stretta. In pubblico ha sempre sostenuto che non ci sia alternativa a Conte se non le elezioni. Eppure un altro scenario lo riguarda, perché il suo nome comincia a comparire fra i possibili successori del premier, qualora si trovasse una maggioranza ma questa dovesse cambiare cavallo. E se Luigi Di Maio è opzione indigeribile per i dem, Patuanelli potrebbe essere un punto di caduta. Salto triplo in una sola legislatura: capogruppo al Senato, ministro e premier?

Il nome del cinquestelle finisce nel toto premier La dem: «Noi mediatori Serve responsabilità»

Ma prima servono i Responsabili perché Pd e M5s gridano ormai che con Iv non si fanno più accordi. Lo dice chiaro Serracchiani, uscita da tre ore di comitato politico dem: «Il Pd ha come priorità mettere in sicurezza i provvedimenti per il paese, ovvero Recovery Plan, Ristori e norme Covid. Abbiamo cercato di evitare la crisi e mediato per creare le condizioni del Conte ter. La reazione di Renzi è incomprensibile, ma all'esterno le preoccupazioni sono salute, vaccini, crisi economica e lavoro. Il Pd cerca di capire come andare avanti ma siamo indisponibili a governare con forze sovraniste». Che fare allora? Per la deputata, «si deve andare avanti col governo Conte o non possiamo escludere il voto: cerchiamo di capire se ci sono le condizioni per lavorare a una maggioranza che rilanci l'azione di governo con forze europeiste, ma è molto difficile trovare punti di contatto con Iv». Servono i cosiddetti Responsabili e, da componente dell'esecutivo politico dem, Serracchiani è al lavoro alla Camera per portare in maggioranza chi oggi non c'è o sta per uscirne.

In quest'ottica si è messo Rosato, che sfida Conte: «Ha scelto i Responsabili e non dialoga più. Legittimo, ma auguri, se pensa che basti. Vediamo i numeri in Parlamento». L'ex dem non teme l'opposizione: «Faremmo la nostra parte assieme a Calenda e +Europa, con profilo riformista e certo non da compagni di banco di Salvini e Meloni». Rosato in realtà continua a trattare con i giallorossi sottobanco e qualche spiraglio lo lascia aperto: «Se ci sono risposte concrete non abbiamo preclusioni rispetto a Conte. In tante occasioni abbiamo riconosciuto che il premier ha fatto bene. Capisco i cittadini che si sentono sconcertati, capisco meno i colleghi in Parlamento: la nostra posizione, anche dura, viene dopo mesi di immobilismo». —

SABRINA DE CARLO

Azione dannosa

«In un momento difficile come quello che stiamo vivendo, gli italiani ci chiedono a gran voce risposte e azioni concrete: non è questo il momento di bloccare le istituzioni». Lo afferma in una nota la deputata M5s del Friuli Venezia Giulia, Sabrina De Carlo. «È davvero un'azione destinata solo a danneggiare il Paese intero quella innescata da Renzi, in uno dei momenti peggiori della storia recente, un comportamento irresponsabile».

FRANCESCO RUSSO

Il bene collettivo

L'ex senatore dem Francesco Russo, oggi vicepresidente del Consiglio regionale del Fvg, ha affidato a un post in rete il suo pensiero sulla crisi e Matteo Renzi: «Per me fare politica ha sempre significato provare a perseguire un obiettivo ambizioso, migliorare la vita delle comunità in cui si vive, mettere le ragioni collettive prima degli interessi personali, non certo nutrire il proprio ego».

L'OPINIONE DEI SONDAGGISTI

«La crisi indebolirà tutti Il voto anticipato? Ora fa paura alla gente»

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

Un passaggio politico che indebolisce Giuseppe Conte, ma non rafforza Matteo Renzi. Maurizio Pessato, vicepresidente di Swg, e Roberto Weber, presidente di Ixè, la leggono allo stesso modo. Non ci sono vantaggi per nessuno dei due litiganti, non c'è un terzo che gode, l'opinione pubblica non si sposterà in modo significativo quando la crisi si ricomporrà.

«Il premier e il suo governo, anche grazie alla gestione della pandemia, hanno costruito un consenso abbastanza ampio – osserva Pessato –; le stesse elezioni regionali dei mesi scorsi hanno premiato chi veniva interpretato come portatore di responsabilità, di garanzia di stabilità». In sostanza, nell'emergenza, e pur con interventi che certamente non sono stati graditi da tutti in un quadro di catastrofe economica, «a Conte è stato riconosciuto di avere gestito bene una situazione complicata». Negli ultimi tempi tuttavia, prosegue il vicepresidente di Swg, «qualcosa ha iniziato a serpeggiare, perché, in vista di un primo superamento del Covid, il vantaggio di posizione per chi governava ha iniziato a passare attraverso un vaglio più critico». Di qui il sondaggio più recente che considera «efficace» l'azione del governo sul Ricovery plan per non più del 25% degli intervistati, «vale a dire che se pure il premier, rispetto alla storia politica del Paese, viaggia ancora su buoni numeri, si inizia a intravedere qualche criticità».

Una scrutatrice al seggio alle ultime politiche

Vantaggi per qualcuno? «Non per il centrodestra, che appare compatto all'elettorato, ma con il voto anticipato che fa paura alla gente». Quanto a Renzi, «c'è un 16% che è con lui, ma non condivide il modo di porre i problemi, e un 10% che ne sposa totalmente la linea. Ma il 3% di Italia Viva lo rende comunque marginale».

Da parte sua, Weber è convinto che non si andrà a elezioni. E che, anzi, «non ci sarà la crisi e nemmeno un altro premier». Dopo di che, «è inevitabile che quanto sta succedendo indebolisce Conte sul piano dei consensi, indipendentemente da chi abbia creato fibrillazione». Non sarà un crollo, precisa il presidente di Ixè, «ma un appannamento sì. E più dura il periodo di tensione, più l'appannamento sarà serio».

E Renzi? «È una delle prime volte che si muove contro quello che pensa l'opinione pubblica, credo ne trarrà pochissime ricadute positive». Weber ripesca, sull'ex sindaco di Firenze, la favola dello scorpione e della rana: «Un po' come il primo punge la seconda sul fiume condannando entrambi a morte, così Renzi si muove perché è sua natura fare così. Che l'operazione Italia Viva non sia riuscita, lo vedono tutti. Lui probabilmente immagina che all'opposizione potrà guadagnare quello che non arriva al momento. Evidente che non ha nessuna intenzione di andare al voto». In tutto questo, l'opinione pubblica? «Considera la vicenda dettata da irresponsabilità». —

ROBERTO NOVELLI

Il vero problema

«Mentre sul governo aleggia lo spettro della crisi politica, sul Paese, sulle famiglie, sulle imprese la crisi è in corso da quasi un anno. Non si è fatto abbastanza. Un errore storico aver ignorato sistematicamente le proposte responsabili provenienti dall'opposizione. Pochi fatti, molti errori». Lo ha affermato Roberto Novelli, parlamentare friulano eletto sotto le insegne di Forza Italia.

Conte va a caccia della fiducia in Aula È una conta: «Chiamateli costruttori»

Il premier ottimista sui numeri, in Parlamento parlerà al Paese. Di Maio lavora sui ''responsabili''. Martedì il voto in Senato

Ilario Lombardo / ROMA

«Chiamateli costruttori». Il marketing diventa fondamentale in questi casi. Per poter chiudere la crisi politica martedì, con il voto di fiducia in Senato, Giuseppe Conte ha bisogno di impastare subito una nuova narrazione che guardi ai bisogni reali del Paese, al futuro della legislatura e anche un po' alle prospettive elettorali. «Costruttori», non solo come adesione al battesimo profetico del discorso di fine anno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ma anche perché il termine «responsabili» si porta dietro le scorie di una storia di ribaltoni e tradimenti.

Nel discorso che terrà in Parlamento Conte intende evitare una rappresaglia vendicativa contro Matteo Renzi. Smonterà molte delle sue accuse ma con pochi riferimenti. «Sarà un discorso alto, al Paese», giurano i collaboratori, e lo farà anche per cercare di scostarsi da questa immagine di incallito doroteo che due crisi di governo e due stravolgimenti e mezzo di maggioranza hanno incollato addosso alla sua brevissima ma intesa esperienza politica. Alla fine chiederà la fiducia, il premier, e non si limiterà soltanto a una informativa, come sembrava intenzionato a fare fino a ieri. Si giocherà il proprio destino sui numeri. Se ci saranno, è probabile che in un secondo momento darà le dimissioni al Colle per un reincarico lampo propedeutico al Conte Ter. Il voto è un rischio maggiore, certo, ma necessario a chiudere più in fretta la crisi. Lo ha deciso assieme al Capo dello Stato, al Colle, dove è salito per assumere l'interim del ministero dell'Agricoltura, dopo le dimissioni della renziana Teresa Bellanova. Il presidente del Consiglio farà più in fretta di quanto aveva previsto. Perché così gli ha chiesto di fare il Pd, nella convinzione che il trauma nell'opinione pubblica creato dallo strappo di Matteo Renzi possa convincere più facilmente qualche senatore in bilico, anche di Italia Viva, a sostenere la maggioranza. Conte avrebbe preferito dilatare i tempi, per avere più chance di trattare con i responsabili, ma poi ha ceduto. A un patto, però: sa che tra i dem c'è chi spera che i rapporti con l'ex rottamatore restino solo congelati ma per lui il capitolo deve essere chiuso. Il premier andrà prima alla Camera, lunedì, dove i numeri non impensieriscono. Poi al Senato, martedì mattina, dove invece le geometrie variabili della suspense lasciano molte incertezze.

Da Palazzo Chigi filtra grande fiducia sul soccorso dei costruttori, meno dai dem e da una fetta dello Stato maggiore del M5S. La soglia dei 161 senatori sarà raggiunta solo se almeno sei o sette eletti dichiareranno il sostegno al governo. Conte scommette su mesi e mesi di colloqui segreti e di strategie sommerse. Riccardo Nencini, leader e senatore del Nuovo Psi, aveva dato rassicurazioni al presidente del Consiglio e ai suoi ambasciatori. Per questo la sua mossa di ieri, che ha rotto l'asse con Renzi, era attesa anche se è stata accelerata dagli eventi. Nencini ha in mano il futuro di Iv perché è grazie a lui che è potuto nascere il gruppo dei renziani agganciato, secondo le regole di Palazzo Madama, a un simbolo che aveva partecipato alle elezioni. Dai calcoli della maggioranza più di cinque senatori potrebbero seguirlo e staccarsi da Renzi. Molto dipenderà da cosa farà il socialista, e se nascerà – magari sotto la sigla del Maie o del Centro democratico del deputato Bruno Tabacci – un gruppo di costruttori a sé, con una parte di transfughi renziani e qualche ex grillino.

Sta di fatto che da settimane Conte offriva tranquillità ai responsabili a chiunque gli dicesse che Renzi faceva sul serio. «Usciranno al momento opportuno, ma non dobbiamo apparire spaventati». Serviva un gesto, secondo Conte, «di coraggio», che spezzasse l'assedio di Iv. Lo ha fatto martedì mattina, annunciando di essere indisponibile a proseguire con Renzi se avesse ritirato le ministre. Un atto di guerra che ha atterrito Pd e M5S. Raccontano di un Luigi Di Maio impietrito dal timore di un'escalation al buio. Il giorno dopo però, anche il grillino ha offerto i muscoli nell'attacco a Renzi: «Chi stacca la spina non è più un interlocutore». E ha aggiunto: «Ben venga chi vuole costruire e rilanciare l'Italia e chi condivide i valori europei». Il ministro degli Esteri resta scettico sui numeri ma nelle ultime ore, come negli ultimi giorni, non è rimasto a guardare e, come Conte, ha tenuto frequenti contatti con Gianni Letta. Si è messo di traverso Antonio Tajani, preoccupato dalla tenuta del centrodestra, ma la possibilità di far staccare una pattuglia da Fi per garantire la maggioranza con l'ok di Silvio Berlusconi è stata reale. E forse lo è ancora. –

Il premier Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

CASO AL CSM

Manzione a Lucca «Amico di Renzi» Stop alla nomina

Stop alla nomina dell'ex sottosegretario all'Interno Domenico Manzione a procuratore di Lucca da parte del plenum del Csm. La pratica torna in Commissione con 8 voti a favore, 10 astensioni e 5 contrari. A chiederlo è stata la stessa relatrice della proposta di nomina, Loredana Micciché. Motivo: le dichiarazioni di Manzione in un'intervista a Report in cui disse di essere amico di Matteo Renzi e di essere stato nominato su sua indicazione sottosegretario nel governo Letta. Quelle parole gli sono costate lo stop alla nomina a procuratore di Lucca, che era stata proposta all'unanimità dalla Commissione per gli incarichi direttivi, per la seconda volta, dopo che l'anno scorso il plenum aveva rispedito al mittente la pratica per i dubbi sulla scelta compiuta. A tirare in ballo quell'intervista è la stessa relatrice della nomina di Manzione, Loredana Micciché: «Non c'è nulla di male a essere amici di un politico, ma la dichiarazione esplicita, diventata di dominio pubblico, non mi consente di poter sostenere questa nomina», annuncia la consigliera di Magistratura Indipendente con un vero e proprio colpo di scena. Nino Di Matteo si stupisce che la relatrice se ne sia accorta solo ora, ricordando che lui aveva già da tempo sollevato il problema.

Il premier ha manifestato l'intenzione di coinvolgere le Camere
Per ora tiene l'interim dell'Agricoltura e la delega alle Pari opportunità

Mattarella e le tre soluzioni per poter superare l'emergenza

IL PUNTO

Ugo Magri / ROMA

Con molta pazienza, viste le difficoltà del momento, Sergio Mattarella ha concesso al premier quasi 24 ore di tempo per schiarirsi le idee prima di salire al Quirinale verso metà pomeriggio. Giuseppe Conte gli ha confermato che le ministre renziane, Elena Bonetti e Teresa Bellanova, si sono entrambe dimesse in base all'ordine di scuderia; per colmare i due vuoti, assumerà provvisoriamente l'interim dell'Agricoltura e si riprenderà la delega delle Pari opportunità. Espletate queste formalità, il discorso è entrato nel vivo. Conte ha escluso di volere arrendersi senza combattere, manifestando a Mattarella l'intenzione di coinvolgere le Camere e di concludere il dibattito parlamentare con un voto da cui il suo governo potrebbe uscire vittorioso, ma anche con le ossa rotte.

Il presidente della Repubblica, recita il comunicato dell'incontro, «ha preso atto degli intendimenti così manifestati dal presidente del Consiglio». Il percorso delineato da Conte è, costituzionalmente parlando, ineccepibile: se c'è una sede ideale dove fare chiarezza davanti al Paese, quel luogo non è certo una conferenza stampa, ma sono le aule del Parlamento. Lì le parole restano, e ciascuno si assume le proprie responsabilità. Né Mattarella (quale che possa essere il suo pensiero al riguardo) avrebbe avuto titolo per sconsigliare la votazione al termine del dibattito, perché mettere la fiducia è una facoltà del premier; il quale prima di mettersi in gioco avrà accertato di avere con sé un numero sufficiente di cosiddetti «responsabili».

Il presidente Sergio Mattarella

Nei giorni scorsi erano filtrate dal Quirinale perplessità sui governi che sopravvivono grazie al voto di pochi transfughi. Dunque la domanda è: se al Senato Conte si salvasse per merito di 2 o 3 «cani sciolti», e non avesse il controllo delle commissioni più importanti, come la prenderebbe Mattarella?

Magari non ne sarebbe entusiasta, ma nemmeno potrebbe contraddire la volontà del Parlamento. Chiarissimo è ciò che accadrebbe se viceversa il governo venisse bocciato: Conte uscirebbe di scena. E a Mattarella toccherebbe il compito, quasi disperato, di individuare un punto di equilibrio possibile. Altrimenti, le urne. —

Accusato di giocare sporco e definito dai giornali stranieri "demolition man", replica: «Non sono sleale e mi asterrò»

Renzi: «Si affida a un azzardo o va a casa Non finirà con le elezioni anticipate»

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

Matteo Renzi ha scassato tutto, senza ottenere niente. E lo ha fatto perché la sua natura gli impedisce di far parte di un gruppo senza esserne il Capo e l'idea di dover mediare con un premier diverso da sé gli sembra banalmente irricevibile.

Questo in premessa, poi c'è la politica. E una battaglia per costruire un ennesimo governo in cui – apparentemente – lui perde e Giuseppe Conte vince. Perché la storia abbia preso questa piega e come andrà a finire, il leader di Italia Viva lo spiega a *La Stampa*, in questa intervista in cui anche le risposte più dure sembrano solo una variante aggressiva dell'infelicità.

Senatore Renzi, ha vinto Conte?
«In che senso, scusi?».
Resterà al governo con i responsabili.
«Che cos'è, una profezia che si auto-avvera? Non mi pare che abbia ancora i numeri. Ma se li avrà, auguri. È la democrazia. E la democrazia è sacra. Resta un fatto, però: se non prende 161 voti, Conte va a casa».
Li prenderà grazie a qualcuno dei suoi che sta per salutarla.
«Non sarei così sicuro. Forse qualcuno lascerà, ma se fossi nel governo, almeno per scaramanzia, aspetterei martedì per vedere come va a finire. E resta il fatto che io ho posto una serie di questioni di merito su vaccini, sanità e investimenti, mentre loro rispondono con una manciata di responsabili. Magari avranno la vittoria numerica, ma io ho scelto una strada politica, Conte ha scelto l'azzardo. Governare mettendo assieme Mastella e la De Petris di Leu non sarà facile».

MATTEO RENZI
LEADER DI ITALIA VIVA

Se fossi nel governo prima di cantare vittoria almeno per scaramanzia preferirei aspettare martedì

Lei vota contro?
«No. Io mi astengo».
Le dico la cosa più gentile che hanno scritto (e detto) su di lei in queste ore: sleale, ma tanto si sapeva.
«Sleale è chi davanti a ottantamila morti di Covid non prende il Mes. Non chi lascia due poltrone».
C'è di peggio: è matto.
«Matto è chi pensa che si possano spendere 200 miliardi europei senza neanche leggere il documento. Non chi legge quel documento e lo fa cambiare».
Quindi è normale aprire una crisi a pandemia in corso?
«No. Sono sei mesi che chiedo di discutere in Parlamento di queste cose. Sono sei mesi che rinviano su tutto. Vogliono continuare a rinviare? Ok, ma lo facciano senza che noi diventiamo complici del più grande spreco di risorse della storia repubblicana».
I giornali stranieri la chiamano di nuovo Demolition Man.
«Lo fanno da anni. Vuole dire rottamatore. Parola non necessariamente negativa».
Neanche lo spread che sale è negativo? Il ministro Gualtieri ha spiegato che un solo giorno di crisi ci è costato nove milioni di euro.
«Parliamo dello stesso Gualtieri che si è dimenticato di leggere il Recovery Plan? Se lo avesse fatto un mese fa lo spread non sarebbe salito per niente».
Zingaretti è furibondo.
«Curioso. Ho utilizzato verso Conte parole molto più gentili di quelle che usava Zingaretti su di lui nei nostri colloqui privati. Evidentemente ha cambiato idea. Capita a tutti».
Dice che lei è inaffidabile.
«Quando Zingaretti parla non rispondo mai alla prima dichiarazione. Se avessi ascoltato Nicola alla prima dichiarazione - nell'agosto del 2019 - oggi avremmo un Governo Salvini-Meloni».
Con la sponda del Pd avrebbe vinto lei?
«Sì. Mi è mancato un pezzo».
Senatore, perché detesta Conte?
«Se l'avessi detestato non sarebbe mai nato il Conte Bis contro i pieni poteri a Salvini. Un po' di realismo. Abbiamo fatto delle richieste, dai soldi sulla sanità fino alla riapertura delle scuole: ci possono ascoltare o tutto deve essere ridotto a rapporto personale e alla categoria simpatia/antipatia?».
Forse non è una questione simpatia/antipatia, ma a parte l'omicidio di Kennedy, lo ha accusato di tutto.
«La mia ricostruzione è diversa: gli ho dato una mano, gli ho evitato di fare un errore clamoroso sul Recovery e lui mi ha attaccato».
Sul Recovery ha avuto ragione. Perché andarsene nel momento in cui si comincia a raccogliere e a pesare?
«Io non voglio pesare: voglio aiutare a cambiare il Paese. Se le nostre idee servono, ci siamo. Se non servono, ci dimettiamo. Non siamo strani noi: sono strani quelli che pensano alla politica come sistemazione di poltrone e non scambio di idee».
Insisto. Recovery, scostamenti, ristori. Italia Viva dirà sì a tutto. Come fa a negare che il problema è Conte?
«Diciamo sì a ciò che serve al Paese in questa fase. Sul Recovery ci siamo astenuti perché molte cose devono cambiare, dalla parte sulla giustizia a quella sul turismo. E servono i soldi europei per la sanità. Non diciamo sì a tutto. Per esempio abbiamo detto no a chi voleva comprarci con qualche sottosegretariato».
Non ha risposto su Conte.
«Ho risposto. Due volte».
Non le piace neppure Casalino.
«Casalino è bravissimo a fare il suo mestiere. Inventa campagne online, cura i social e i media, è fedele interprete del pensiero del suo capo. Quella che fa lui per me è un grande reality show permanente in cui si può geolocalizzare il bunker di Bengasi o trasformare in show le passeggiate in centro, dando la linea ai TG e scrivendo risposte a domande preparate in anticipo. Per me la politica è studio, confronto, passione. Mi interessano le statistiche dei disoccupati, non i sondaggi sul consenso».
Senatore, chi dovrebbe gestire i fondi europei?
«Dei ministri capaci con i loro uffici. E per le unità speciali alcuni commissari».
Un superministero per Mario Draghi, era questo il suo obiettivo?
«Mi sembrerebbe bellissimo ma riduttivo».
Ma lei ha mai parlato con Draghi?
«Quando ero premier spesso. I suoi consigli mi erano preziosi».
Intendevo recentemente.
«Non tiri Draghi per la giacchetta».
Secondo Massimo Cacciari anche lei ha vissuto il suo momento Papeete. Il professore sostiene che lei e Salvini avete caratteri simili, siete due da "o la va o la spacca".
«Al Papeete Salvini ha chiesto i pieni poteri. Io in Parlamento ho chiesto di non dare i pieni poteri a Conte. Mi pare che ci sia una differenza chiara non solo per i grandi filosofi ma per chiunque sia in buona fede. E per come conosco Massimo, sono certo che sia in buona fede».
Senatore, tornerebbe in maggioranza con Pd e 5 Stelle se il governo fosse guidato da Marta Cartabia?
«Torneremmo in maggioranza se ci fosse il Mes, se si sbloccassero i cantieri, se si aumentassero i soldi per sanità e scuola, se si accelerasse sull'alta velocità».
E se a guidare il governo fosse Luigi Di Maio?
«Per favore, non scherziamo».
Di Maio dice che con lei non lavorerà più.
«A Di Maio rispondo che dovrebbe lavorare sulla Libia, dove sono arrivati i turchi, sulla Cina, dove la Merkel ci ha scavalcato e magari dovrebbe chiarire se dopo essere stato tanto vicino a Trump finalmente sta con Biden».
Lei ha detto: mai con la destra. E con Berlusconi? Ha nostalgia del Nazareno?
«Ho detto che non faremo ribaltoni e inciuci con le forze antieuropeiste e sovraniste, lo confermo. Il Nazareno era un patto istituzionale, non un Governo insieme. Ma l'occasione è buona per mandare un grande in bocca al lupo a Berlusconi dopo il ricovero di ieri».
L'uomo più impopolare d'Italia non può fare cadere quello più popolare. La frase di Massimo D'Alema ha contribuito ad accelerare la sua scelta? Bei tempi quando le regalava la maglia di Totti.
«La frase di D'Alema dimostra che una certa sinistra considera i sondaggi più importanti delle idee. Come se la simpatia fosse più importante della competenza. Stupisce che D'Alema approvi questo metodo ma l'idea di sostituire i valori democratici con gli indici di popolarità, come vediamo fa breccia anche in queste ore».
Senatore, e se questa storia finisse con il voto anticipato?
«Non esiste». —

Firenze, il parrucchiere dei vip non nasconde le sue perplessità
«Per me resta uno dei protagonisti assoluti della politica italiana»

Il barbiere di fiducia di Matteo «È un amico ma non lo approvo»

Tony Salvi con Matteo Renzi

IL PERSONAGGIO

Maria Vittoria Giannotti / FIRENZE

Dal quel particolarissimo angolo di mondo che è la sua bottega nel cuore del quartiere di Santo Spirito, Tony Salvi, meglio conosciuto a Firenze, e in Italia, come il barbiere di fiducia di Matteo Renzi, segue, tra una sanificazione e l'altra, le turbolente vicende politiche di quello che definisce «un amico, un politico capace, una persona perbene». Eppure, sebbene la stima resti immutata, il parrucchiere dei vip fiorentini non riesce a nascondere qualche perplessità sull'ultima mossa dell'ex premier: il rischio di una crisi di governo in un momento così delicato per il Paese lo spaventa.

«Non posso dire di approvare, no – ammette tra mille reticenze –. Ma non sono la persona adatta per parlarne, non ho alcuna competenza e la politica non mi è mai interessata. Il mio lavoro consiste nel tagliare i capelli e basta».

L'appoggio all'amico, come detto, resta incondizionato. «Quando era sindaco ci vedevamo quasi tutti i giorni, ora un po' più di rado, ma sempre con gran piacere». Nel negozio le foto di Renzi sono onnipresenti. «Per me – si affretta a precisare – Renzi resta uno dei protagonisti assoluti della politica italiana. Un politico capace di far ripartire il Paese».

E Tony Salvi di ripartenza sente un gran bisogno. Perché la crisi per il virus morde, soprattutto in una città turistica come Firenze. E se il Pil ne risente, anche il fatturato della bottega accusa pesanti contraccolpi. Tony ha adottato tutte le misure possibili, a tutela sua e degli avventori.

«Qui si usano mascherine Ffp2, si taglia stando di lato al cliente e ogni sera si accende il sanificatore». Ma la fila di chi aspetta il proprio turno è un lontano ricordo e le giornate, nel salone semivuoto, sono interminabili. «Tanti clienti hanno paura – sostiene – e in questa circostanza hanno dimostrato di essere meno coraggiosi delle donne. Magari si fanno tagliare i capelli dalla moglie: il risultato non è lo stesso, ma preferiscono così». —

Il Pd adesso corteggia i ribelli di Italia Viva

Vendetta su Matteo «l'inaffidabile». Franceschini: «Va salvata la baracca». Bettini: «Sostituire Conte è premiare ricatto»

Carlo Bertini / ROMA

«Il mio scenario preferito è salvare la baracca», confida agli amici Dario Franceschini e la sua non è una battuta, ma la sintesi della strategia del Pd. Impegnati a garantire a Conte una maggioranza in Senato grazie a nuovi innesti di «responsabili»: tanto che dalle parti di Renzi temono le incursioni del «più bravo di tutti» a fare queste cose, «cioé Dario». Capace di insidiare con gli argomenti giusti la compattezza di Italia Viva, un bacino di 18 voti che si prova a prosciugare.

La novità dunque è che dopo lo strappo di Renzi vengono sdoganati i "responsabili" e se ne incarica lo stesso Franceschini nel Comitato politico, con il placet del segretario. Interessato soprattutto a sbarrare le porte a qualsiasi governo con la destra: «Sarebbe sbagliato dopo la vittoria di Biden favorire scenari che ridanno fiato, come è accaduto con la scelta di Renzi, agli alleati di Trump», dice Zingaretti. Preoccupato a tenere spalancata la prospettiva di un'alleanza elettorale con i 5stelle: per questo il Pd blinda Conte in queste ore. Anche se tra le sue file cresce l'ansia, nel caso il professore non ce la faccia a superare le forche caudine del Senato.

Le parola del capodelegazione nel summit Pd accendono le speranze di chi teme lo sfascio di un voto anticipato, che Zingaretti vorrebbe evitare. «Nel passato – dice Franceschini – il termine responsabili indicava una negatività, non è più così: non siamo più in un sistema bipolare con due poli e due candidati premier, in cui il cambio di schieramento veniva giustamente classificato come ribaltone. Siamo in un sistema parlamentare in cui le maggioranze di governo si cercano in Parlamento, alla luce del sole e senza vergognarsene. E così sarà anche questa volta». Tradotto, Conte ce la farà e noi lo aiuteremo in questa opera di proselitismo. Il ragionamento è semplice: «Gli ultimi 5 governi sono usciti da accordi parlamentari, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte uno e due. Se proviamo ad allargare la maggioranza non bisogna vergognarsi. Bisogna evitare che questa operazione sia fatta di nascosto con sospetti di tradimenti. Ci sarà un nuovo programma, una nuova legge proporzionale, un'offerta politica che deve aiutare i "responsabili" a "declandestinarsi"». E anche quando parla di legge elettorale, Franceschini non parla a caso. La vendetta del Pd con Renzi, sarà far approvare una legge elettorale proporzionale con il sistema spagnolo: che premia i partiti più grandi oltre una certa soglia e affossa i piccoli. Perché alle urne, una lista Conte di moderati accoglierebbe tutte le piccole forze che ora lo sostengono. E sotto il simbolo «Insieme» potranno raccogliersi anche grillini moderati e tutti gli altri «contiani».

Non è solo Zingaretti a bollare Renzi come «inaffidabile» e quindi a scartarlo per ogni processo futuro. È l'ideologo del partito, Goffredo Bettini a chiarire bene che «Conte non può essere sostituito per un fattore fondamentale di etica politica: toglierlo e recuperare una maggioranza con Italia Viva, vorrebbe dire premiare un ricatto». Il Pd poi deve blindare attraverso questo premier un processo avviato che ha dato risultati dignitosi e che è l'unica alternativa alla destra. Ovvero, se salta questa prospettiva, anche in vista di un voto anticipato, che si fa? E dovrà essere granitico il no alle sirene di una premiership Pd, nel caso Conte cadesse. Come deve esserlo quello ad un governo istituzionale con tutti dentro. «Attenzione – ha avvisato Bettini durante la riunione – non ci stiamo giocando una partita di un governo, ma in una fase storica segnata dalla irruenza populista, noi siamo riusciti ad aprire un processo politico che sul punto decisivo del rapporto con l'Europa, ha premiato la nostra linea. E non possiamo metterla in discussione». –

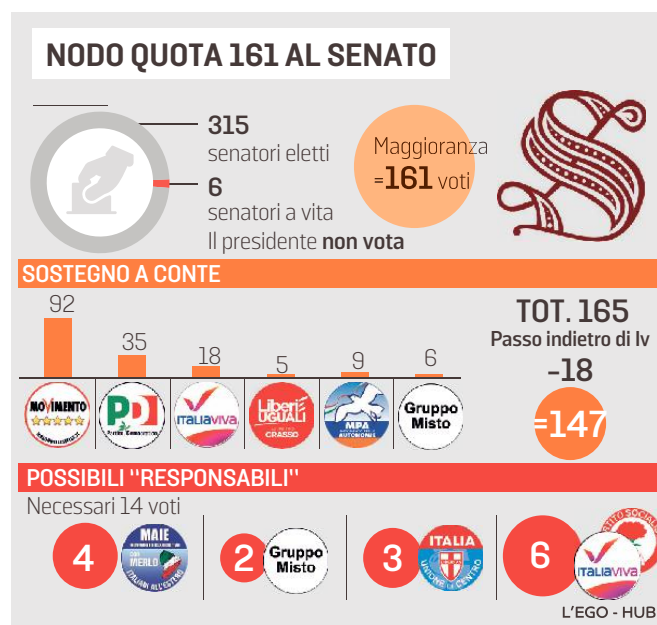
Andrea Orlando

Sostegno a Conte con gli ex del M5s, socialisti e Italiani all'estero
Giarrusso: «A me nessun invito, gli altri si stanno "ammastellando"»

I responsabili vanno alla conta
In Senato sono pronti 166 voti

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Il silenzio nei corridoi di Montecitorio e Palazzo Madama, con i lavori delle aule sospesi causa crisi, non deve ingannare. Non si fa che parlare, telefonare, riunire. «Siamo in un sistema parlamentare in cui le maggioranze di governo si cercano alla luce del sole e senza vergognarsene», ha detto il ministro Dario Franceschini. A occhio, non sembra esserci questa preoccupazione, al massimo normale tatticismo. Ma i "costruttori", così vogliono farsi chiamare («responsabili ha assunto una connotazione negativa») sono già fra noi. Da Palazzo Chigi fanno girare uno schema: 15-20 senatori pronti a costruire, maggioranza 166-168 voti. Dallo staff renziano diffondono altri numeri, sostenendo che i 5 stelle potrebbero perdere pezzi a vantaggio della Lega e che la maggioranza non arriva oltre i 151 voti, che non basterebbero. Bruno Tabacci sembra sicuro: «Conte ci metta la faccia e un sostegno in Parlamento lo trova, è tutto fatto o quasi: ora alcuni smentiscono, ma quando sarà il momento e ci sarà un gruppo in cui confluire arriveranno. Non hanno alternative, se si va a votare che fine fanno?». La sua componente, Centro democratico, in due giorni ha accolto sette deputati ex M5s.

E questa la casa dei "costruttori" a Montecitorio, dove, peraltro, la maggioranza ha già i numeri per andare avanti anche senza Iv. È al Senato che si gioca la partita più complicata: lì la casa, o meglio il simbolo potrebbe darlo l'Udc, ma il segretario, Lorenzo Cesa, smentisce. I suoi tre senatori – Paola Binetti, Antonio De Poli e Antonio Saccone – non sembrano però così sicuri. Binetti ha fatto già capire di essere pronta a discuterne: «Da parte mia nessuna ipotesi di soccorso al premier Conte, ma potrei andare in soccorso del Paese non servono singoli senatori in offerta speciale, urge invece un altro soggetto politico che offra cultura ed esperienza». Più di uno spiraglio anche dai due senatori socialisti, al momento tra le file dei renziani: «Sono le ore dei costruttori – dicono Riccardo Nencini ed Enzo Maraio – la strada maestra è mettere al centro il Parlamento e verificare se esistano le condizioni per una maggioranza organica». Nencini, però, vorrebbe tenere dentro Iv, o comunque non abbandonare del tutto Renzi. Almeno non levargli il simbolo che consente all'ex premier di avere un gruppo autonomo al Senato, per evitargli la beffa di dover confluire nel Misto. Con diversi senatori in meno, visto che si parla di almeno altre 4 o 5 defezioni a palazzo Madama.

In bilico c'è sicuramente Donatella Conzatti, ex Forza Italia, che fino all'ultimo aveva chiesto una mediazione tra i litiganti: «Giornata complessa e densa di riunioni», si limita a dire. Poi c'è chi ha ruoli nelle commissioni: l'ex M5s Gelsomina Vono, vicepresidente della Lavori pubblici, o l'ex Pd Annamaria Parente, presidente della commissione Igiene e Sanità. Altro nome che circola è quello di Eugenio Comincini, tra chi aveva raccomandato a Renzi maggiore prudenza. Non sono previsti smottamenti, invece, dentro Forza Italia, solo pochi stanno davvero pensando allo strappo: forse un paio al Senato (gira il nome di Barbara Masini), qualcuno in più alla Camera, con la coppia Brunetta-Polverini a fare da collettore. Ma le manovre di Gianni Letta sono state stoppate dalla coppia "salviniana" Tajani-Ronzulli. «Anche chi non si muove fa il tifo per la nascita di questi costruttori – assicura però Osvaldo Napoli – è un sentimento comune ai partiti, nessuno vuole andare a votare». A darsi da fare in questa direzione sono i senatori del Maie (il movimento degli italiani all'estero): il simbolo a disposizione dei "costruttori" alla fine potrebbe essere proprio il loro. «Una maggioranza per Conte è ancora possibile», dice il sottosegretario agli Esteri, Ricardo Merlo. «Non ci sono alternative, l'unica strada è un governo Conte ter», assicura il senatore ex 5 stelle Saverio De Bonis. Del resto lo zoccolo duro dei "costruttori" saranno proprio i fuoriusciti del M5S, ora sparpagliati, molti dei quali già votano con la maggioranza dal gruppo Misto. L'unico che nega è Mario Giarrusso: «Nessuno mi ha chiesto nulla, ma non ci sono le condizioni, gli altri si stanno "ammastellando"». –

IL CASO

I timori della destra sui 50 senatori di Forza Italia «Non li gestiamo»

La coalizione al Quirinale: «Servono tempi rapidi» Meloni: «Andare subito al voto». Ma Salvini non si scopre

Matteo Salvini con Giorgia Meloni e Antonio Tajani

Amedeo La Mattina / ROMA

La preoccupazione è diventato certezza amara quando Salvini e Meloni hanno visto l'accelerazione del premier Conte e del Pd. Avevano chiesto insieme a Tajani, mentre Berlusconi era ricoverato per problemi cardiaci, che la crisi del governo approdasse presto in Parlamento. Lo stesso leader della Lega ha chiamato il Capo dello Stato affinché questo avvenisse. Ma più passavano le ore e maggiore era il loro sospetto che il presidente del Consiglio e gli alleati rimasti al suo fianco avessero trovato i "responsabili", che ora si chiamano "costruttori", sufficienti a tirare a campare. Il campanello d'allarme è suonato quando Franceschini ha detto che le maggioranze in un sistema non più bipolare si costruiscono in Parlamento: non ci sarebbe nulla di male nel dialogare apertamente e «alla luce del sole con forze politiche disponibili a sostenere un governo europeista». Se poi questo dovesse pure, anzi soprattutto evitare le elezioni, il magnete diventa potente.

Era necessario convocare un vertice e guardare negli occhi Forza Italia e i capi e capetti di quelle forze politiche di centro che compongono il centrodestra: Cesa dell'Udc, Toti di Cambiamo e Lupi di Noi con l'Italia. Salvini, spiegano nella Lega, voleva capire se i loro parlamentari, soprattutto al Senato, fossero pronti a soccorrere Conte. A parole tutti hanno detto che mai e poi mai hanno questa intenzione. Lupi non ha senatori e quindi non è un problema. Toti ha garantito che Quagliariello, Romani e Berruti non faranno da stampella, ed è stato creduto, ma il governatore della Liguria ha pure avvertito che si aprirebbe tutta un'altra partita se Conte dovesse fare harakiri in Aula, sfracellarsi e uscire di scena, aprendo a uno scenario diverso.

In sostanza se ci fossero le condizioni di un governo di scopo, di unità nazionale, di «salute pubblica» che dir si voglia, allora Toti e amici valuterebbero se appoggiarlo. Ipotesi che invece Meloni scarta a priori, in pubblico e in privato, chiedendo sempre e comunque il voto, mentre Salvini rimane più coperto e aspetta di vedere cosa accadrà. Anche Cesa ha detto che i tre senatori dell'Udc non voteranno la fiducia a Conte e compagni. Ha confermato che sono forti le pressioni dalla maggioranza rimasta in piedi, ma lui sta «eroicamente» resistendo. Ai partecipanti al vertice più di qualche dubbio è rimasto sulla resistenza dell'Udc, anche se è vero che (è stato il ragionamento di alcuni partecipanti alla riunione) garantire la rielezione nel centrodestra a soli tre centristi non è un così difficile: quindi il timore di fuga si riduce in maniera considerevole. Discorso diverso per i senatori di Forza Italia: per loro ritornare in 50 al Senato è una chimera.

Conti alla mano, i renziani sostengono che ancora all'appello della sopravvivenza mancano sei senatori: ma servono per avere una maggioranza politica di 161. Un conto che non tiene in considerazione che invece basta la metà dei presenti più uno per ottenere la fiducia. Poi gli altri, come l'intendenza, seguiranno cammin facendo.

Insomma, tra assenti e malesseri improvvisi tra i banchi di Palazzo Madama, non è così difficile che il premier ce la faccia. Ma a questo punto lo sguardo di Meloni e Salvini si è rivolto verso Tajani che ha garantito l'unità del centrodestra. Almeno in questa fase, poi anche Berlusconi si tiene le mani libere per eventuali governissimi. Ma quello che si chiedono i leader di Lega e Fdi è, appunto, quanto il Cavaliere possa adesso garantire per tutti i suoi 50 senatori: ne basterebbero 10 che non si presentano, si ammalano, hanno un imprevisto sulla via per Roma e il gioco è fatto, con Conte che passerebbe con gli scarponi chiodati sul corpo di Renzi. Poi, certo, come dice Tajani, che un governo forte sarebbe quello sostenuto da «due o tre raccattati quà e là, transfughi che non verranno rieletti»? Per Meloni «le inventeranno tutte per evitare di presentarsi al cospetto degli italiani in libere elezioni. È una menzogna che non si possa votare». Sì, elezioni, conferma Salvini. Ma nel centrodestra i sospetti crescono, come la certezza che Conte ce la faccia. Che poi riesca a governare è un'altra storia. —

IL CASO

Solo il cognome del padre ai figli Dubbi della Consulta

Cinque anni fa la Corte costituzionale aveva definito «indifferibile» un intervento del legislatore per riformare in maniera organica «secondo criteri finalmente consoni al principio di parità» la questione del cognome da attribuire ai figli. Da allora però non è cambiato niente. La Consulta dà ora una scossa al Parlamento. E mette direttamente sul proprio tavolo la pronuncia sulla legittimità dell'articolo 262 del Codice civile che stabilisce come regola l'assegnazione ai figli del solo cognome paterno. Lo fa sollevando davanti a sé stessa la questione di costituzionalità di quella norma che non consente ai genitori di assegnare al figlio, nato fuori dal matrimonio ma riconosciuto, il solo cognome materno.

Per un problema cardiaco. Il leader di Forza Italia rassicura: controlli poco più che di routine

Berlusconi ricoverato a Montecarlo

IL REPORTAGE

Marco Menduni
INVIATO A MONACO

Le stanze dell'ospedale cardiotoracico, una delle eccellenze del Principato, guardano direttamente sul porto, sul rettilineo accanto al mare della Formula 1, a poche decine di metri dalle luci abbacinanti del Casinò. Le macchine s'infilano in un anonimo garage super sorvegliato, perché la privacy è l'essenza stessa di Monaco. In una di queste stanze per tutto il giorno è un viavai di medici e di specialisti.

Silvio Berlusconi è stato trasportato qui, dopo un malore, una rischiosa aritmia che l'ha colpito mentre si trovava a Valbonne in Francia, nella villa della figlia Marina che ha scelto come sua dimora oltreconfine. Alla mattina è il suo medico Alberto Zangrillo a render nota la notizia: «Sono andato di persona visitarlo, e ho disposto il ricovero urgente». Va da sé che dopo parole così forti subito si autoalimenta il timore per la salute del leader di Forza Italia. Le prime rassicurazioni appaiono di rito, lasciano spazio ai botaos, alle indiscrezioni, ai tam tam che suggeriscono una situazione critica.

Alla sera è lo stesso Zangrillo che fa il punto con i colleghi e con loro si lascia sfuggire un 'espressione di sollievo: «Ora è stabile». Ancora: «Abbiamo lavorato bene, c'è stata una crisi di aritmia ma l'abbiamo tenuta sotto controllo, confido che Berlusconi possa essere dimesso nei prossimi giorni».

Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi

Non ci sono altre implicazioni. Serve una controprova? La conferma bis arriva da Ottavio Alfieri, il primario dell'unità di cardiochirurgia del San Raffaele di Milano. L'accademico è stato l'ultimo a operare l'ex presidente del Consiglio al cuore. «Li ho sentiti - conferma - ma è stata davvero una questione di aritmia. Nulla a che fare con la valvola».

In mezzo, tra le ansie della prima mattinata e le dichiarazioni rassicuranti della tarda serata, c'è una giornata di controlli, test, accertamenti. Di terapie. Anche di contatti. Perché in un momento così delicato della politica, la preoccupazione di Berlusconi è tutta indirizzata alla crisi di governo. Appena si sente meglio, appena gli mettono un telefono tra le mani, chiama i familiari: «State tranquilli per me, sto superando anche questa».

Poi arrivano le telefonate con Salvini e con Giorgia Meloni, mentre salta l'udienza della tranche senese del processo Ruby ter: alla sbarra c'è anche Danilo Mariani, il pianista delle feste ad Arcore. Berlusconi pretende di chiamare i suoi collaboratori: «Desidero tranquillizzare tutti: sono in buone condizioni di salute, sono qui solo per alcuni accertamenti di routine impostimi dalla prudenza dei miei medici curanti». Rivelano i medici: «Si è addormentato tranquillo». —

I MALANNI DI BERLUSCONI

26 NOVEMBRE 2006
Colto da un malore a Montecatini

13 DICEMBRE 2009
Ferito al volto da una statuetta

16 NOVEMBRE 2013
Colto da malore a Roma

17 NOVEMBRE 2014
Ricoverato per uveite

14 GIUGNO 2016
Intervento a cuore aperto

4 SETTEMBRE 2020
Ricoverato per Covid-19

L'EGO - HUB

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL RAMO WEDDING

Affari in fumo

Lo spettro delle chiusure nel settore «wedding» anche in Friuli Venezia Giulia è concreto: se entro il 1° semestre 2021 la crisi non sarà passata, tra 13 e il 25% delle imprese attive è a rischio di scomparsa. I dati sono stati presentati oggi alla Camera Commercio di Pordenone-Udine, durante un incontro per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla pesante crisi del comparto e per chiedere più attenzioni al governo nazionale.

LA CAMPAGNA

Le dosi di vaccino

Sono 23.420 i vaccini inoculati finora in Friuli Venezia Giulia, su 37.315 dosi disponibili. Il dato complessivo è contenuto nel «Report vaccini Anti Covid-19» del Ministero della Salute e del Commissario straordinario Covid-19. Ne dettaglio in Fvg, dal 31 dicembre, sono 15.936 gli operatori sanitari e sociosanitari a cui è stata somministrata la prima dose del vaccino, seguiti dal personale non sanitario (5.381) e dagli ospiti di strutture residenziali (2.103).

IL TURISMO INVERNALE

Montagna in crisi

«Ristori tempestivi, immediati e proporzionati». È questa la richiesta di Regione Lombardia, Fvg, Veneto, Valle D'Aosta, Piemonte e Abruzzo, oltre che delle province autonome di Bolzano e Trento, i cui assessori si sono riuniti ieri per approfondire i nodi de turismo invernale. «Per gli impianti di risalita condividiamo le richieste di ristoro che le associazioni di categoria hanno avanzato al governo percorrendo il solco tracciato dalla Francia», il commento delle Regioni.

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi ai test molecolari	58.592	(+805)
di cui		
a Udine	25.699	(+330)
a Pordenone	12.693	(+250)
a Trieste	12.042	(+116)
a Gorizia	7.303	(+99)
Residenti fuori regione	739	(+10)
Positivi ai test antigenici confermati poi dal molecolare	100	
Positivi ai test antigenici in attesa di conferma dal molecolare	480	
Test molecolari eseguiti	7.969	
Test antigenici eseguiti	1.804	
Decessi	2.006	(+25*)
di cui		
Udine	938	(+15)
Trieste	495	(+3)
Pordenone	436	(+5)
Gorizia	137	(+2)
In terapia intensiva	68	(-1)
In altri reparti	668	(+3)
Attualmente positivi	12.863	(+65)
Totalmente guariti	41.805	(+689)
Clinicamente guariti	1.229	(+26)
In isolamento	12.127	(+63)

*= di cui due avvenuti fra il 5 e il 7 gennaio 2021, inseriti a sistema ieri

CROMASIA

Roma prepara la stretta In arrivo da domenica il ritorno in arancione

In giornata la comunicazione ufficiale. Preoccupa anche il tasso di occupazione dei posti letto in ospedale. Ieri registrati 805 nuovi positivi e altre 25 vittime

Marco Ballico / TRIESTE

Oggi e domani il Friuli Venezia Giulia ancora in zona gialla. Da domenica un arancione lungo almeno due settimane. Manca l'ufficialità, che arriverà in giornata, ma lo scenario che in Regione si dava ieri sera per scontato è quello di un Fvg che, dal 17 gennaio, si ritroverà nuovamente a convivere con le restrizioni anti-Covid che impongono la chiusura di bar, ristoranti, gelaterie e pasticcerie e impediscono lo spostamento dei cittadini al di fuori del comune di residenza per motivi che non siano di lavoro, salute o stretta necessità.

È l'effetto, atteso, del rialzo della curva pandemica, con il superamento dei 2 mila morti e i numeri più generali della scorsa settimana, quella che determinerà il colore della prossima, che non rientrano nei parametri di sicurezza, resi tra l'altro più stringenti a livello ministeriale. Non è bastato confermare un Rt sotto la soglia critica 1 (nella bozza trasmessa in Regione dalla cabina di regia della capitale compare lo 0,94 nell'indice di contagio, appena sopra lo 0,91 del report precedente). A far passare il Fvg in arancione, come del resto la gran parte del Paese, sono vari dati in peggioramento tra il 4 e il 10 gennaio, a partire dal carico sul sistema ospedaliero: il tasso di occupazione dei posti letto in area medica è salito dal 52% al 53%, quello nelle terapie intensive dal 36% al 39%, ben sopra le percentuali di guardia del 40% e del 30%. Ci sono poi gli incrementi delle infezioni riportate alla Protezione civile (da 3.634 a 4.932), di quelle riportate invece alla sorveglianza integrata (da 2.502 a 3.273) e dei nuovi focolai (da 668 a 894), mentre calano, e dunque migliorano, i valori dei focolai attivi (da 1.789 a 1.710) dell'incidenza positivi/test (da 26,4% a 24,4%) e dei casi non associati a catene di trasmissione note (da 2.532 a 2.023).

Nella sintesi della Cabina di regia il rischio di una pandemia fuori controllo per il Fvg è dunque alto e non più moderato. Come del resto aveva anticipato il responsabile della task force regionale Fabio Barbone. Per contenere il trend serve perciò l'arancione, il colore che scatterà da domenica, è la convinzione in piazza Unità dopo i contatti con il governo. Il giallo durerà ancora 48 ore, con la differenza che oggi continuerà a valere l'ordinanza locale di Massimiliano Fedriga, e dunque un giallo plus (consumazioni solo al tavolo dalle 11 alle 18 e ingressi contingentati nei negozi), mentre domani sarà un giallo "normale", come da norme nazionali che in queste ore il governo sta riscrivendo vista la scadenza odierna. A Palazzo si prende atto, perché l'incidenza dei positivi, gli ospedali in affanno e la costante, drammatica, crescita dei decessi non lasciano alternative, ma si continua a non condividere il metodo. Anche ieri il presidente Fedriga, nel confronto tra governo e Regioni, ha ribadito l'urgenza di immediati ristori per attività che saranno nuovamente costrette a chiudere (con i bar cui verrà pure tolta la possibilità del servizio per asporto dopo le 18) e l'opportunità di regole uguali per tutti, per esempio su scuole, piscine e palestre. In serata, poi, un altro motivo di attrito. Sul tavolo della Regione, alle 19.55, è arrivata la bozza del Dpcm, con richiesta di osservazioni entro le 20.30, un tempo evidentemente troppo stretto. Con un sistema delle fasce destinato a prolungarsi almeno fino a marzo, il Fvg resterà ora in arancione per due settimane. A quel punto si valuterà se il rischio sarà ritornato moderato e consentirà le riaperture.

> L'inserimento tra le regioni a rischio più alto impone la chiusura di caffè e ristoranti e lo stop a viaggi fuori comune

> Per le prossime 24 ore resterà in vigore il regime del "giallo plus" previsto dall'ultima ordinanza Fedriga

La settimana in corso sta segnando una lieve frenata del contagio. La media giornaliera è di 673 casi contro i 704 del 4-10 dicembre. Ieri sono state comunicate 805 infezioni su 7.969 tamponi molecolari (10,1%) e altre 480 su 1.804 test rapidi (26,6%). A contrarre il virus con conferma del molecolare sono state sin qui 58.592 persone, di cui 25.699 in provincia di Udine (+330), 12.693 a Pordenone (+250), 12.042 a Trieste (+116), 7.303 a Gorizia (+99) e 739 di fuori regione (+10). I decessi registrati sono 25, di cui due pregressi. Con diagnosi Covid sono così morte 2.006 persone: 938 a Udine (+15), 495 a Trieste (+3), 436 a Pordenone (+5) e 137 a Gorizia (+2). Crescono anche gli ospedalizzati: 668 nelle aree mediche (+3), 68 nelle terapie intensive (-1). Gli attualmente positivi sono 12.863 (+65), i totalmente guariti 41.805 (+689), i clinicamente guariti 1.229 (+26), gli isolamenti 12.127 (+63). Numeri che si punta a contenere con la vaccinazione. L'aggiornamento del governo parlava ieri sera di 23.420 somministrazioni Pfizer sul territorio, il 62,8% delle forniture a disposizione, in linea con la media nazionale del 63,6%. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Dopo lo stop deciso dalla compagnia low cost, al Trieste Airport ora collegamenti solo con Roma e Trapani. Consalvo: «Ripresa da aprile»

Con i voli Ryanair congelati a Ronchi restano due tratte

IL CASO

TRIESTE

Con il congelamento dell'offerta di Ryanair, da Ronchi dei Legionari, da lunedì prossimo, decolleranno solo due voli. Quello per Roma, con cinque collegamenti settimanali gestiti da Alitalia, e quello per Trapani, non più di un paio di tratte targate Tayaran Jet. È l'ennesimo effetto di un'emergenza da pandemia che mette all'angolo il traffico aereo. Con conseguenze sui numeri (-72% per Trieste Airport da gennaio a settembre 2020) e sui conti della società, che pure tengono nonostante un calo del fatturato pari all'80%.

Marco Consalvo, amministratore delegato, conferma attorno ai due milioni la perdita di bilancio, un passivo inevitabile dato che i costi fissi non si possono tagliare, ma con interventi su altre spese che hanno portato a un margine operativo non negativo. «Il passivo – precisa Consalvo – è legato agli ammortamenti degli investimenti realizzati e agli oneri finanziari necessari a garantirci la cassa per i prossimi anni». Ma, assicura l'ad, «l'occupazione non è a rischio».

La situazione a inizio anno rimane in ogni caso sconfortante. Non si vola, perché, di fatto, non si può volare se non per questioni di lavoro o stretta necessità. La seconda ondata del coronavirus ha stroncato la timida ripresa del turismo e dunque Ryanair, che stima 1,3 milioni di passeggeri in meno sulle sue linee nel gennaio 2021 rispetto al gennaio 2020, è intervenuta cancellando l'agenda dal 18 gennaio al 27 marzo su undici scali italiani. Per il Trieste Airport, la decisione interessa i collegamenti con Londra (già in difficoltà a causa delle misure restrittive anti-Covid) e quelli nazionali con Bari, Cagliari, Catania, Napoli e Palermo. Una decisione che certo non sorprende il presidente Antonio Marano e l'ad Consalvo, costretti ad adeguarsi a un contesto internazionale: «Con 20-30 presenze su un aereo, i conti non possono tornare. Tanto meno per le low cost». Sperando di poter recuperare almeno il doppio collegamento giornaliero su Roma da inizio marzo, Consalvo ammette che la prospettiva di ripartenza è posticipata ad aprile. «Tutto naturalmente dipende dall'evoluzione della pandemia e da quanto il vaccino riuscirà a contenere il trend – spiega –, ma a questo punto noi guardiamo da aprile in poi, non prima». —

M.B.

Un aereo della compagnia Ryanair in volo e altri fermi sulla pista

Sbarca anche in Friuli Venezia Giulia la protesta nazionale #ioapro
Ma caffè storici e Fipe prendono le distanze. «Non porta a nulla»

Tavoli apparecchiati e luci accese dopo le 18 Bar e locali in ginocchio oggi sfidano le regole

L'INIZIATIVA

Micol Brusaferro / TRIESTE

Si chiama #Ioapro ed è la sfida che lanceranno oggi in tutta Italia centinaia di gestori e proprietari di locali pubblici. Imprenditori disposti a violare provocatoriamente le regole che impongono la chiusura alle 18, rischiando quindi anche pesanti sanzioni, pur di far sentire la voce di una categoria ormai stremata da divieti e limitazioni.

Un grido d'allarme come quello che, a Trieste, si prepara a lanciare il titolare di Celestino Pizza Gourmet di via Diaz. «È necessario riaccendere i riflettori sulle difficoltà che sta attraversando il settore - spiega Edi Bazec - . Non si può restare fermi davanti a tutto ciò che sta succedendo. La nostra sarà una protesta positiva, che non avrà riscontri per gli incassi, ma apparecchieremo i tavoli come se fossimo aperti, poi vedremo cosa accadrà. E se ci multeranno faremo ricorso, perché lavorare è un diritto. Altri - prosegue il ristoratore - l'hanno fatto con successo. Abbiamo già quattro prenotazioni, anche se non so se poi le persone verranno davvero. Forse alla fine la gente avrà paura. Ma cominciamo almeno a dare un segnale».

Sulla stessa linea un altro addetto ai lavori, il titolare del bar "Ciò là" di via Galatti. «Con gli attuali vincoli non si lavora e non si sopravvive - afferma Paolo Stricca -, i clienti non ci saranno, ma siamo comunque pronti a restare aperti».

Sono pochi comunque, almeno alla vigilia, i ristoratori pronti ad esporsi e a dichiarare preventivamente la loro adesione alla protesta. Tanto a Trieste quanto a Gorizia tra i nomi storici della ristorazione prevalgono prudenza e scetticismo sulla reale utilità di provocazioni simili. A Trieste i primi a smarcarsi sono i caffè storici, come il San Marco. «Se tenessi aperto dopo le 18 – dice il titolare Alexandros Delithanassis – andrei incontro al rischio di sanzioni e a magri incassi vista la poca gente in giro e l'assenza di turisti. A cosa servirebbe?». Fortemente contrario anche Matteo Pizzolini, dell'Antico Caffè Torinese. «Una manifestazione che va contro senso civico e buon senso – sottolinea –. Sicuramente se si vuole manifestare bisogna farlo seguendo le regole e non infrangendole. Siamo una delle categorie più bersagliate, così facendo non diventiamo eroi ma martiri, perché forse la gente non lo sa, ma oltre al ristoratore che verrà multato con tanto di possibile chiusura, quelli multati saranno anche i clienti. Quindi io lancerei un nuovo hastag #iononapro». Non sarà della partita nemmeno Manuel Bossi, del Rex e delle due osterie del caffè. «Se l'idea è aprire senza regole, con possibili assembramenti, buttando via tutti i sacrifici fatti finora in termini sanitari, allora dico di no».

Sulla stessa linea anche alcuni gestori di via Torino, come Massimo Di Martino, di Puro. «Abbiamo sulla strada una pattuglia della Polizia locale ogni giorno, quando chiudiamo alle 18 – racconta –. Quindi nel momento in cui parte la protesta, se aderisco sarò il primo a prendere la multa. Ci siamo anche confrontati con un avvocato, che ci ha sconsigliato di partecipare, non so quanto possa valere e credo sia qualcosa di rischioso».

Anche a Gorizia molti chiuderanno alle 18, senza prolungamenti d'orario, anche se non escludono agitazioni di diverso tipo. «Non siamo d'accordo con #ioapro e come tanti locali della città non aderirò – fa sapere Michela Fabbro, del ristorante Rosenbar e presidente di "Gorizia a tavola" –: si creerebbero problemi al nostro personale e ai clienti. Va bene mobilitarsi, ma serve muoversi nel rispetto delle regole». D'accordo i titolari di alcuni locali a Monfalcone. «Già gli affari si sono ridotti - commentano al Dalis bar -, se poi ci mettiamo anche il rischio di multe non vale la pena». «Chiuderemo alle 18 – conferma anche il bar Cupido -. Il gioco non vale la candela».

Dal canto suo la Fipe, nel prendere le distanze dalla protesta, evidenzia ancora una volte le difficoltà del comparto. «Sono passati oltre dieci mesi da quando le nostre attività sono state stravolte - precisa una nota di Fipe Fvg -. Siamo disorientati e in preda alla paura: paura di non essere più in grado di riaprire tra qualche mese, paura per i debiti e per la tenuta sociale». —

APERITIVI E SNACK
UNA CAMERIERA SERVE VINO E SPRITZ AI CLIENTI DI UN BAR DI TRIESTE (BRUNI)

A Trieste aderirà all'iniziativa la pizzeria Celestino «Se ci multano faremo ricorso», assicura il titolare

Coronavirus: le misure in Italia

Piste da sci chiuse fino al 15 febbraio Vietato l'asporto nei bar dopo le ore 18

Via l'obbligo di quarantena per chi rientra dall'estero. Zone gialle, fino al venerdì musei aperti. Vaccinate 930.678 persone

a cura di Paolo Russo

Con la riapertura delle piste da sci fissata al 15 febbraio, palestre, piscine, cinema e teatri chiusi fino al 5 marzo e lo stop ai furbetti della movida con il divieto di asporto da bar, pub e winebar dopo le 18, Conte firma quello che potrebbe anche essere il suo ultimo Dpcm anti-Covid. Che riapre anche mostre e musei dal lunedì al venerdì nelle regioni gialle e conferma tutte le restrizioni del precedente decreto fino al 5 marzo, mentre il divieto di spostamento anche dalle regioni gialle vale fino al 15 febbraio.

In mattinata la regioni avevano chiesto a Speranza di non vietare l'asporto dai bar per non mettere in ginocchio un settore già allo stremo. Alla fine il divieto dopo le 18 c'è, ma escludendo i bar con cucina, dai quali si potrà almeno acquistare il cibo "a portar via".

La riapertura degli impianti sciistici è fissata tra un mese esatto, previa applicazione dei protocolli di sicurezza. Ma bisognerà vedere quanti saranno i gestori che vorranno investire denaro per sistemare impianti e piste con una stagione quasi agli sgoccioli.

Non c'è più l'obbligo di quarantena per chi rientra dall'estero, ma resta quello di esibire un test antigenico almeno 48 ore prima della partenza.

Il decreto specifica poi che la ripresa delle lezioni in presenza nelle superiori dovrà essere garantita «almeno» al 50% degli studenti, fino a un massimo del 75% di alunni in aula. I maxi concorsi no, ma quelli con non più di 50 candidati a prova, potranno riprendere dal 15 febbraio.

Tra le novità l'obbligo di mostrare un tampone negativo eseguito 48 ore prima l'ingresso in Italia per atleti, tecnici e commissari di gara che provengono da Paesi a rischio.

Confermato che basterà essere a rischio "alto" e un Rt inferiore a 1 per andare in fascia arancione. Colore del quale si tingerà più di mezza Italia domenica, quando entrerà in vigore la nuova ordinanza del ministro Speranza visto che oggi l'Rt è in salita a 1,10 dall'1,03.

Istituita anche una fascia bianca dove tutto riaprema dove si entra con meno di 50 casi a settimana ogni 100mila abitanti e Rt sotto 1. Al momento solo la Toscana intravede l'Eden. Intanto il commissario Arcuri afferma che chi ha avuto il virus verrà vaccinato più tardi, mentre il ministro Speranza conferma che dopo sanitari e Rsa ai primi di febbraio sarà la volta degli over 80. Ieri sera alle 22 i vaccinati erano 930.678. Oggi si brinderà al primo milione. —

COME CAMBIA L'ITALIA E LE NUOVE REGOLE

FASCIA BIANCA

Cosa non si può fare

- Creare **assembramenti** in strada e nei luoghi al chiuso
- Andare in giro senza indossare la **mascherina**
- Avvicinarsi agli altri senza rispettare il **metro di distanziamento**
- **Spostarsi fuori regione** (solo per studio, lavoro, salute o necessità)
- **Fare tavolate** al ristorante
- **Viaggiare** in Paesi ad alta diffusione del virus

Cosa si può fare

- **Frequentare** cinema, teatri e sale concerti con mascherina e con posti a sedere alternati
- Andare in **palestra** e **piscina**, giocare a **calcetto** e agli **altri sport di contatto**
- **Cenare** la sera al ristorante, **fare l'happy our** al bar o al pub
- Spostarsi liberamente all'interno della propria regione **senza alcun coprifuoco**
- **Andare in discoteca** o in qualsiasi locale da ballo
- **Viaggiare** nei Paesi dove le frontiere sono aperte senza obbligo di quarantena al rientro
- **Fare shopping** nei centri commerciali il week end

FASCIA GIALLA

Cosa non si può fare

- **Spostarsi fuori della propria regione** se non per motivi di studio, lavoro, salute o necessità
- **Uscire di casa dalle 22 alle 5 del mattino** se non per i soliti motivi di necessità e urgenza
- Fare anche in **casa propria feste o semplici raduni familiari** (visite al massimo di due persone)
- **Sciare**, andare in **palestra** o **piscina**, giocare a **calcetto** o qualsiasi altro **sport di contatto**
- Andare al **cinema o al teatro**
- Frequentare ristoranti e bar dopo le 18; più tardi è **vietato l'asporto di bevande e alcolici dai bar**
- **Fare shopping** nei centri commerciali durante i week end

Cosa si può fare

- **Andare al ristorante o sedersi al bar** fino alle 18. A pranzo seduti al massimo in 4, conviventi esclusi
- **Asportare cibo** da bar e ristoranti fino alle 22
- **Farsi consegnare** a casa o in ufficio cibo e bevande
- **Frequentare i musei** dal lunedì al venerdì, sia pure con la mascherina e distanziati
- **Fare una corsa** vicino casa o al parco ma distanziati dagli altri. Allenarsi individualmente
- **Viaggiare** nei Paesi Schengen senza dover fare la quarantena al rientro

L'ITALIA FINO AL 16 GENNAIO

- La zona rossa: **Rt superiore a 1,25 e un rischio complessivo "alto" o "moderato"**
- La zona arancione: **Rt superiore a 1** oppure un **Rt anche inferiore a 1** e **un rischio "alto"**
- La zona gialla: **Rt tra 0,5 e 0,99** e **rischio complessivo "basso" o "moderato"**
- La zona bianca: **Rt sotto 1** e **meno di 50 contagi settimanali** ogni 100mila abitanti

L'ITALIA DAL 17 GENNAIO

Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Liguria, Piemonte, Toscana, Umbria, Puglia, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia

FASCIA ARANCIONE

Cosa non si può fare

- **Spostarsi** anche solo dal proprio comune, salvo che per lavoro, studio, salute o necessità
- **Andare all'estero**, salvo che per i soliti motivi di necessità e urgenza
- Restare in giro la notte **dalle 22 alle 5**
- Andare al **bar** e al **ristorante** anche di giorno oltre che la sera
- **Fare shopping** durante i week end nei centri commerciali
- Svagarsi al **cinema** o al **teatro**
- Frequentare **piscine** e **palestre**

Cosa si può fare

- Spostarsi fino a **30km dal comune** se si risiede in un centro con **meno di 5mila abitanti**, ma non verso i capoluoghi
- **Raggiungere la seconda casa** anche fuori dal proprio comune, purché non si trovi in un'altra regione
- Praticare sport non di contatto come il tennis ma **senza usare lo spogliatoio**
- Fare una corsa o andare in bici vicino casa o al parco, restando **distanziati dagli altri**
- Fare visita a parenti e amici ma **solo due persone** (oltre ai minori di 14 anni) e **non più di una volta al giorno**
- Portarsi a casa il cibo dal ristorante **fino alle 22** (ma non dal bar), farsi consegnare con il delivery un pasto a **qualsiasi ora**

FASCIA ROSSA

Cosa non si può fare

- **Muoversi di casa** se non per motivi di necessità e urgenza
- **Viaggiare** all'estero, salvo i soliti morivi
- Andare al ristorante o in bar, pasticcerie e gelaterie, **chiusi tutto il giorno**
- Fare shopping, aperti solo **alimentari** e negozi che vendono **beni essenziali**
- Fare qualsiasi sport salvo attività motoria all'**aperto e in forma individuale**
- Frequentare le lezioni in aula dalla seconda media compresa in su, **in terza e alle superiori si è in dad**

Cosa si può fare

- Acquistare il **giornale** in edicola e le **sigarette** dal tabaccaio
- Andare dal **barbiere** o dal **parrucchiere** ma non al centro estetico
- Comperare **medicinali** e quant'altro in farmacia o parafarmacia
- Andare in un negozio che offre **servizi essenziali** come ferramenta e ottici
- Fare visita a parenti e amici ma **solo due persone** (oltre ai minori di 14 anni) e **non più di una volta al giorno**
- Fare **jogging** o andare in **bici** individualmente e senza allontanarsi da casa

L'EGO - HUB

#comunicazione #comunicazione

L'emergenza coronavirus

Ristori, round da 32 miliardi Proroga per le cartelle fiscali

Italia Viva a favore, la Camera voterà lo scostamento anche in caso di sfiducia Per i contribuenti rinvio con decreto a fine gennaio. L'ipotesi: blocco al 31 marzo

Paolo Baroni / ROMA

Nonostante la crisi il governo si prepara ad arginare la terza ondata del Covid e gli ulteriori danni che potrebbe arrecare all'economia. Per questo, in vista del varo del nuovo decreto ristori, ha deciso portare sino a 30 miliardi di euro, rispetto ai 24 ipotizzati solo pochi giorni fa dal ministro Gualtieri, la nuova richiesta di scostamento dal deficit da sottoporre al Parlamento. «Il Paese non deve fermarsi» ha spiegato ieri pomeriggio in tv il responsabile del Mef, confermando che a breve il governo varerà un nuovo pacchetto sostegni a favore di famiglie e imprese.

Per il settore della ristorazione previsto un nuovo sistema di indennizzi

PERCORSO BLINDATO

Il Consiglio dei ministri, convocato di nuovo da Conte nella serata di ieri, ha dato via libera alla richiesta che alza ulteriormente l'asticella del deficit che l'ultima legge di Bilancio aveva già portato dal 5, 6 al 7%. A sua volta la Camera ha confermato la data del 20 gennaio per dare a sua volta l'ok, mentre il Senato deciderà martedì prossimo quando votare. Il percorso del provvedimento dovrebbe essere abbastanza sicuro, sia perché Italia Viva ha confermato che voterà comunque a favore, sia perché a Montecitorio i capigruppo hanno chiarito che la votazione si svolgerà anche nel caso a inizio settimana il governo non dovesse ottenere la fiducia.

CAMBIANO GLI INDENNIZZI

Con le nuove risorse a disposizione il governo, entro la fine del mese (compatibilmente con l'evolversi della situazione politica), conta di mettere in campo il quinto decreto ristori, «un provvedimento più ampio ed articolato di quello varato a dicembre», come ha confermato il viceministro dell'Economia Antonio Misiani. Per rispondere a chi lamenta la scarsità dei ristori passati e a chi protesta per ottenerne dei nuovi, come il settore della ristorazione o i distretti della montagna privati della stagione sciistica, verrà innanzitutto previsto un nuovo meccanismo di indennizzi, slegato dai codici Ateco, che farà riferimento alle perdite di fatturato semestrali (o forse annuali) e servirà a ristorare anche attività finora escluse dai contributi a fondo perduto. Quindi verrà rifinanziata con altri 5 miliardi la cassa integrazione, intervento che a cascata dovrebbe poi spianare la strada ad una ulteriore proroga del blocco dei licenziamenti. Nel nuovo decreto, secondo Misiani, «ci sarà anche lo stop ai minimi contributivi per autonomi e professionisti sino a 50 mila euro che hanno subito una riduzione del fatturato pari o superiore al 33%» aggiungendo 1, 5 miliardi al miliardo già stanziato con la legge di Bilancio. Nel pacchetto ci saranno poi nuove risorse per l'acquisto dei vaccini ed il rafforzamento della sanità (3 miliardi), nuovi fondi per la scuola e per i Comuni per potenziare il trasporto pubblico.

Infine il governo intende affrontare il problema della valanga di cartelle esattoriali che a partire da lunedì prossimo l'Agenzia delle entrate riprenderà spedire ai contribuenti. Si profila un intervento in due tempi: prima un ulteriore proroga del blocco forse anche sino a tutto il 30 aprile; quindi, in una seconda fase, si interverrebbe con una serie di altre misure che vanno dall'allungamento dei tempi di prescrizione in modo da evitare un ingorgo di atti sino all'ipotesi di una rottamazione quater ed un nuovo saldo e stralcio. —

IL CASO VALLE D'AOSTA

Consulta, stop alle Regioni: su virus solo leggi di Stato

La Corte costituzionale "congela" l'autonomia della Valle d'Aosta di derogare alle norme governative anti-Covid e intima a tutte le Regioni un altolà sulle "misure che possono caratterizzarsi per minor rigore". "La pandemia in corso ha richiesto e richiede interventi rientranti nella materia della profilassi internazionale di competenza esclusiva dello Stato", scrive la Consulta in un'ordinanza con cui sospende la legge votata dal Consiglio regionale valdostano lo scorso 2 dicembre. Viene così accolta l'istanza proposta, in via cautelare, dal Presidente del Consiglio dei ministri nell'ambito del ricorso contro la norma valdostana. È la prima volta che la Corte sospende gli effetti di una norma. La Regione, invocando la propria autonomia, aveva disposto l'apertura di negozi, bar e ristoranti, la pratica sportiva e la libertà di movimento, in deroga ai Dpcm. —

RISPARMIO GARANTITO
ANCHE SENZA ECOINCENTIVI

NON HAI UN USATO DA ROTTAMARE O L'AUTO DEI TUOI SOGNI NON PUÒ USUFRUIRE DEGLI ECOINCENTIVI? SCEGLI IL KMO DE BONA MOTORS

Jeep Renegade
1.0 t3 Business fwd

PREZZO DI LISTINO ~~25.860€~~ PREZZO KMO ~~20.600€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **18.300€**

Jeep Compass
1.6 mjt Limited 2wd 120cv

PREZZO DI LISTINO ~~33.040€~~ PREZZO KMO ~~27.000€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **24.700€**

Jeep Grand Cherokee
3.0 v6 overland 250cv auto

PREZZO DI LISTINO ~~74.440€~~ PREZZO KMO ~~54.900€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **52.600€**

Jeep Renegade
1.0 t3 Longitude fwd

PREZZO DI LISTINO ~~22.650€~~ PREZZO KMO ~~18.300€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **16.000€**

Jeep Compass
Longitude 1.3 Gse T4 130hp Mt Fwd

PREZZO DI LISTINO ~~27.840€~~ PREZZO KMO ~~23.200€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **20.900€**

Alfa Romeo Stelvio
2.2 t Sprint rwd 190cv auto

PREZZO DI LISTINO ~~58.250€~~ PREZZO KMO ~~42.900€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **40.600€**

Alfa Romeo Giulia
2.2 t Executive 190cv auto

PREZZO DI LISTINO ~~41.720€~~ PREZZO KMO ~~35.700€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **33.400€**

Alfa Romeo Giulietta
1.6 jtdm Business 120cv tct

PREZZO DI LISTINO ~~29.910€~~ PREZZO KMO ~~21.700€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **19.400€**

Alfa Romeo Giulietta
1.6 jtdm Super 120cv

PREZZO DI LISTINO ~~28.465€~~ PREZZO KMO ~~19.700€~~
PREZZO PROMO DE BONA MOTORS **17.400€**

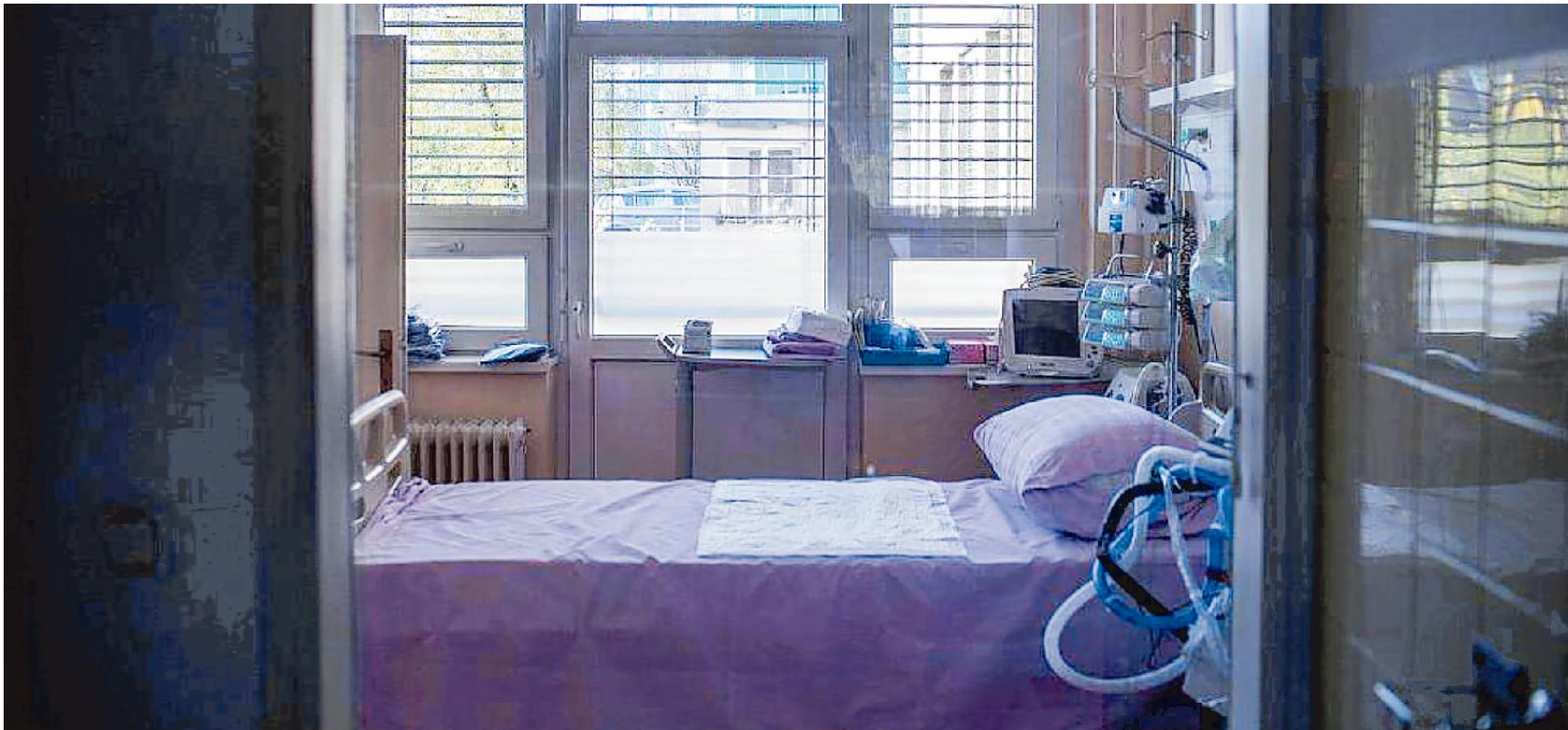
CONTATTACI SUBITO, ANCHE SU WHATSAPP
APERTI IN TUTTA SICUREZZA ANCHE SABATO E DOMENICA
TI ASPETTIAMO!

Trieste
Via Flavia 120 - Tel. 040 985820

Gorizia
Via Terza Armata, 131 - Tel. 0481 20988

debona.it

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: Giulietta 1.6 jtdm Super 120cv Prezzo promo € 17.400,00 . Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, I.P.T. e contributo. Prezzo di listino €19.700,00. Offerta valida per i contratti dal 01.01.2021 al 31.01.2021 a fronte dell'offerta finanziaria. Anticipo € 1.400,00; Importo totale del credito € 23.646,22 da restituire in 72 rate mensili ognuna di € 391,50. Importo totale dovuto dal consumatore € 28.206,00 TAN 5,97% (tasso fisso) – TAEG 7,64% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.541,78, istruttoria € 325, incasso rata € 3,50 cad. a mezzo SDD; comunicazione periodica annuale € 2 cad.; Bollo contrattuale 16,00. Marchiatura identicar € 200,00, polizza pneumatici (plus) € 170,25. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.fcabank.it , sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Fca bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) CPI – credito protetto dipendenti privati premio € 1.880,55. F&I Extra Protection 2.075,42. Franchigia rimborsata € 595,90, gap 4 you € 983,10. Estensione garanzia Mopar Maximum care (3 anni o 200.000km) durata delle coperture pari a quella del finanziamento compagnie assicurative: Genertel S.p.a. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso le filiali Fca bank e i concessionari e disponibile sul sito internet www.fcabank.it sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto. Consumi ed emissioni: Jeep Renegade 1.0 benz 5,7l/100km 130g/km CO_2 - Jeep Compass 1.6 mtj 4,6l/100km 121g/km CO_2 - Jeep Grand Cherokee 3.0 v6 7,9l/100km 208g/km CO_2 - Jeep Compass 1.3 Gse 4,9l/100km 125g/km CO_2 - Alfa Romeo Stelvio 2.2 diesel 5,2l/100km 138g/km CO_2- Alfa Romeo Giulia 2.2 diesel 4,7l/100km 126g/km CO_2 - Alfa Romeo Giulietta 1.6 diesel 4,5l/100km 118g/km CO_2

Coronavirus: la situazione nei Balcani e in Austria

Un nuovo posto letto per pazienti Covid al Centro clinico universitario di Lubiana. Foto Ukc Ljubljana

Lubiana, stato d'emergenza prorogato per altri 60 giorni

Confermate tutte le restrizioni. Gli esperti: nella terza ondata servirà il 10% in più di posti letto. Scuole chiuse: un gruppo di genitori ricorre alla Corte costituzionale

Mauro Manzin / LUBIANA

Niente da fare, in Slovenia i conti non tornano. Troppi contagi e troppi ricoveri, sistema sanitario nazionale sotto stress e così il governo decide di prolungare lo stato di epidemia di altri 60 giorni a partire dal prossimo 17 gennaio e di confermare le norme anti-Covid attualmente in vigore. Dunque il lockdown permane. Ma la situazione potrebbe anche peggiorare. Il primo ministro Janez Janša, infatti, ha affermato che se la situazione non migliorasse, ci potrebbe essere un blocco completo, in questo caso anche l'economia si fermerebbe assieme al trasporto pubblico. Le uniche eccezioni per uscire da casa sarebbero quelle per recarsi in farmacia, da un medico o a fare la spesa.

Il governo ha inoltre deciso che la quarantena può essere interrotta anche da un test rapido dell'antigene e non solo da un tampone tradizionale. Se una persona inviata in quarantena a casa dalla polizia viene sottoposta a test per la presenza di Sars-CoV-2 mediante tampone o test rapido durante il periodo di isolamento e il risultato del test è negativo, la quarantena si considera interrotta. Non esiste più un limite di tempo per l'esecuzione del test. Il numero medio di persone contagiate nel Paese in 7 giorni è di 1.848, mentre quello dei ricoverati per Covid-19 è di 1.202. Secondo il piano governativo aggiornato, dovrebbe essere raggiunta una situazione con meno di 1.350 contagi medi e meno di 1.200 ricoverati a livello nazionale. Solo allora potrebbero essere varate misure nelle singole regioni. In quelle con una situazione epidemiologica più favorevole (fascia rossa), è prevista l'apertura di asili nido e scuole primarie per le prime tre classi, dei musei, di biblioteche e gallerie d'arte e si consentirà di fare sport all'aperto senza contatto fisico. Il rientro a scuola dei restanti bambini della scuola primaria è previsto nella fase arancione, quando sia la media in 7 giorni di contagi che di ricoveri scendono sotto i 1.000. L'apertura delle scuole avverrà gradualmente in base alla situazione epidemiologica per regione e con l'utilizzo di test rapidi. La maggiore apertura delle scuole nei prossimi mesi dipenderà da quanto bene funzioneranno i test dell'antigene, ha precisato il premier Janša a Tv Slovenia, aggiungendo che «dovremo convivere con misure restrittive contro il coronavirus almeno fino a primavera». Un gruppo di genitori di Celje però si è rivolto alla Corte costituzionale chiedendo di valutare la legittimità della chiusura prolungata di scuole primarie e asili a causa della pandemia. La didattica a distanza prolungata, secondo questi genitori di alunni della scuola primaria, non solo interferisce con il diritto allo studio, ma ha anche un risvolto negativo sullo sviluppo psico-motorio dei bambini, danneggiati anche dalla mancanza di contatti sociali.

DIDATTICA A DISTANZA
CELJE, I GENITORI INTERPELLANO I GIUDICI SULLA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Intanto le previsioni sono pessime. Nella cosiddetta terza ondata- così gli esperti - ci vorranno circa 1.500 posti letto Covid a livello nazionale, il che rappresenta un aumento del 10% della capacità massima di posti letto già resi disponibili dal sistema sanitario nazionale a metà dicembre scorso. Dal punto di vista numerico in Slovenia nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono stati 1.415 su 5.637 tamponi tradizionali (indice di positività al 25,1%) e 352 su 5.857 test rapidi (positività al 15,4%) per un totale di 1.767 nuovi infetti. Morte 23 persone.

Situazione sul campo oggettivamente migliore in Croazia dove il quartier generale della Protezione civile nazionale comunica che nelle ultime 24 ore i contagi sono stati 980 su 6.847 tamponi, relativamente pochi per un Paese di poco meno di 4 milioni di abitanti (la Slovenia ne ha un milione e 800 mila), con un indice di positività del 14,3%. Morti 45. Anche la Croazia non prevede allentamenti a breve delle norme anti-Covid. —

MA BELGRADO ACCELERA

Dall'Albania alla Bosnia Il vaccino al rallentatore

BELGRADO

C'è chi preme sull'acceleratore, anche se forse non riesce ancora a suscitare abbastanza interesse nella popolazione. È il caso della Serbia. E c'è chi appare ancora terribilmente indietro. È il quadro della corsa al vaccino nei Paesi balcanici extra-Ue. Sempre in pole position Belgrado, che ha iniziato a inoculare il vaccino ad alcune migliaia di anziani e medici a partire dal 24 dicembre e dove da lunedì sono state più di 175mila le persone che hanno espresso la propria volontà di vaccinarsi, di cui 50 «con qualsiasi vaccino». Dovrebbero essere tanti a riceverlo, a breve, dopo l'arrivo di altre decine di migliaia di dosi del Pfizer-Biontech, ma soprattutto dello Sputnik russo e del siero cinese. Sono forse pochi, quei 175mila, per un Paese di quasi sette milioni di abitanti. Non la pensa così il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ieri ha assicurato che si mira a vaccinare l'80% della popolazione, sfidando anche i tanti no-vax, solo «una minoranza» rumorosa.

Sembra andare ancora a rilento invece la campagna in Albania, dove le prime mille dosi sono arrivate solo tre giorni fa, donate da un anonimo Paese Ue. La Bosnia dovrebbe invece attendere addirittura la fine di gennaio per le primissime dosi, ma saranno solo 5mila all'inizio. Anche per la Macedonia del Nord si parla di almeno un mese d'attesa prima dell'arrivo del vaccino Pfizer. Stesso discorso per il piccolo Montenegro, dove il vaccino «dovrebbe essere accessibile a fine gennaio», hanno assicurato le autorità, senza fornire ulteriori dettagli. —

ST.G.

LE NUOVE REGOLE

Ingresso in Austria, scatta oggi l'obbligo di registrarsi online

LUBIANA

A causa dell'epidemia da Covid-19 tutti i confini dell'Area Schengen sono bloccati, tranne che per il transito delle merci. Tuttavia negli ultimi giorni ci sono alcune novità nel non sempre facile e lineare regolamento che sovrintende i transiti alle frontiere e che comunque interessa molto il Friuli Venezia Giulia che confina con Slovenia e Austria. Novità che sono state introdotte per prime relativamente ai transiti tra Italia e Austria.

Per entrare dai nostri vicini settentrionali scatta oggi l'obbligo di registrazione elettronica al ministero della Salute di Vienna. In un modulo che si trova online vanno indicati nome, data di nascita, e-mail, indirizzo di soggiorno, data di ingresso, eventuale data di partenza e altri Paesi eventualmente visitati negli ultimi 10 giorni. I dati vengono conservati per 28 giorni per poi essere cancellati. L'obbligo di registrazione vale per tutte le persone che entrano in Austria, e quindi anche per gli austriaci che fanno ritorno a casa per i quali la modulistica online è già scattata lunedì scorso.

Fanno eccezione i pendolari, i viaggiatori in transito per raggiungere un altro Paese e urgenze in ambito familiare, come per esempio funerali.

Resta in vigore la quarantena obbligatoria di 10 giorni, che può essere accorciata a 5 giorni con un tampone negativo a proprie spese.

Per quanto riguarda l'ingresso in Slovenia questo è permesso se si esibisce al confine l'esito negativo di un tampone classico effettuato in un Paese Ue non più tardi di 48 ore dall'esibizione al valico di confine. Da qualche giorno si può presentare anche "solamente" un test rapido dell'antigene negativo il quale però, e questa è la novità introdotta mercoledì scorso, deve essere stato effettuato nelle 24 ore antecedenti l'ingresso Stato.

La Slovenia offre poi tutta una serie di eccezioni in base alle quali si può entrare nel Paese senza tamponi di alcun genere e senza il rischio di fare la quarantena.

Innanzitutto resta libero il transito per i lavoratori transfrontalieri che devono però rientrare entro 14 ore dall'attraversamento del confine;

Slovenia: sufficiente esibire il certificato di un test rapido, ma fatto non più di 24 ore prima

per gli studenti e per chi li accompagna che deve però immediatamente ritornare in Italia appena lasciato il suo passeggero a destinazione; per i bambini minori di 13 anni accompagnati da un adulto che può entrare ad esempio a seguito di tampone negativo; per i diplomatici; per le forze dell'ordine o civili che eseguono un servizio umanitario ma che devono fare rientro in patria entro 48 ore dall'attraversamento del confine; per coloro i quali si recano in altri Paesi, ad esempio Croazia, ma che devono transitare attraverso la Slovenia in 6 ore dall'ingresso. Possono fermarsi per espletare i bisogni fisiologici o per mangiare, non per pernottare (per camion e bus le ore "franche" sono 8). Libero accesso infine a chi si reca in Slovenia per motivi sanitari. —

M. MAN.

IL DISASTRO NELLA ZONA CENTRALE DEL PAESE

Terremoto in Croazia scosse a quota 800 «Ricostruire subito o la gente se ne andrà»

Il sindaco di Petrinja: garantire lavoro. Zagabria invia nell'area tutte le 3600 dosi della prima partita di vaccino Moderna

Macerie nell'area di Petrinja, dove sono giunti anche esperti italiani per salvare il patrimonio culturale

Mauro Manzin / ZAGABRIA

L'orco c'è ancora e continua a far sentire i suoi boati. L'orco ha ucciso e lo farà di nuovo: ieri mattina dopo una notte di scosse minori se ne è avuta una di intensità 3,2, che ha portato a oltre 800 - ha detto il premier Andrej Plenković - le scosse registrate da fine dicembre. E così la gente di Petrinja, città epicentro del disastroso sisma in Croazia del 29 dicembre scorso, scappa via, lontano, chi da un parente a Zagabria, chi a Dubrovnik, chi dai figli emigrati in Germania per lavoro da un'area già economicamente povera. La situazione in tende e casupole allestite dalla protezione civile per gli sfollati è drammatica. Fa freddo, ha nevicato e di notte la temperatura tocca anche i -15. Il cibo nelle mense molto precarie è pessimo, la mensa da campo dell'Esercito appena giunta dagli Usa resta in deposito. Per questo meglio andare via dall'orco. Petrinja rischia di diventare una città fantasma. Lo sa bene il vulcanico sindaco Darinko Dumbović il quale, dopo aver accompagnato tra le macerie il ministro degli Esteri francese Jean-Yves Le Drian, inizia a declinare il verbo "ricostruire". «Ci sono 150 imprenditori che non vogliono andarsene - spiega - quindi diamoci da fare, dobbiamo garantire posti di lavoro se non vogliamo che tutti se ne vadano». Per il primo cittadino a Petrinja non servono più volontari che rimuovano le macerie, ora è il tempo dei professionisti, di geometri, ingegneri, muratori e ispettori dello Stato, per iniziare a costruire, consolidare le mura delle aziende, ridare le case agli sfollati. Certo non è il rigoroso dogma della ricostruzione del Friuli dopo il sisma del 1976: prima le fabbriche, poi le case, ultime le chiese, ma ci va molto vicino. Professionisti, precisa Dumbović che vanno pagati perché solo così si possono imporre precise scadenze di consegna dei lavori. In tutta l'area interessata dal terremoto le case lesionate sono 33.602 e a oggi gli ispettori statali ne hanno visionate 15.647. E qui non solo il sindaco, ma anche lo Stato vuole fare le cose per bene, non come nella ricostruzione del dopoguerra con case fatte di mattoni forati nei muri portanti e, che con il sisma sono venute giù come fossero di cartapesta. E che l'impegno di Zagabria ci sia tutto lo dimostra l'iniziativa di "glasnost" voluta dal premier Plenković in persona, che ha deciso di rendere pubblici gli elenchi di quanti, ditte di costruzioni, ingegneri, architetti, geometri hanno messo le loro firme proprio su quella ricostruzione maledetta che ancora oggi, oltre all'odore di morte delle vittime del sisma, porta con sé un aspro profumo di corruzione e malaffare.

Intanto a Petrinja è partita la vaccinazione anti-Covid della popolazione locale, esposta ad accresciuti rischi di contagio: per questo nella zona sono state inviate tutte le 3.600 dosi della prima partita di vaccino Moderna arrivata in Croazia. Intanto Zagabria ringrazia i caschi blu della cultura italiani al lavoro nell'area, mentre il governo di Roma nel consiglio dei ministri di mercoledì sera ha approvato uno stanziamento di 2,3 milioni di euro per i terremotati di Petrinja. —

Ci ha lasciati

Corrado Sauro

addolorati lo annunciano i figli MASSIMO, ANDREA con CINZIA, la moglie LALLY e il nipote LUCA.
Ricorderemo sempre la sua positività, allegria ed i tanti insegnamenti.
La sorella ROSEMARIE saluta con immenso dolore CORRADO, uomo forte e tenace, unitamente al marito ENNIO e alle figlie ERICA con ALFREDO e ANDY e ESTHER con ANDREA e ALBERTO.
L'ultimo saluto sabato 16 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2021

Partecipa al dolore MARINA.

Trieste, 15 gennaio 2021

Si associano GIAMPAOLO PICCIOLA e figli.

Trieste, 15 gennaio 2021

Un abbraccio

Corrado

Antonio Sauro con Anna Fabio e Roberto

Trieste, 15 gennaio 2021

L'A.N.P. d'I. Trieste abbruna il labaro in onore dell'indimenticabile istruttore

Corrado Sauro

pioniere del paracadutismo sportivo.

Trieste, 15 gennaio 2021

Ciao

Corrado

ti ricorderemo sempre con affetto.
ERMANNO, RINO, DUILIO, TOIO, ROMANO, FRANCO, ETTORE, ALBERTO, CARMELO, MIRO.

Trieste, 15 gennaio 2021

Vi siamo vicini. Un abbraccio.
MATTEO, MASSIMO e MARINA SOVICH

Trieste, 15 gennaio 2021

Sinceramente addolorato, si unisce al cordoglio per la perdita dell'amico GIORGIO du BAN

Trieste, 15 gennaio 2021

E' mancata ai suoi cari

Licia Binetti Guarino

Danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli CRISTINA e NICOLA e parenti tutti.
I funerali sabato 16 alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 gennaio 2021

IV ANNIVERSARIO

Annamaria Sossi in Lacosegliaz (Anita)

Il vuoto che hai lasciato in noi è incolmabile, ti pensiamo sempre.

I famigliari

Trieste, 15 gennaio 2021

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Vittorio Cattarini

Persona di grande simpatia e generosità.
Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, la sorella ELENA con DOMINIQUE, i nipoti MARGHERITA con LAURENT, PAUL, AGATHE e THIBAULT, ALEXANDRE con AUDE, i cognati MARGHERITA e TURI, LUCIA e GIANCARLO con STEFANO e JENNIFER.
La S.Messa per le esequie avrà luogo lunedì 18 gennaio alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2021

Vicini a MARINA nel ricordo del caro cugino, TONI, LILLI, GIORGIA, GIULIO.

Trieste, 15 gennaio 2021

Partecipano FULVIO e GIULIANA.
TOMMASO

Trieste, 15 gennaio 2021

In questo momento doloroso PATRIZIA è vicina all'amica MARINA.

Trieste, 15 gennaio 2021

Profondamente addolorati ricordano il caro amico

Vittorio

e sono affettuosamente vicini a MARINA e famiglia.

EZIO e LILIA, FRANCO e MARINA, FRANCO e LICIA, FABIO e LOLLY

Trieste, 15 gennaio 2021

Vicini a MARINA ricordiamo con affetto

Vittorio

VLADI e FIORELLA DOLGAN

Trieste, 15 gennaio 2021

E' mancata

Giuliana Scherli

Lo annunciano i figli DAVIDE con ELENA, MARINELLA con ALBERTO e BARBARA, la sorella NEVIA ed il fratello ROMEO con SUSANNA e DORIANO, e TULLIO.

La saluteremo sabato 16, alle ore 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2021

Si è spenta serenamente

Bianca Valente

la ricodano il fratello ALCIDE, ELIO e BRUNO e famiglie, nipoti e pronipoti.

Il funerale avrà luogo sabato 16 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2021

ANNIVERSARIO

2007 2021

Maria Babuder

Dolce ricordo.

EZIO e MICHELE

Trieste, 15 gennaio 2021

---

†

I figli FRANCESCA e MATTEO, la moglie LUCIA e la madre ELDA annunciano la scomparsa di

Paolo Stopper

lo ricordano le sorelle LUCIA, ANNA, ANTONELLA, MICHELA, MARIA e il fratello MARCO.
Lo saluteremo lunedì 18 alle ore 10.30 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 15 gennaio 2021

Arrivederci

Cioppi

GABRI LEN

Trieste, 15 gennaio 2021

Ricordano l'amico e collega di una vita:
FABIO TONON
GIANFRANCO BARTOLI
MARIO DOMENIS
PAOLO BERENGO
PAOLO MALVESTITI

Trieste, 15 gennaio 2021

Si è spento serenamente

Cosimo Iacubino

Lo annunciano la moglie e i figli.
Lo saluteremo sabato 16 gennaio, alle ore 12.00, in via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2021

In questo momento di grande dolore ci stringiamo al nostro MARCO e famiglia per la dolorosa perdita del fratello

Alessandro Altin

La Pertot Srl Ecologia/Servizi con tutti i suoi dipendenti e collaboratori

Trieste, 15 gennaio 2021

Il giorno 12 gennaio 2021 circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Rosa Fraia ved. Pozzecco

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
Un ringraziamento particolare ad ANGELA e NADIA per gli anni trascorsi insieme.
La saluteremo sabato 16 gennaio alle ore 14.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 2021

LA CRISI POLITICA

Slovenia, il governo alla prova della verità

Oggi in Aula la mozione di sfiducia costruttiva presentata dalle opposizioni. Voto segreto, lo spettro dei franchi tiratori

Mauro Manzin / LUBIANA

Fino a qualche settimana fa era sicuro che la mozione di sfiducia costruttiva contro la sua persona sarebbe stata un fallimento, sicurezza che rasentava la spocchia. Ieri però, alla vigilia dell'importante passaggio parlamentare, il premier della Slovenia Janez Janša (destra populista) non ostentava più la stessa tranquillità. «La probabilità che ciò accada è piccola - ha detto - ma esiste». Tradotto dal politichese significa che il primo ministro è stato informato dai suoi che effettivamente in aula oggi ci saranno dei cecchini pronti a impallinarlo approfittando anche del fatto che il voto di sfiducia costruttiva è segreto.

Ma se Janša rischia non può vivere momenti tranquilli neppure la Coalizione per la costituzione (acronimo Kul), ossia il gruppo dei partiti di opposizione - socialdemocratici, Lista Šarec, Levica, Alleanza per Alenka Bratušek (Sab)- cui si è aggiunto all'ultimo anche il Partito dei pensionati (Desus) uscito dalla coalizione di governo, che presenta la mozione di sfiducia costruttiva in cui si indica proprio il neo presidente del Desus ed ex ministro della Difesa e degli Esteri ed ex vicepremier, Karl Erjavec quale premier incaricato di dare vita a un nuovo esecutivo.

Erjavec che ha faticato non poco a persuadere il suo gruppo parlamentare (4 deputati) a firmare la mozione, opera di convinzione che è durata più di sei ore. Anche se a poche ore dall'inizio della fatal seduta mancava ancora la firma di uno dei deputati.

Ma l'impressione che se ne ricava, come si bofonchia nei corridoi del Parlamento, è che qualcuno tra i deputati targati Desus potrebbe non votare contro Janša. Sarebbe il tracollo per l'opposizione che oggi va in aula con 43 voti, sulla carta, a sua disposizione. Dunque, visto che l'emiciclo è formato da 90 seggi, due dei quali garantiti alla minoranza italiana e ungherese, a Kul mancano tre voti per far fuori Janša. Tre voti che da settimane si sta cercando di raggranellare tra gli scontenti del Centro moderno di Smc guidati dal ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek. Il quale, a sua volta, da settimane va rassicurando che i suoi sono compatti con il governo in quanto «in piena pandemia - continua a ripetere - una crisi politica sarebbe una follia».

Ma i suoi deputati sanno bene che se da questa crisi dovessero scaturire le elezioni anticipate la Smc rischia di non superare, in base agli ultimi sondaggi, neppure la soglia di sbarramento del 4% per fare il suo ingresso in Parlamento. E siccome il potere logora chi non ce l'ha... è chiaro che per il centro bisogna salvare la legislatura che nel secondo semestre di quest'anno prevede anche la presidenza di turno dell'Unione europea. La coalizione Kul, forte del "tradimento" di Erjavec, continua a preannunciare la disfatta di Janša, il quale, corsi e ricorsi storici, venne defenestrato da premier in passato proprio dalla stessa mossa di Erjavec. Il documento di sfiducia è motivato, tra l'altro dalla denuncia che il governo Janša abbia agito contro lo stato di diritto e contro la Costituzione slovena approfittando della crisi della pandemia da coronavirus e delle relative leggi speciali.

Su tutto però resta il tema principale per la Slovenia: "eliminato" Janša la coalizione Kul riuscirà a trovare i numeri per un nuovo governo stabile? Impresa più difficile della defenestrazione del premier. Servirebbe un passaggio in toto al centrosinistra proprio del Centro moderno di Počivalšek per spostare il baricentro a vantaggio di Kul e dell'ipotesi di Erjavec premier. Lo spettro del voto anticipato aleggia oggi sul Parlamento di Lubiana. —

Il primo ministro ammette: la possibilità di un via libera è piccola ma esiste

Una foto d'archivio del palazzo del Parlamento a Lubiana di fronte a piazza della Repubblica

JANEZ JANŠA

Poltrona in ballo

Per il premier sloveno Janez Janša la probabilità che oggi ci sia un sì alla mozione di sfiducia contro il suo governo «è piccola, ma esiste». —

KARL ERJAVEC

Firme sofferte

Karl Erjavec, neo presidente del Partito pensionati, ex ministro, ex vicepremier, ha faticato a convincere i suoi deputati a firmare la mozione. —

ZDRAVKO POČIVALŠEK

Crisi e pandemia

Il ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek guida il Centro moderno di Smc: «Follia una crisi politica in piena pandemia» ripete. —

LA RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO CHE OSPITA LA "LEONARDO DA VINCI"

Buie, in partenza il cantiere della nuova scuola superiore

La data del 21 gennaio concordata fra Zagabria, Roma e Regione Istriana che finanziano il progetto da 2,2 milioni di euro. Struttura pronta nel 2022

Valmer Cusma / TRIESTE

Finalmente c'è la data: sarà aperto il 21 gennaio il cantiere dei lavori per la ricostruzione dell'edificio della Scuola media superiore italiana (Smsi) Leonardo da Vinci. Il progetto, del valore di 2,2 milioni di euro, è ritenuto dall'Unione Italiana (Ui) l'investimento più importante nel settore dell'edilizia scolastica. La data è stata concordata nell'incontro fra i rappresentanti degli enti che finanziano i lavori: il ministero croato della Scienza e Istruzione con un milione di euro, il governo italiano (tramite l'Ui) con 800 mila euro, la Regione Istriana con 400 mila euro.

L'appalto è stato affidato tramite gara pubblica alle aziende edili Vladimir Gortan di Pisino e Singrad di Parenzo, che si sono impegnate a consegnare le chiavi della nuova struttura nella primavera del 2022. Durante i lavori le lezioni si svolgeranno in tre sedi provvisorie: all'Università popolare aperta, nella Comunità degli Italiani e all'Istituto professionale di Buie.

Un rendering della nuova scuola FOTO: SS-LEONARDODAVINCI-BUJE.SKOLE.HR

Il nuovo edificio sorgerà nell'area di quello già esistente, su quello che a Buie è chiamato il Colle delle scuole (nelle vicinanze sorge l'elementare italiana "Edmondo de Amicis"). Quanto alla "Leonardo da Vinci", la scuola rappresenta un punto di riferimento per i giovani italiani dell'Istria, da Parenzo verso nord. Quest'anno gli alunni iscritti alle prime classi (in Croazia alla media superiore si iscrivono quanti hanno terminato la scuola elementare obbligatoria di 8 anni, quindi ragazzi di 14-15 anni) sono 34 e tutti gli indirizzi di studio sono operativi: ossia il liceo generale e matematico nonché quelli di avviamento professionale nei settori dell'informatica, commercio ed elettronica, nonché l'indirizzo per futuri camerieri e automeccanici. Si tratta in tutto di 105 allievi suddivisi in 16 classi, con una quarantina di insegnanti.

L'idea del nuovo edificio nacque nel 2007, quando divenne evidente come la struttura attuale fosse irrecuperabile giacché costruita su un terreno soggetto a continui slittamenti che negli anni hanno provocato lesioni all'edificio la cui staticità è da tempo compromessa. Dopo 14 anni, il via ai lavori in un momento che vede riprendere vigore l'edilizia scolastica a favore della Comunità nazionale italiana: da tempo i progetti vengono finanziati congiuntamente da Italia e Croazia, Regione istriana inclusa.

Le Smsi in Croazia sono 4: oltre a quella di Buie sono attive le Scuole di Pola, Rovigno e Fiume. In totale, il sistema scolastico degli italiani sia in Slovenia che in Croazia comprende 35 istituzioni: 30 elementari e 5 Smsi, oltre alle scuole d'infanzia. —

LA SITUAZIONE NELLA PENISOLA

Disoccupazione I numeri aumentati del 37% in un anno

POLA

Continua a crescere la disoccupazione in Istria, quale effetto del perdurare della pandemia che anche nella penisola ha ridimensionato le attività lavorative.

In base ai dati diffusi dall'Istituto nazionale per l'impiego, lo scorso dicembre dunque le persone iscritte alle liste di collocamento erano 6.636 rispetto alle 6.383 del mese precedente: si tratta di un aumento del 4%, mentre su base annua l'incremento si attesta al 37,6%. Ancora una volta, le donne risultano le più penalizzate: sono 3.338 quelle in cerca di occupazione, contro i 3.298 uomini.

Poco meno della metà dei disoccupati (per l'esattezza 3.198) risiedono nell'area della penisola che fa riferimento a Pola, il maggiore centro istriano con i suoi 60.000 abitanti. Dati poco confortanti anche per il parentino con 982 disoccupati, 39 in più rispetto a novembre. Seguono il territorio umaghese, quello rovignese e poi quelli di Albona e Pisino e infine Pinguente, il cui territorio in base ai numeri risulta il meno colpito dalla crisi occupazionale.

Dallo stesso report emerge che la fascia di età più colpita dalla mancanza di lavoro è quella fra i 15 e i 34 anni, mentre la situazione meno pesante si riscontra fra gli over 50. Per quel che riguarda il titolo di studio, al primo posto si trovano i disoccupati con un diploma di scuola media superiore.

A differenza dei mesi passati il report lascia però intravedere qualche spiraglio, connesso a un timido ottimismo sul rilancio delle attività economiche del turismo a partire dalla primavera prossima, quando si spera che la pandemia possa rallentare. In questi primi scorci dell'anno sono infatti aumentate notevolmente le domande di lavoro: le richieste pubblicate da realtà pubbliche e private sull'apposito sito sono oltre 5.900. Si cercano i profili professionali più svariati: dai cuochi ai muratori, dagli specialisti in tecnologie digitali ai boscaioli. Uno scenario che lascia sperare, dopo tanti mesi, in una prossima inversione di tendenza.

V.CU.

ECONOMIA

CAMBIAMENTI IN VISTA AL VERTICE DEL GRUPPO TRIESTINO

Generali, nuovo assetto: più poteri al Ceo Donnet

I rumors sull'uscita del general manager Frédéric de Courtois e di Tim Ryan
Le proposte di riorganizzazione all'attenzione dei soci in un cda a fine mese

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Più poteri a Donnet. Il Ceo delle Generali starebbe ridisegnando l'assetto organizzativo di vertice per governare il Leone nella bufera pandemica e aumentare la presa sulle attività di business strategiche. Una vera svolta che, secondo quanto ha riportato l'agenzia di stampa Bloomberg, comporterebbe la possibile uscita di scena di Frédéric de Courtois, il general manager francese arrivato da Axa nell'estate del 2018 che ha responsabilità su tutte le aree chiave del business delle Generali. Una figura cruciale per il Leone oltre tutto in un ruolo confezionato apposta per lui. Su tutto questo nessun commento dalle Generali.

La nuova organizzazione sarà valutata in un cda a fine mese. Il general manager delle Generali Frédéric de Courtois, di fatto numero due dopo il Ceo Philippe Donnet, sta operando in anni complicati per le polizze. «Siamo una grande impresa assicurativa e guardiamo con favore a un contesto di distensione. Ci preoccupa piuttosto un clima sui mercati che si è fatto improvvisamente difficile sul piano geopolitico. Mi riferisco alle chiusure, ai protezionismi, ai dazi commerciali», disse in una conversazione con il *Piccolo* qualche mese dopo la nomina a a Trieste. Ma dopo l'era delle barriere commerciali, è arrivata anche l'ombra nera della pandemia a sconvolgere tutti i piani anche nel business assicurativo. Un ombra che potrebbe allungarsi sui mercati anche nel 2021. Per questa ragione Donnet avrebbe intenzione di stringere la presa sulla governance del Leone. Il tutto per mantenere la promessa dello scorso novembre di confermare tutti gli obiettivi del piano industriale, dividendi compresi. Fra le possibili uscite ci sarebbe anche un altro ex Axa, il Chief investing officer Tim Ryan arrivato nel 2017 per diventare regista della divisione asset management. Cosa sta accadendo? Philippe Donnet starebbe lavorando su un nuovo assetto manageriale per il gruppo che lo aiuti, nell'ultimo anno del piano strategico, a governare lo sviluppo in campi cruciali quali la digitalizzazione e il risparmio gestito. Una mossa dove sembra di intravedere il Donnet molto determinato dei primi tempi a Trieste capace di impostare la trasformazione di Generali Italia in una compagnia tutta digitale. Secondo alcune ipotesi il Ceo francese, il cui mandato scadrà nella primavera del 2022, dopo una serie di acquisizioni in Europa culminate nello sbarco in Grecia, potrebbe così voler rafforzare il suo ruolo operativo. In questo scenario si innestano le voci sull'ipotetica uscita di de Courtois, secondo la stampa francese molto corteggiato da altri gruppi come il riassicuratore francese Scor. Ma qualsiasi modifica della struttura organizzativa dovrà passare al vaglio di un consiglio d'amministrazione che dovrebbe tenersi il 27 gennaio. E qui nel caso ci sarà un primo confronto con i grandi soci in un parterre che comprende nomi del calibro di Caltagirone e Leonardo Del Vecchio ormai arrivato al 12% di Mediobanca. Soci che nel 2020 si sono visti pagare solo una parte del dividendo causa la prudenza richiesta dall'authority europea fatta propria dall'Ivass. Il titolo Generali ieri ha perso un punto percentuale a 14,4 euro —

Philippe Donnet durante un'assemblea degli azionisti a Trieste

> Confermati gli obiettivi del pianosi tratta di governare il gruppo nell'era pandemica

PARLA IL NUMERO UNO DI TEOREMA (ERNST & YOUNG)

Balbi: Trieste strategica per le nuove startup investire in innovazione

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Michele Balbi (Teorema)

«Oggi abbiamo una grandissima opportunità per far ripartire il Paese investendo su servizi altamente innovativi utili a ridare all'Italia la sua giusta posizione sul mercato». Parola di Michele Balbi, fondatore di Teorema Engineering, una delle principali aziende italiane nel settore della trasformazione digitale, realtà da poco acquisita al 100 per cento da Ernst & Young, multinazionale che si occupa di consulenza tecnologica, con circa 300 mila dipendenti sparsi per il mondo e con 45 miliardi di dollari di fatturato. Oggi Teorema si occupa della parte tecnologica per E&Y nel mercato italiano ed europeo. «Trieste rimarrà un punto strategico per E&Y - spiega Balbi - ma con questa integrazione Teorema punta a crescere ancora di più».

La società triestina è sinonimo di start-up, tanto da aver portato assieme ad Area Science Park e Ice le migliori aziende innovative italiane al Ces di Las Vegas per quattro anni consecutivi. Alla fiera dell'innovazione più importante del mondo, però, quest'anno Teorema non prenderà parte. «Non aveva senso - prosegue Michele Balbi, fondatore di Teorema - in quanto la situazione che si è venuta a creare a causa della pandemia era veramente complessa, senza un'evidente chiarezza di quello che si poteva fare». L'unica certezza erano i costi per partecipare all'evento, completamente virtuale, che non si discostavano di molto da quelli consueti. «La possibilità che in passato ci offriva la fiera - prosegue - era soprattutto quella di incontrare più di 200 rappresentanti del mondo imprenditoriale. Appena il mondo tornerà più "normale" contiamo, assieme ad Area Science Park, di portare nuovamente le nostre start-up negli Stati Uniti».

Per Balbi, l'innovazione deve integrarsi nella gestione di tutte le aziende, pena il rischio della loro stessa sopravvivenza. «La pandemia ha fatto sì che i paradigmi del mondo del lavoro come lo conoscevamo venissero stravolti. La ripartenza sarà figlia di un mondo maggiormente interconnesso. Oggi per ripartire le aziende hanno bisogno di nuovi modelli: solo se saranno flessibili e sostenibili, portatrici di nuovi modelli in grado di offrire servizi nuovi potranno tornare ad essere veramente competitive». L'occasione è ghiotta, a detta del fondatore di Teorema, perché i competitor classici dell'Italia sono in affanno: americani, francesi, cinesi e coreani, sono tutti alle prese con la ricostruzione post Covid. «Le aziende che negli anni recenti hanno comprato in Italia ora se ne disferebbero volentieri - continua Balbi - perciò potremmo riportarci la tecnologia in casa». —

BANCHE

Intesa si integra con Ubi: 3.500 nuove assunzioni

MILANO

Prosegue senza sosta l'integrazione di Ubi banca nel gruppo Intesa Sanpaolo. L'ultima tappa in ordine di tempo riguarda la decisione di Intesa di procedere con 3.500 nuove assunzioni, mille in più rispetto alle 2.500 unità previste nell'accordo con i sindacati del 29 settembre scorso dopo l'acquisizione di Ubi Banca. Diamo ulteriore impulso al «ricambio generazionale e al sostegno dell'occupazione», ha detto Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo. L'accordo siglato con i sindacati (Fabi, First-Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) prevedeva almeno 5.000 uscite volontarie per pensionamento o fondo di solidarietà nell'ambito del ricambio generazionale senza impatti sociali e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi.

IN BREVE

Finanza
Banca Ifis, esce Gronchi Arriva Geertman

Il consiglio di amministrazione di Banca Ifis ha preso atto che l'amministratore indipendente Divo Gronchi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere e, di conseguentemente, di componente del Comitato nomine e dell'Organismo di vigilanza della società. Questa decisione, «legata in primo luogo a motivi personali», consentirà la cooptazione di Frederik Geertman nel board della banca, prevista per il prossimo febbraio.

Energia
Rinnovabili, Edison si rafforza nell'eolico

Chiusa l'avventura negli idrocarburi, con la cessione di quasi tutta la divisione di E&P a Energean e Sval Energi, Edison non perde tempo nel concentrare i suoi sforzi sulle fonti rinnovabili. Il gruppo controllato dalla francese Edf è salito al 100% di E2i Energie Speciali, la joint venture nell'eolico con F2i che già consolidava ma di cui deteneva solo il 30% del capitale. Il parco green di Edison supera così, un gigawatt di potenza di cui 706 megawatt di eolico.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
MAERSK HAMBURG	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 6.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM.31	ore 17.00
MAYMONA	DA MERSIN A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

MAERSK HORSBURGH	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 6.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
BF-PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
SONGA CORAL	DA SIOT 4 PER NOVOROSSIYSK	ore 21.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
MAERSK HAMBURG	DA RADA PER MOLO VII	ore 15.00
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
VIKING SEA	DA SEZIONE L PER BACINO 4	ore 8.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL PIANO DI RILANCIO DEL GRUPPO

Ex Ilva, l'acciaio riparte dal Nord

Gilda Ferrari / GENOVA

Invitalia e ArcelorMittal intendono accelerare sul rilancio dell'ex Ilva, sfruttando la ripresa della siderurgia già in corso. Le linee guida del nuovo piano industriale di AmInvestCo – società che già a febbraio dovrebbe diventare pubblico-privata se l'antitrust europeo darà come si prevede l'ok – evidenziano un forte incremento della produzione e delle spedizioni già a partire da questi mesi. Ami ha archiviato il 2020 con un record di cassa integrazione e con una produzione al minimo storico: 3,4 milioni le tonnellate di acciaio prodotto; 3,3 milioni le tonnellate di prodotti spediti. L'obiettivo è balzare già nel 2021 a 5 milioni di tonnellate annue di acciaio prodotto e 4,6 milioni di tonnellate di prodotti spediti (con una progressiva e costante crescita negli anni seguenti, sino ad arrivare agli 8 milioni di output stimato nel 2025).

A beneficiare maggiormente della ripartenza saranno, stando ai numeri del piano, gli stabilimenti del Nord. Il sito di Novi Ligure, che impiega 689 lavoratori e che nel 2020 ha spedito 493 mila tonnellate di acciaio, quest'anno si prevede salga a oltre un milione di tonnellate, con un incremento del 103%. Anche gli impianti di Genova Cornigliano torneranno a marciare a ritmo più sostenuto: l'anno scorso le spedizioni non sono andate oltre le 469 mila tonnellate, quest'anno si punta a 677 mila tonnellate di acciaio tra zincato, stagnato e cromato, con un incremento del 44%. «Genova e Novi Ligure hanno una capacità produttiva ben maggiore – fanno notare gli esperti che conoscono i due stabilimenti –. A regime Cornigliano può raggiungere le 850 mila tonnellate e Novi può superare il milione e mezzo. L'incremento previsto per il 2021 dovrebbe essere il primo passo in questa direzione».

Meno vistosa la crescita programmata per Taranto, che dovrà affrontare gli stop richiesti dagli interventi di riconversione impiantistica. Lo stabilimento pugliese nel 2020 ha spedito poco più di 2,2 milioni di tonnellate di acciaio e quest'anno dovrebbe andare poco sopra i 2,5 milioni tra coils, lamiere, zincato e altre lavorazioni verticali: +13% l'incremento. Più forte sarà l'accelerazione impressa a tubifici e centri servizi, previsti in crescita del 220% da 104 mila tonnellate di acciaio a 337 mila tonnellate. Tra le novità più rilevanti per Taranto ci sono infatti la riapertura della acciaieria 1, i treni nastri e soprattutto il riavvio del tubificio Erw.

Il piano elenca inoltre tra i principali investimenti per il 2021 «più di 50 interventi di manutenzione straordinaria negli stabilimenti principali del gruppo per il miglioramento dell'affidabilità tecnica degli impianti». —

IL PUNTO

Mediaset fa shopping in Germania

Borsa di Milano in ribasso. La risalita dello spread si fa sentire sulle banche/finanza (Azimut Holding -1,77%, Nexi -1,58%, Bper -1,58%, Unicredit -1,41%); in calo anche l'energia (Hera -2,28%, Saipem -1,28% e Enel -1,03% ma Tenaris in controtendenza +0,88%). Positiva l'industria, con Fca +2,90%, Exor +1,19%, Cnh Industrial +0,85% e Leonardo +0,75%. Mediaset +2,81% dopo aver acquisito da Kkr un ulteriore 4% del gruppo televisivo tedesco Prosieben. –

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,39	0,17	17,01	17,39	1,4	3.703,5
Acsm-Agam	2,31	-	2,28	2,38	1,32	455,9
Adidas ag	289,5	0,87	287	295	-2,79	60.568,1
Adv Micro Devices	75,04	-0,37	74,32	81,07	0,78	71.046,3
Aedes	0,621	1,14	0,614	0,634	-1,58	21,6
Aeffe	1,112	0,18	1,07	1,164	0,72	119,4
Aegon	3,499	-1,1	3,204	3,6	7,79	552,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,38	1,7	8,24	8,52	-1,18	302,7
Ageas	46,22	-	42,3	46,22	9,27	108.693,8
Ahold Del	24,3	-	23,63	24,3	3,62	2.896,3
Air France Klm	5,022	2,7	4,76	5,022	-2,49	2.152,6
Air Liquide	133,8	-1,04	133,7	137	-1,04	46.226,2
Airbus	93	4,03	89,09	93	1,69	71.859,1
Alerion	12,95	-4,78	12,85	15	22,17	702,3
Algowatt	0,337	-0,88	0,337	0,344	-1,46	14,9
Alkemy	6,88	-0,86	6,86	7,1	-2,82	38,6
Allianz	203,1	0,77	196,08	206,8	1,55	92.187,1
Alphabet cl A	1.442	-0,03	1407,2	1461,6	1,46	429.780,8
Alphabet Classe C	1.457,2	-0,19	1416,2	1473,4	2,37	509.261
Amazon	2.599,5	-0,54	2554,5	2613,5	-3,36	1.252.626,7
Ambienthesis	0,704	-2,76	0,686	0,744	2,62	65,3
Amgen	197,4	1,76	182,2	197,4	6,03	144.037,8
Amplifon	34,16	0,74	32,68	34,16	0,35	7.733,4
Anheuser-Busch	57,3	1,42	56,5	58,9	-1,14	92.152,3
Anima Holding	4,092	-1,21	3,904	4,22	5,41	1.508,5
Apple	107,32	-0,57	105,76	107,94	-2,37	554.332,3
Aquafil	4,48	-0,44	4,48	4,89	-7,63	191,8
Ascopiave	3,84	2,54	3,65	3,84	5,64	900,1
ASML Holding	447,45	5,68	402,95	447,45	11,97	193.895,1
Astaldi	0,3085	-0,8	0,2995	0,319	4,4	456,6
Astm	20,14	-0,79	20,04	20,44	-2,23	2.830
Atlantia	13,87	-1,49	13,87	14,375	-5,74	11.453,6
Autogrill	4,924	-0,97	4,924	5,51	-9,98	1.252,7
Autos Meridionali	18,8	-1,05	18,8	19,3	-1,57	82,3
Avio	12,24	6,43	11,5	12,24	7,94	322,6
Axa	19,9	-1,12	19,32	20,44	1,08	41.574,2
Azimut	18,58	-1,77	17,57	18,915	4,56	2.661,7
A2a	1,328	-0,52	1,305	1,34	1,8	4.160,5
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,3	0,88	2,26	2,34	-0,86	30,4
B Desio e Brianza	2,53	-	2,53	2,62	-1,94	310,5
B Ifis	9,15	-1,13	8,95	9,315	-0,27	492,4
B Intermobiliare	0,0466	-3,32	0,0464	0,0484	1,3	76,8
B M.Paschi Siena	1,09	-2,07	1,034	1,14	4,51	1.092,6
B P di Sondrio	2,244	-0,8	2,204	2,354	2	1.017,4
B Profilo	0,2175	-1,58	0,2095	0,221	2,59	147,5
B Sistema	1,75	0,11	1,664	1,75	3,18	140,7
Banca Farmafactoring	4,725	0,43	4,68	4,855	-4,35	806,3
Banca Generali	26,96	-1,17	26,96	27,5	-1,03	3.150,3
Banco Bpm	1,894	-0,6	1,7965	1,9555	4,76	2.869,8
Banco Santander	2,802	-1,2	2,5305	2,836	12,17	45.213,5
Basf	68	-0,12	64,18	68,47	5,51	62.772,7
Basicnet	4,13	-0,24	4,13	4,3	-0,72	251,9
Bastogi	0,774	1,57	0,762	0,796	-3,01	95,7
Bayer	52,68	0,08	49,315	52,68	7,53	40.265,5
BB Biotech	73,4	1,1	67,8	73,4	7,15	4.066,4
BBVA	4,296	-	4,075	4,296	4,3	28.645,2
B&C Speakers	10,35	0,98	10,05	10,45	-0	113,9
Bca Finnat	0,223	-	0,222	0,229	-1,33	80,9
Bca Mediolanum	7,195	-0,69	6,92	7,335	1,34	5.334,2
Be	1,492	0,4	1,486	1,562	2,19	201,3
Beghelli	0,358	-6,28	0,343	0,416	18,94	71,6
Beiersdorf AG	92,5	-0,88	92,5	95,2	-1,6	23.310
B.F.	3,75	1,35	3,7	3,75	1,35	655
Bialetti Industrie	0,1275	-1,54	0,1275	0,14	-4,85	19,7
Biancamano	0,1985	2,06	0,178	0,208	10,28	6,7
Biesse	21,08	0,09	19,02	21,66	11,95	577,4
Bioera	0,262	-1,87	0,257	0,29	-5,76	3
Bmw	69,78	0,87	69,07	71,74	-3,59	42.007,2
Bnp Paribas	45,22	0,18	42,54	46,29	4,41	41.245
Borgosesia	0,625	-2,34	0,625	0,655	-6,02	28,2
Borgosesia Rsp	1,28	2,4	1,16	1,28	4,07	1,1
Bper Banca	1,6195	-1,58	1,462	1,666	9,06	2.288,8
Brembo	10,6	-0,56	10,6	10,96	-1,85	3.539,6
Brioschi	0,0696	-1,14	0,0676	0,071	-0,57	54,8
Brunello Cucinelli	34,86	-1,86	33,42	35,84	-2,35	2.370,5
Buzzi Unicem	21,26	-1,44	19,915	22,19	9,03	3.515,3
Buzzi Unicem Rsp	14,14	-2,35	13,34	14,8	7,77	575,7
C						
Cairo Communication	1,19	0,68	1,182	1,254	-5,85	160
Caleffi	0,705	-2,76	0,685	0,725	0,71	11
Caltagirone	2,99	1,01	2,96	3	-0,66	359,2
Caltagirone Editore	0,856	-1,61	0,856	0,908	-7,96	107
Campari	8,722	-0,59	8,678	9,22	-6,62	10.131,5
Carel Industries	17,74	-1,44	17,6	19,32	-7,51	1.774
Carraro	1,504	-1,44	1,504	1,556	-1,7	119,9
Carrefour	17,19	-1,8	14,475	17,505	20,38	12.117,3
Cattolica Assicurazioni	4,27	-2,95	4,27	4,586	-6,89	744,2
Cellularline	4,68	-	4,67	4,86	-4,88	101,4
Cembre	20,7	-2,82	18,95	21,7	9,81	351,9
Cementir Holding	7,13	-2,06	6,66	7,28	7,22	1.134,5
Centrale del Latte d'Italia	2,48	-	2,44	2,5	-0,8	34,7
Cerved Group	7,035	-1,88	7,035	7,255	-5,57	1.373,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0936	1,3	0,09	0,0942	7,83	8,6
Cir	0,486	0,52	0,4445	0,489	10,45	422,7
Class Editori	0,1095	1,39	0,107	0,1125	4,29	18,8
Cnh Industrial	11,255	0,85	10,28	11,255	9,01	15.356,3
Coima Res	6,58	0,92	6,26	6,58	0,3	237,6
Commerzbank	5,716	2,73	5,308	5,716	7,69	7.158,5
Conafi	0,257	-0,39	0,255	0,259	1,18	9,5
Continental AG	121,55	1,8	115,05	121,55	-2,84	24.310,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	77,75	3,39	74	77,75	1,77	7.350,8
Cr Valtellinese	11,8	0,77	11,51	11,8	2,22	827,8
Credem	4,48	-0,88	4,31	4,53	1,59	1.489,1
Credit Agricole	10,415	-1,79	10,16	10,805	-0,57	23.187,4
Csp International	0,46	0,66	0,404	0,46	11,92	15,3
D						
Daimler	57,83	1,3	56,08	58,09	2,52	55.781,5
D'Amico	0,0955	-1,14	0,0886	0,0966	4,95	118,5
Danieli & C	17,06	-0,93	14,48	17,22	18,64	697,4
Danieli & C Rsp	11,18	0,18	9,64	11,18	16,46	452
Danone	53,1	-0,67	52,4	55,2	-2,17	27.282,9
Datalogic	14,86	1,3	14,04	14,86	6,14	868,5
Dea Capital	1,154	-1,7	1,154	1,21	1,58	305,9
De'Longhi	26,12	-	25,78	26,78	1,32	3.932,3
Deutsche Bank	9,983	4,13	8,807	9,983	12,02	5.698,9
Deutsche Borse AG	132,45	-3,39	132,45	139,45	-5,7	25.562,9
Deutsche Lufthansa AG	10,52	3,34	10,11	10,6	-2,59	4.903,9
Deutsche Post AG	43,52	2,88	39,94	43,52	6,3	52.779
Deutsche Telekom	15,09	-0,53	14,99	15,365	-3,64	65.812,3
Diasorin	162,5	-0,73	159,4	169,6	-4,47	9.091,6
Digital Bros	20	-2,2	20	22,7	-7,41	285,2
doValue	9,91	4,32	9,34	9,91	2,69	792,8
E						
Edison Rsp	1,07	2,88	1,025	1,07	5,94	117,3
Eems	0,0858	-0,92	0,0858	0,0912	-5,51	3,7
El En	28,55	0,18	26,75	28,55	7,53	559,9
Elica	3,035	-1,14	3,035	3,11	-1,94	192,2
Emak	1,15	-1,2	1,084	1,18	4,74	188,5
Enav	3,586	0,22	3,574	3,632	-0,33	1.942,7
Enel	8,833	-1,03	8,395	8,948	6,73	89.802,3
Enervit	3,31	-0,3	3,3	3,47	-1,49	58,9
Engie	13,8	0,62	12,54	13,8	8,79	30.272,3
Eni	9,005	-0,61	8,448	9,068	5,35	32.468,4
E.On	8,85	-0,65	8,834	9,12	-1,88	17.708,9
Eprice	0,0697	0,43	0,0694	0,073	-6,32	22,8
Equita Group	2,61	-0,38	2,43	2,65	7,41	130,5
Erg	25,1	-0,32	24,14	25,18	7,26	3.773
Esprinet	10,08	1,2	9,85	10,86	-6,49	513,4
Essilorluxottica	126,35	-1,6	126,35	130,5	-2,17	27.551,5
Eukedos	1,11	-1,77	1,11	1,19	-0,89	25,2
Eurotech	4,904	-3,08	4,904	5,255	-4,87	174,2
Evonik Industries AG	27,1	-0,77	26,88	27,34	-0,37	12.628,6
Exor	66,26	1,19	65,48	67,78	0,06	15.968,7
Exprivia	0,78	-2,5	0,752	0,822	-2,5	40,5
F						
Facebook	205,8	-1,27	205,8	221,15	-7,8	487.814,6
Falck Renewables	6,855	-0,07	6,695	7,055	4,02	1.997,6
Ferrari	180,65	-0,03	179,5	187,6	-4,24	35.032,3
Fiat Chrysler	13,142	2,9	12,5692	13,142	2,56	20.365,5
Fidia	1,495	-1,64	1,45	1,525	3,46	7,7
Fiera Milano	2,83	1,07	2,765	2,89	-0,35	203,5
Fila	9,48	0,11	8,83	9,48	3,38	407,2
Fincantieri	0,564	0,09	0,553	0,5725	2,83	958,6
FinecoBank	13,84	-0,36	13,44	14	3,28	8.436,2
Fnm	0,558	-1,76	0,558	0,582	-2,11	242,7
Fresenius M Care AG	69	-	69	70	0,73	21.135,7
Fresenius SE & Co. KGaA	38,84	0,03	38,5	40,03	0,26	21.196,5
Fullsix	1,165	1,3	1,15	1,19	-2,51	13
G						
Gabetti	0,614	-0,97	0,614	0,64	-2,23	37
Garofalo Health Care	5,58	0,36	5,42	5,7	5,28	457,6
Gas Plus	1,83	-1,88	1,83	1,925	-1,61	82,2
Gefran	6,01	-1,31	5,99	6,12	-2,44	86,5
Generali	14,4	-1	13,915	14,545	0,98	22.695,1
Geox	0,772	-2,89	0,772	0,829	-2,77	200,1
Gequity	0,0252	-0,79	0,0246	0,0254	0,8	2,7
Giglio group	2,345	-2,49	2,3	2,44	-1,05	42,9
Gilead Sciences	51,7	1,87	48,235	51,78	11,64	67.516,4
Gpi	8,2	0,24	7,52	8,2	9,92	130,5
Guala Closures	8,25	0,12	8,24	8,26	0,24	511,9
Gvs	16,4	0,31	15,48	16,74	7,54	2.870
H						
Heidelberger Cement AG	67,46	-0,79	62,84	68,76	8,88	12.648,8
Henkel KGaA Vz	88,62	-	88,62	91,86	-3,53	15.788,8
Hera	3,088	-2,28	2,974	3,16	3,62	4.599,7
I						
I Grandi Viaggi	1,01	0,5	0,938	1,015	6,99	48,2
Iberdrola	12,04	-0,66	11,78	12,49	2,47	77.027,5
Igd	3,71	-0,4	3,56	3,745	3,06	409,4
Il Sole 24 Ore	0,4575	-2,87	0,4575	0,475	0,11	25,8
Illimity Bank	9,29	-0,85	8,99	9,4	3,34	612,5
Ima	67,9	0,52	67,55	68	-0	2.934,1
Immsi	0,428	-0,58	0,422	0,448	3,51	145,7
Indel B	23,2	0,43	22,4	23,2	2,2	135,5
Inditex	25,63	-	25,63	26,4	-2,84	79.879,8
Infineon Technologies AG	34,44	-1,6	31,63	35	11,1	39.905,2
Ing Groep	7,833	-0,52	7,57	8,365	1,07	16.146,2
Intek Group	0,349	1,16	0,344	0,356	-1,13	135,8
Intek Group Rsp	0,502	-0,4	0,502	0,506	0,4	25,2
Intel	49,37	4,24	40,67	49,37	24,2	231.989,6
Interpump	41	0,54	40,1	41,86	1,64	4.464,1
Intesa Sanpaolo	1,915	-0,74	1,8844	1,968	0,13	37.209,3
Inwit	9,24	-1,33	9,24	10,04	-6,95	8.872,2
Irce	1,73	1,17	1,68	1,73	2,37	48,7
Iren	2,174	-1,36	2,132	2,204	2,26	2.828,2
Isagro	1,11	0,45	1,1	1,125	-1,33	27,3
Isagro Azioni Sviluppo	0,962	2,78	0,926	0,962	2,34	13,6
It Way	0,808	1,76	0,792	0,836	-7,13	6,4
Italgas	5,095	-1,36	5,025	5,23	-2,02	4.122,5
Italian Exhibition	2,36	-4,07	2,36	2,65	-9,58	72,8
Italmobiliare	29,05	-0,68	28,85	29,5	-0,85	1.234,6
Ivs Group	5,82	-	5,62	6	5,43	226,7
J						
Juventus FC	0,79	0,23	0,7882	0,8188	-3,02	1.050,9
K						
Kering	568,3	-0,44	568,3	585,3	-3,51	71.921,4
K+S AG	10	1,01	8,436	10,36	30,72	11.586,9
L						
La Doria	13,66	0,89	13,54	14,16	-0,15	423,5
Landi Renzo	1	-1,96	0,818	1,02	22,25	112,5
Lazio S.S.	1,118	-0,89	1,102	1,15	-0,89	75,7
Leonardo	5,914	0,75	5,83	6,062	0,07	3.419,2
L'Oreal	297,8	-1,39	297,8	312,4	-4,92	179.398,5
Luve	14,2	1,43	13,9	14,4	1,79	315,7
Lventure Group	0,56	1,82	0,546	0,564	1,08	25,8
LVMH	509,1	-0,37	503,9	522	-1,13	249.427,1
M						
Maire Tecnimont	2,028	0,5	1,831	2,028	11,31	666,5
Marr	17,82	2,41	17	17,82	5,69	1.185,5
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	188
Mediaset	2,12	2,81	2,062	2,134	1,63	2.504,2
Mediobanca	7,5	-0,11	7,408	7,718	-0,53	6.654,3
Merck KGaA	149,05	1,64	140,75	149,05	6,77	19.263,6
Micron Technology	67,32	3,86	61,56	67,32	15	76.969,3
Microsoft	177,14	0,07	175,7	179,52	-2,21	1.366.711,8
Mittel	1,41	-1,4	1,38	1,43	-0,7	114,7
Moncler	47,78	-0,77	47,04	50	-4,71	12.344,1
Mondadori	1,466	1,38	1,446	1,51	-2,91	383,3
Mondo TV	1,338	-0,59	1,316	1,428	0,6	53,4
Monrif	0,0792	-	0,0776	0,08	-0,25	16,4
Munich RE	238,7	-0,62	237	246,3	-2,25	49.268,6
Mutuionline	35,45	-5,21	35,25	38,4	1,72	1.418
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,1	-3,13	3,06	3,4	10,71	41,9
Netflix	416,15	-0,16	402,9	425,9	-2,55	179.672,7
Netweek	0,079	-	0,079	0,08	-1,99	11,1
Newlat Food	5,56	-0,36	5,44	5,6	0,91	244,3
Nexi	15,235	-1,58	15,235	16,555	-6,76	9.564,2
Nokia Corporation	3,3975	5,53	3,13	3,3975	7,18	12.913,7
Nova Re	2,35	-	2,34	2,36	-0,84	25,9
Nvidia	440,75	-0,42	426,3	464	4,52	264.450
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,44	-0,53	7,2	7,98	5,38	102
Orange	9,928	-3,28	9,908	10,33	1,31	25.955,3
Orsero	6,52	1,88	6,4	6,56	4,15	115,3
Ovs	1,171	1,3	1,017	1,171	11,52	265,8
P						
PanariaGroup	0,97	-0,1	0,934	0,975	6,59	44
Peugeot	22,96	3,24	21,8	22,96	1,95	20.774,9
Pharmanutra	38,2	-0,26	37,5	38,7	1,6	369,8
Philips	44,78	1,4	44,16	45,755	0,41	43.544,6
Piaggio	2,852	-1,31	2,706	2,92	5,79	1.021,5
Pierrel	0,177	-0,28	0,177	0,179	-0,84	40,5
Pininfarina	1,155	2,21	1,13	1,18	-0	62,7
Piovan	5,64	0,36	5,02	5,8	15,57	302,3
Piquadro	1,49	0,34	1,48	1,52	-0,67	74,5
Pirelli & C	4,44	-1,07	4,288	4,536	0,16	4.440
Piteco	9,8	0,2	9,42	9,8	4,03	197,8
Plc	1,255	-1,95	1,235	1,285	1,21	32,6
Poligrafica S.Faustino	7,52	-0,79	7,2	7,6	4,44	8,4
Poste Italiane	8,352	-0,97	8,288	8,718	0,38	10.908,6
Prima Industrie	14,06	-	13,8	14,28	0,72	147,4
ProSiebenSat.1 Media SE	13,855	-	13,795	14	1,46	3.031,4
Prysmian	29,08	0,73	28,7	30,75	-0	7.797,6
Puma	88,86	-	86,62	91,88	-2,35	1.340,2
R						
Rai Way	5,27	-1,31	5,27	5,45	-3,48	1.433,4
Ratti	3,84	-0,78	3,84	3,95	2,13	105
Rcs Mediagroup	0,535	-0,93	0,535	0,563	-6,14	279,2
Recordati	43,82	0,46	41,92	45,16	-3,33	9.163,9
Renault	35,56	-0,89	35,56	38,225	-1,81	10.132,4
Reno De Medici	1,03	-0,39	0,955	1,034	6,19	388,9
Reply	97,75	-0,56	94	99,45	2,57	3.657
Repsol	8,828	1,35	8,26	8,874	5,8	14.091
Restart	0,452	-	0,452	0,4715	-2,16	14,5
Retelit	2,265	-2,37	2,255	2,365	2,72	372,1
Risanamento	0,0553	-0,72	0,0537	0,0585	4,14	99,6
Roma A.S.	0,297	-1,98	0,297	0,3195	-2,78	186,8
Rosss	0,63	-	0,575	0,655	7,69	7,3
Rwe	38,24	1,89	35,14	38,5	10,84	20.015
S						
Sabaf	15,25	-1,29	14,85	15,55	1,33	175,9
Saes Getters	23,8	1,28	23,35	24	3,25	349,2
Saes Getters Rsp	16,45	-0,3	16,45	16,9	-1,79	121,4
Safilo Group	0,9365	0,75	0,7725	0,9595	17,5	258,2
Safran	115,15	-	115,15	119,3	-3,48	48.021
Saint-Gobain	43,14	-	38,62	43,51	12,2	23.937
Saipem	2,393	-1,32	2,228	2,459	8,53	2.419,2
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	11,7	-0,85	11,5	11,8	0,43	488,7
Salvatore Ferragamo	15,3	-0,13	15,17	15,74	-3,53	2.582,5
Sanlorenzo	16,36	0,62	16,26	16,68	-0,85	564,4
Sanofi	81,2	2,38	77,91	81,2	2,97	106.820,7
Sap	104,1	-1,53	104,1	106,36	-2,98	127.601,9
Saras	0,6205	-0,4	0,588	0,6435	4,37	590,1
Schneider Electric	124,7	-1,34	120,3	127,3	3,57	73.418,1
Seri Industrial	4,16	-0,83	4,145	4,33	-2,58	196,8
Servizi Italia	2,3	0,44	2,12	2,34	8,49	73,2
Sesa	101,4	2,74	98,5	104,4	-1,55	1.571,2
Sicit grp	12,7	-1,17	12,45	12,9	2,83	249,6
Siemens	122,42	-0,47	116,92	125,2	3,55	111.916,8
Siemens Energy	32,8	-3,53	30,14	34	5,5	0,5
Sit	6,56	-0,3	5,74	6,58	11,56	164
Snam	4,575	-0,59	4,562	4,65	-0,57	15.375,9
Societe Generale	17,892	1,27	16,686	18,216	5,25	10.390,4
Softlab	3,35	0,9	3,29	3,41	-0,3	16,7
Sogefi	1,22	0,49	1,198	1,242	3,21	146,5
Sol	14,65	-0,34	14,3	14,7	4,64	1.328,8
Somec	19,6	-1,26	17,5	19,85	9,8	135,2
Starbucks	83,5	-	83,06	87,75	-3,13	120.565,7
STMicroelectronics	33,34	-0,98	31,72	33,67	9,13	30.379,6
T						
Tamburi	7,04	-0,85	6,92	7,1	2,18	1.298
Tas	1,565	0,97	1,54	1,59	-0,32	130,7
Techedge	5,38	-	5,38	5,38	-0	138,7
Technogym	8,93	-0,28	8,825	9,27	-3,35	1.797,9
Telecom Italia	0,3789	0,77	0,376	0,3987	0,4	5.808,3
Telecom Italia Rsp	0,413	-0,46	0,413	0,4429	-2,55	2.489,5
Telefonica	3,845	-3,05	3,316	3,966	16,9	18.090,7
Tenaris	7,116	0,88	6,536	7,154	7,43	8.400,7
Terna	6,086	-0,75	6,076	6,246	-2,62	12.232,8
Tesla	702,7	1,58	597,9	718,9	26,77	117.271,5
Tesmec	0,0876	-0,23	0,08	0,09	9,23	53,1
Thyssenkrupp AG	9,416	2,28	8,168	9,532	16,48	5.328,9
Tinexta	20,25	1,66	19,92	21,6	-3,57	955,9
Tiscali	0,0287	1,06	0,0278	0,0287	-2,05	145,3
Titanmet	0,0494	-2,76	0,0494	0,0518	-3,52	2,4
Tod's	26,2	-0,91	26,14	27,92	-7,94	867,1
Toscana Aeroporti	13,7	0,74	13,6	13,85	-0	255
Total	37,72	0,61	34,48	37,72	4,08	89.464,6
Trevi	1,168	-0,85	1,168	1,238	-1,52	176,2
Triboo	1,015	-0,98	1,015	1,05	-4,25	29,2
Tripadvisor	29,375	3,07	23,22	29,375	27,16	3.699,9
Txt e-solutions	7,55	-1,31	7,55	7,69	-4,19	98,2
U						
Unicredit	7,844	-1,41	7,5	8,178	2,56	17.549,1
Unieuro	15,06	3,72	13,32	15,06	9,45	302,2
Unipol	4	-1,43	3,88	4,1	2,3	2.869,9
UnipolSai	2,216	-1,34	2,198	2,262	2,12	6.270,7
V						
Valsoia	13,3	-0,75	13,1	13,4	1,14	142
Vianini	1,01	-	1,01	1,06	-3,81	30,4
Vinci SA	86,22	2,5	80,94	86,22	3,23	51.270,6
Vivendi	25,93	-	25,93	26,18	-1,63	30.343,4
Volkswagen AG Vz.	151,58	4,37	145	151,58	0,26	31.256,6
Vonovia SE	58,42	-	58,42	59,72	-0,1	27.223,8
W						
Webuild	1,264	0,48	1,156	1,277	6,94	1128
Webuild Rsp	5,300	-1,85	5,150	5,400	2,91	9
Z						
Zignago Vetro	13,78	2,07	13,34	13,86	0,73	1.212,6
Zucchi	1,6202	-3,9	1,6202	1,74	-6,78	6,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	656.66	1.91
Bruxelles (Ind. Gen.)	41697.57	0.61
Parigi (Cac 40)	5681.14	0.33
Francoforte (Dax 30)	13988.70	0.35
Ftse 100 - Londra	6801.96	0.84
Ibex 35 - Madrid	8372.40	0.14
Nikkei - Tokyo	28698.26	0.85
Swiss Mkt - Zurigo	10850.81	0.04

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2124	1,2166	1,0000
Yen Giapponese	126,2100	126,4400	104,0993
Dollaro Canadese	1,5381	1,5487	1,2686
Dollaro Australiano	1,5642	1,5734	1,2902
Franco Svizzero	1,0805	1,0812	0,8912
Sterlina Inglese	0,8894	0,8898	0,7336
Corona Svedese	10,1059	10,1383	8,3354
Corona Norvegese	10,3108	10,3390	8,5045
Corona Ceca	26,1900	26,1730	21,6018
Rublo Russo	89,0900	89,7859	73,4823
Fiorino Ungherese	359,5700	360,2500	296,5769
Zloty Polacco	4,5379	4,5253	3,7429
Dollaro Neozelandese	1,6853	1,6954	1,3901
Rand Sudafricano	18,4147	18,6329	15,1886
Dollaro Hong Kong	9,4005	9,4336	7,7536
Dollaro Singapore	1,6090	1,6139	1,3271

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.01.2021	15	100,012	-
12.02.2021	29	100,007	0,021
26.02.2021	43	100,033	-
12.03.2021	57	100,049	0,022
31.03.2021	76	100,080	-
14.04.2021	90	100,163	0,004
30.04.2021	106	100,111	-
14.05.2021	120	100,215	0,038
31.05.2021	137	100,230	-
14.06.2021	151	100,272	-
30.06.2021	167	100,273	-
14.07.2021	181	100,235	-
13.08.2021	211	100,331	-
14.09.2021	243	100,312	-
14.10.2021	273	100,375	-
12.11.2021	302	100,371	-
14.12.2021	334	100,389	-
14.01.2022	365	100,483	-

EURIBOR 13-1-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.564	0.009
1 Mese	-0.563	-0.01
3 Mesi	-0.545	0.004
6 Mesi	-0.527	0.003
12 Mesi	-0.498	0.008

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/1/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1852,56	48,99
Argento	25,76	0,68
Platino	1117,78	29,96
Palladio	2422	64,23

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 14/1/2021	Domanda	Offerta
Marengo	275,44	292,48
Sterlina	347,33	368,81
4 Ducati	653,28	693,69
20 $ Liberty	1.427,90	1.516,22
Krugerrand	1.475,82	1.567,11
50 Pesos	1.779,36	1.889,42

LE IDEE

L'OMBRA DEL PADRE PADRONE DAL PASSATO CHE RIAFFIORA

PIER ALDO ROVATTI

Pensavamo con molto ottimismo di avere ormai lasciato alle nostre spalle la figura del padre autoritario e padrone. Ci siamo convinti, negli ultimi decenni, che si potesse vivere in una società senza padre, pur non nascondendoci le difficoltà di una simile orfanezza, i ritorni e i rigurgiti di questa paternità dura e all'apparenza accogliente.

L'ombra però è rimasta e a ogni occasione si fa sentire, sia a livello della famiglia sia a livello della gestione politica del potere: adesso è stata portata davanti agli occhi di tutti dalla serie televisiva dedicata alla Comunità di San Patrignano e al suo fondatore Vincenzo Muccioli, inquietante esempio di padre padrone che chiamava «i miei ragazzi» i tossicodipendenti che aveva accolto da ogni parte d'Italia. Se ne sta parlando molto in questi giorni (anche sul "Piccolo", con un articolo di Ferdinando Camon), quasi che sia stato tolto il coperchio da una vicenda ormai rimossa: certo, silenziata o dimenticata da chi quarant'anni fa aveva avuto modo di conoscerla, ma "nuova" e ancora parecchio pungente per coloro che, venuti dopo, la hanno attraversata con qualche distrazione.

Il padre padrone, figura riemersa con la serie tv dedicata a San Patrignano e a Vincenzo Muccioli

Quello che vorrei qui mettere in evidenza è il fatto che – come è stato opportunamente scritto in questi giorni – la vicenda di San Patrignano è il contrario della battaglia per chiudere i manicomi che è culminata a Trieste nello stesso periodo. Vincenzo Muccioli sarebbe, per dirla in breve, l'«anti-Basaglia» per eccellenza. Si ritorna, suscitando un interesse internazionale, sull'operato di Franco Basaglia, che stiamo cercando di "ripensare" non perché sia caduto nell'oblio ma perché ha molto da insegnarci ancora oggi quando abbiamo sì superato, grazie alla legge 180, l'orrore manicomiale: resta infatti da attraversare fino in fondo l'idea che l'istituzione totale debba essere completamente cancellata. Basaglia è ancora attuale perché l'idolo del padre padrone non è stato completamente abbattuto, né nelle pratiche psichiatriche né nelle nostre teste. Per questi stessi motivi la sua esperienza resta anche inattuale.

San Patrignano: la vicenda è il contrario della battaglia contro i manicomi che culminò a Trieste in quel periodo

Quanto a Muccioli (al di là della notorietà mediatica che aveva raggiunto negli anni Ottanta, anche grazie alle vicissitudini giudiziarie), lui aveva costruito la sua attualità attraverso abbracci paterni e violente punizioni da padre padrone, spacciate per terapie. E oggi ci appare fuori dal quadro proprio per questa drammatica ambivalenza. Ma è davvero così? Difficile negare che Basaglia rappresenti il rovescio di Muccioli. Non troviamo nulla di "paterno" nel suo rapporto con i degenti né in quello con i suoi collaboratori: i "padri" non praticano sistematicamente l'ascolto, quasi mai scelgono il silenzio o il mettersi a lato per dare voce ai supposti "figli".

Inoltre, Basaglia non prediligeva l'esposizione mediatica, bastava osservare l'espressione del suo viso e i gesti che la accompagnavano. Non faceva – e non professava – gesti di padronanza: non ne aveva bisogno, anzi rifuggiva, proprio come atteggiamento "terapeutico", dall'apparire come un "capo", e, più ancora, temeva la falsità di qualunque gesto paternalistico, vedendovi (lo ha anche scritto) qualcosa di avvolgente a buon mercato, mentre riteneva che solo abbassandosi, cercando di entrare nella relazione facendo propria l'alterità dell'altro, esponendosi magari anche al conflitto, potesse prodursi una socialità di dialogo e un'apertura.

Ma torniamo all'ombra che oggi ancora ci impedisce lo sguardo e il contatto nella società dei cosiddetti "normali", come ciascuno di noi pretende di essere. Il riapparire del padre padrone, anche solo in un documento del passato, lancia un allarme: ci dice che il passato forse non è davvero passato, che c'è qualcosa di ostruttivo con cui non abbiamo fatto davvero i conti e da cui non ci siamo liberati. Peggio: da cui non vogliamo liberarci perché questa "paternità" ancipite e questa "padronanza" paternalistica sono tuttora una specie di verità che ci appartiene e che crediamo utile. L'evanescenza storica della figura del padre tradizionale, il suo evaporare per lasciar posto a un'immagine più consapevole di figlio (e la conseguente eredità), sono processi decisivi di civiltà, ma tutt'altro che realizzati.

La battaglia, pure giusta e necessaria, è lontana dall'essere vinta, sempre che nella nostra cultura essa sia diventata davvero opportuna. Si ha – bisogna pure ammetterlo – l'impressione del contrario. Tutto fa pensare che non ci sia una consapevolezza etica dell'importanza "politica" di questo difficile passaggio, che chiederebbe la messa tra parentesi dell'onnipotenza dell'io e del godimento che deriva dalla pratica quotidiana dell'egoismo. —

QUELLA VISTA LUNGA NECESSARIA ALL'ITALIA PER PREPARARSI AL LAVORO CHE VERRÀ

FRANCO A. GRASSINI

Tutti siamo coscienti che, finito il Covid, il mondo sarà diverso da quello che lo ha preceduto, ma non abbiamo idee chiare sulle modalità con cui si configurerà e su cosa dovremmo fare perché la menzionata diversità non sia negativa. Per questo è molto interessante un sintetico studio preparato dal Fondo Monetario Internazionale (Fmi) sull'impatto che i danni provocati dal Covid e le nuove tecnologie avranno sull'occupazione. Secondo il Fmi nel prossimo quinquennio nel mondo scompariranno 85 milioni di posti di lavoro, ma - per merito dei robot - ne nasceranno 97 milioni. Rispetto a una forza di lavoro globale di quasi 3,4 miliardi, ovviamente non tutti occupati, potrebbero sembrare relativamente pochi se non si tenesse presente che, invece, si tratta di persone occupate nei Paesi avanzati che rappresentano solo una parte del mondo e che, comunque, si tratta di esseri umani.

Secondo il Fmi in 5 anni nel mondo spariranno 85 milioni di posti, ma 97 ne nasceranno per merito dei robot

Un'indagine condotta dallo stesso Fmi mostra che il 43% delle imprese intervistate si prepara a ridurre l'occupazione come conseguenza dell'adozione di nuove tecnologie; lo stesso farà il 41% che dovrà fare ricorso a fornitori esterni specializzati. Fortunatamente un 34% programma di assumere nuovo personale proprio perché si espanderà per merito delle nuove tecnologie. Come è scritto nello studio: «Cinque anni dopo quello attuale, gli imprenditori divideranno il lavoro tra macchine ed esseri umani in modo quasi eguale». Lo studio del Fmi enumera ben 20 tipi di lavoro per i quali si prevede una riduzione della domanda, e altrettanti per i quali invece avverrà il contrario. Senza enumerarli tutti, sia sufficiente menzionare che quelli in calo sono prevalentemente di tipo amministrativo tradizionale o che, come per la maggior parte dei venditori, richiedono una presenza fisica per un buon rapporto tra persona e persona. Quelli, invece, che saranno maggiormente richiesti necessitano conoscenze in alcuni casi tecnologiche, in altri di notevole specializzazione o creatività. In altri termini il mondo del lavoro sarà molto diverso da quello di oggi. Ne deriva che solo i Paesi che si saranno opportunamente preparati potranno trarre benefici dai mutamenti in corso. Gli altri esclusivamente danni.

Soltanto i Paesi che si saranno attrezzati potranno trarre benefici dai mutamenti: gli altri esclusivamente danni

Se pensiamo all'Italia e alla sua popolazione molto invecchiata e, quindi, con difficoltà nell'apprendere il nuovo, c'è da essere molto preoccupati. Salvo si cominci presto a percorrere nuove strade. È non solo opportuno, ma necessario integrare realmente gli immigrati anche quando hanno la pelle di colore diverso. Occorre migliorare il sistema scolastico perché cresca il numero di quelli capaci di utilizzare e auspicabilmente inventare nuove tecnologie. È soprattutto necessaria una classe dirigente, economica e politica, con la vista lunga come aveva cercato di insegnarci, nel suo bel libro "La vista corta", Tommaso Padoa Schioppa. —

LE POSTE SVEDESI E L'ATTIVISTA PER L'AMBIENTE

C'è Greta sul francobollo

In piedi su una scogliera, indosso un impermeabile giallo: così l'attivista di Stoccolma per lo sviluppo sostenibile Greta Thunberg appare in uno dei francobolli della nuova serie che le Poste svedesi hanno dedicato alla salvaguardia dell'ambiente. I francobolli sono illustrati da Henning Trollback. —

EDITORIALE

DAL PORTO ALLA SCIENZA LA STAGIONE D'ORO DI TRIESTE

OMAR MONESTIER

Si può raccontare Trieste in molti modi. Ve ne sono alcuni nuovi, ben innestati nella solida tradizione della città. A questi vorrei guardare ricevendo dall'Editore, che ringrazio, l'incarico di dirigere Il Piccolo. Intendo quei tratti della comunità che si sono risvegliati e rimessi a correre nonostante le avversità della pandemia. Trieste torna a essere un luogo di interesse economico strategico, caratteristica che primeggia su tutto il resto, che pure è assai rilevante.

La città è il capoluogo di una Regione nata sulle rovine del Novecento. Un'istituzione che ha cercato di sopperire alla mancanza di omogeneità politica, storica ed economica strutturando un dualismo, insieme reale e artificiale, fra Venezia Giulia e Friuli. Rimangono diffidenze e pregiudizi che non termineranno mai e non è nemmeno necessario che finiscano. Perché, poi? Siamo differenti da Udine. Ci piace esserlo. Esistono, però, sistemi separati-ma-uniti che hanno iniziato a mettere a fattor comune le esperienze. È il nostro destino. L'economia, soprattutto, è diventata orizzontale, cercando connessioni dove prima non ce n'erano. Il porto di Trieste è il porto del Friuli Venezia Giulia, le associazioni imprenditoriali hanno avviato un lento percorso regionale di avvicinamento che fa bene all'efficienza e rispecchia un po' meno i campanili ai quali fortissimamente credo, senza sentirmene accecato.

Non v'è dubbio che il rinnovato e brulicante insieme di investimenti intorno al Porto costituisca una eccezionale occasione per lo sviluppo della città, alla quale sono stati tolti i pesanti veli del «no se pol» che si raccontava fossero stati calati da contesti ostili esterni i quali, piuttosto, venivano caparbiamente tessuti fra le Rive e la collina. Porto sì, dunque, e con grande forza. Non solo per evocarne l'alone simbolico che nel Porto Vecchio ha il principale dei suoi punti d'appoggio. Intorno al porto nasce, si sviluppa e deperisce prima di tornare, infine, a nuova vita, l'intera città. Saremo dentro questa storia con particolare attenzione, per descriverne la trasformazione e, quando le rileveremo, le storture.

Tenteremo di recuperare la frenesia che da Capitale europea della Scienza la città è riuscita a esprimere solo in parte. L'università, i centri di ricerca, continuano egualmente a pulsare lontano dai riflettori e sappiamo bene, come per la sanità, che debbono occupare uno spazio importante nel raccontare ciò che qui accade.

Il Piccolo è dentro l'anima della Trieste popolana, marinara, verace e combattiva, perennemente in cerca del sole ovunque sia possibile coglierne il calore. A essa apparteniamo. Non abbiamo avuto timore nel confrontarci con questa come con le altre componenti di una società che sappiamo essere multiculturale e policentrica. Enzo D'Antona, anch'egli direttore di questa testata, ne è rimasto affascinato proprio per quella sensazione di non luogo che si respira a Trieste, dove si è contemporaneamente in molti posti diversi. Dalla fascinazione che ne hanno ricavato i tanti che vi hanno vissuto, lottando, lavorando, amando, ne sono scaturiti libri e film, battute salaci e ironia agra, politica buona e consorterie. Insomma, tutta quella amabilità scanzonata che fanno della triestinità, da quella borghese a quella più umile, un bellissimo unicum. Continueremo a dialogare con tutti sapendo pure che il mondo dell'informazione non è più quello cui siamo stati abituati per decenni. Oggi il giornale è una piattaforma che si irradia sempre più attraverso il sito, mantenendo salde le radici nelle edicole e incontrando gli interessi dei triestini attraverso gli incontri pubblici, gli eventi, le iniziative sociali.

Sono consapevole dell'unicità di Trieste e di quanto ciò sia importante per i triestini. Non mi sfugge quanto questo li renda, a volte, distanti dalle vicende altrui. Non è un tratto esclusivo del Golfo, è tipicamente italiano. Ci prenderemo cura di questo aspetto, come è giusto che sia, senza dimenticare che Trieste è polo finanziario e assicurativo -come mi ricordava sempre un altro amico direttore Paolo Possamai, conquistato da Trieste, città del mondo intimamente inserita nelle culture, nelle lingue, nelle religioni che la circondano e che sovente l'hanno dominata contro la sua volontà finendo per sciogliersi, sempre, fra mare e bora o nel Caffè San Marco e nei teatri.

Ricevo il testimone da un amico, Enrico Grazioli, che ringrazio per l'affetto, ricambiato, che mi ha mostrato. Avrò al mio fianco Roberta Giani, una triestina capace e generosa che torna nella sua città carica di energia e con una solida conoscenza di Trieste e della regione.

Il 2021 è l'anno del 140° dalla fondazione del Piccolo. Saremo qua, con una redazione eccellente, a testimoniare il legame indissolubile con la città e la Venezia Giulia.

Il Piccolo nasce libero e indipendente. Resterà tale.

TRIESTE

LA STORICA SENTENZA

Dopo 14 anni di battaglie la Ue dà ragione al Fvg sui carburanti agevolati

La Corte di giustizia europea chiude il contenzioso stabilendo una volta per tutte che gli sconti regionali su benzina e gasolio non violano le norme comunitarie

Diego D'Amelio

Ci sono voluti quattordici anni, ma il Friuli Venezia Giulia ha vinto la guerra del carburante agevolato con l'Unione europea. La Regione potrà continuare ad applicare lo sconto su benzina e gasolio, come ha stabilito ieri la Corte di giustizia dell'Ue, che chiude il contenzioso cominciato nel 2006. La politica esulta trasversalmente e pure i cittadini, che potranno godere ancora della riduzione del prezzo alla pompa, introdotto nel 1996 per scoraggiare il pendolarismo del pieno in Slovenia e salvaguardare un comparto da 1.500 posti di lavoro.

La sentenza ha dato ragione al Fvg, chiarendo che l'abbattimento del prezzo di benzina e gasolio non viola le normative comunitarie sulla tassazione dell'energia. Era la tesi sostenuta dalla Commissione europea, il cui ricorso è stato depositato il 27 aprile 2017, dopo anni di richiami all'Italia per il regime voluto dalla Regione.

L'autorizzazione Ue all'applicazione dello sconto era scaduta alla fine del 2006, a dieci anni dall'introduzione dello sconto. Secondo Bruxelles, l'Italia avrebbe dunque dovuto pretendere la cancellazione del bonus da parte della Regione, alla luce dell'ingresso della Slovenia nell'Unione. Il contenzioso si è aperto allora e si è protratto fino a oggi, ma la decisione dei giudici Ue stabilisce ora la possibilità per il Fvg di continuare ad applicare il prezzo differenziato, cancellando definitivamente il rischio di sanzioni all'Italia, che sulla materia risponde all'Ue per conto della Regione.

La sentenza annulla il ricorso, che ha visto la Commissione sostenere che la normativa regionale comporta da parte dell'Italia una riduzione non autorizzata delle accise applicabili a benzina e gasolio. Per Bruxelles si tratta di una violazione della direttiva sulla tassazione dell'energia, che stabilisce che i paesi Ue applichino regole fiscali uniformi all'interno dei loro confini, con eccezioni possibili solo se autorizzate, come avvenuto per il Fvg tra 1996 e 2006. La sentenza della Corte di giustizia sottolinea tuttavia che la Commissione «non ha dimostrato che l'Italia abbia istituito una riduzione delle accise, sotto forma di rimborso dell'imposta versata». Roma si è vista dare ragione, sostenendo dal canto suo che sarebbe impossibile ricondurre in modo oggettivo il contributo alla componente accisa del prezzo dei carburanti.

La Regione non può che gioire, dopo la resistenza annunciata nel 2017 da parte dell'allora presidente Debora Serracchiani e il contenzioso legale vero e proprio gestito dall'amministrazione retta da Massimiliano Fedriga. «Esprimiamo grande soddisfazione – commenta a caldo Fedriga – per la sentenza. È una grande vittoria che riconosce le istanze del Fvg. È la dimostrazione che la Regione si è mossa sempre nel rispetto delle normative, tutelando al contempo i cittadini del Fvg. Quando buonsenso e determinazione si incontrano, i buoni risultati arrivano». Per il governatore, «è una notizia importante, soprattutto alla luce delle forti difficoltà che le famiglie e le attività economiche stanno ancora affrontando a causa della pandemia».

L'Ue ammette così la possibilità per la Regione di continuare a rimborsare ai gestori delle stazioni di servizio un importo pari alle riduzioni concesse ai clienti, comprese fra 9 e 21 centesimi al litro, a seconda che si tratti di benzina o gasolio e sulla base del luogo di residenza di chi accede allo sconto. Per la Corte, non è dimostrabile che la quota restituita sia quella delle accise, ovvero delle tasse applicate sui carburanti.

La Regione potrà continuare a investire i circa 40 milioni all'anno necessari a sostenere la misura, mentre è pressoché certo che il super sconto applicato da quattro mesi dalla giunta Fedriga venga cancellato a fine mese, dopo il niet ricevuto dal governo sulla possibilità di ottenere una compartecipazione finanziaria da Roma per rendere stabile l'aumento dello sconto promosso dall'assessore Fabio Scoccimarro.

Il Fvg resiste alla spallata tentata dall'Ue nel 2017, quando venne depositato il ricorso annunciato già nel 2014, anno in cui Bruxelles aveva comunicato all'Italia la seconda messa in mora dovuta allo sconto carburanti, con una decisione che fece temere alla politica regionale di perdere il braccio di ferro. A nulla valse il tentativo della giunta Serracchiani di far desistere i tecnici Ue nel 2015. La vicenda era cominciata nel 2006 e nel 2008 la Commissione europea mise in mora per la prima volta il regime di sconti, costringendo il Fvg a modificare la propria legge nel 2010, senza che ciò comportasse però la fine delle ostilità.

A un quarto di secolo dalla sua introduzione (senza contare il periodo dei buoni benzina validi solo per i triestini), il bonus regionale è blindato. —

DA FRATELLI D'ITALIA AL PARTITO DEMOCRATICO

La soddisfazione trasversale della politica Prossimo step la nuova norma regionale

Andrea Pierini

Vittoria. È un coro unanime di maggioranza e opposizione quello che accoglie la sentenza della Corte di giustizia europea che ha dato ragione al Friuli Venezia Giulia e all'Italia, definendo legittimi gli sconti carburante per chi vive nelle zone di confine.

Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, è raggiante: «Una sentenza che conferma quanto abbiamo sempre sostenuto con forza. Lo sconto carburanti in Fvg non viola la normativa europea in quanto non incide sulle accise, crea un evidente vantaggio ambientale evitando il cosiddetto "turismo del pieno", genera un risparmio per i nostri concittadini, fa respirare il settore e le tasse restano sul territorio». Scoccimarro conferma la volontà comunque di andare a rivedere la norma regionale che «ha già dieci anni di vita. Lavoreremo per migliorare questo provvedimento, mantenendo ovviamente inalterati i suoi principi fondanti e adeguandolo alle attuali necessità».

L'assessore Scoccimarro esulta: «Confermata la nostra linea»

Il dem Spitaleri: «Messi a tacere i sovranisti che demonizzavano l'Europa»

Diego Bernardis, consigliere regionale della Lega, su questo aspetto, evidenzia come «stiamo facendo tutto il possibile per garantire i superSconti carburante, le risorse però non sono infinite e purtroppo dal governo di Roma, nonostante i continui e ripetuti solleciti, non è arrivata nessuna risposta alla nostra domanda di compartecipare agli sconti».

Claudio Giacomelli, Alessandro Basso e Leonardo Barberio, consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, partito dello stesso Scoccimarro, definiscono la sentenza «una buona notizia per i cittadini che potranno godere di una riduzione del costo del carburante e per i gesto-

VOLTI E PAROLE

Il consigliere di Fdi

Claudio Giacomelli, consigliere regionale di Fdi, con i colleghi di partito Alessandro Basso e Leonardo Barberio, parla di «buona notizia per cittadini e gestori».

L'esponente dem

«Ora serve una correzione della norma regionale, il tema del costo del carburante nelle aree confinarie esiste», osserva il capogruppo del Pd Diego Moretti.

L'eletto forzista

Il consigliere regionale di Fi Giuseppe Nicoli chiede all'assessore Scoccimarro di «vigilare e agire contro il fenomeno dei rincari ingiustificati».

Gli addetti ai lavori salutano il pronunciamento «come una manna». Restano le preoccupazioni di un ritorno dei clienti oltreconfine a fine pandemia: «Serve la conferma dei bonus aggiuntivi»

Il sollievo della categoria «E ora le nuove tessere facciamole al distributore»

LE REAZIONI

Lorenzo Degrassi

Un sospiro di sollievo. Se non propriamente una manna. Viene definita così dai locali gestori di carburante la decisione della Corte di giustizia dell'Unione Europea che conferma di fatto lo sconto regionale sul prezzo di benzina e gasolio. «Si tratta di un bel segnale per noi operatori», è il primo commento che arriva ad esempio dalla Esso di viale Campi Elisi: «In questo momento, in cui i confini sono chiusi, la categoria sta lavorando bene, ma quando riapriranno l'emorragia di carburante si farà di nuovo sentire perché il prezzo del petrolio sta lentamente aumentando e di conseguenza i costi industriali. La forbice con la Slovenia cresce, ora siamo sugli 8-9 centesimi di differenza e in caso di parere negativo dell'Ue non so cosa ne sarebbe stato di noi. La speranza è che vengano anche confermati gli supersconti di 29 e 20 centesimi al litro per benzina e diesel. Per il momento la decisione dell'Ue è un buon segnale, una conferma che le attività potranno continuare a sopravvivere guardando al futuro con meno incertezze. Ci sarebbe poi da fare il solito calcolo sulla vera convenienza nell'andare in Slovenia, tra la distanza e il tempo che si perde, ma l'utente non guarda queste cose, vede che risparmia 4-5 euro e allora va oltreconfine». Alla Q8 di Domio si punta il dito invece su quante tessere per la benzina a prezzo scontato si sarebbero potute fare in più, con una maggiore coordinazione con la locale Camera di Commercio. «Bene la decisione della Corte di giustizia europea», sottolinea Antonio Lombardi: «Noi adesso lavoriamo il doppio rispetto a prima della pandemia, eroghiamo 18 mila litri al giorno, mentre prima ne facevamo la metà, c'è però ancora tantissima gente senza tessera. Approfitto per lanciare un appello alla Cciaa. Si ridia anche a noi gestori la possibilità di sottoscrivere le tessere per i clienti. A causa di qualche collega che faceva la cresta su questa operazione, ci è stata tolta opzione, ma per noi questo è stato un danno. Lo è anche per la stessa Cciaa, perché adesso anziché fare quattro tessere l'ora ne farebbero 20. Tanti clienti, per questo motivo, non vedono l'ora di ritornare in Slovenia perché non possono permettersi di attendere un mese e mezzo per sottoscrivere una tessera. Se le potessimo fare noi si eliminerebbero le code in piazza della Borsa e ci sarebbero maggiori possibilità che questi clienti in futuro non tornino in Slovenia».

Sulla stessa lunghezza d'onda i responsabili dell'Eni di via Valerio. «La decisione di Bruxelles per la categoria è una manna. Ora sarebbe bello che anche da febbraio in poi fossero confermate le scontistiche attuali con l'aiuto promesso da Roma. Ciò produrrebbe a catena più lavoro per tutti e un'aumentata possibilità di assunzioni. La speranza è che la Regione trovi anche un altro sistema di pagamento, non solo con le attuali tessere, perché c'è gente che solo al pensiero di andare a fare file in Camera di Commercio la tessera non la sottoscrive, fa il rifornimento a prezzo pieno oppure prova a recarsi ugualmente oltreconfine con tutti i rischi del caso».—

ri che potranno in tal modo resistere alla concorrenza di oltre confine. Dopo l'introduzione di ulteriori sconti – evidenziano – sono aumentate anche le entrate fiscali della Regione».

Soddisfazione anche da Forza Italia, ma il consigliere Giuseppe Nicoli lancia un invito a Scoccimarro: «Ci sono stati aumenti dei prezzi alla pompa, dunque chiediamo all'assessore di vigilare e agire contro il fenomeno dei rincari ingiustificati». La collega Mara Piccin punta il dito contro «certa sinistra e soprattutto il Movimento 5 stelle che mai hanno visto di buon occhio questa misura, in nome del loro falso ambientalismo permeato di ideologia contraria alla realtà».

Numerose le reazioni all'interno del Partito democratico: «Ora serve una correzione della norma regionale – spiega il capogruppo Diego Moretti –, il tema del costo del carburante nelle aree confinarie esiste e con esso il rischio di un drastico spostamento oltre confine dei nostri cittadini per l'acquisto di carburante che metterebbe in ginocchio un intero comparto, quello dei distributori di tutte le zone di confine, peraltro in alcuni territori già oggi in sofferenza».

L'ex assessore Sara Vito ricorda l'avvio della battaglia con la Ue già nella scorsa legislatura mentre Salvatore Spitaleri, membro della Commissione paritetica Stato-Regione, evidenzia che «c'è un giudice in Lussemburgo che decide secondo diritto e con equilibrio, e che oggi tacita nei fatti le demonizzazioni contro la Ue dei sovranisti italiani ed europei».

Movimento 5 stelle e Patto per l'autonomia con i rispettivi consiglieri regionali chiedono che «nella revisione della norma carburanti vi sia una visione allargata su una mobilità sostenibile in linea con le indicazioni del Green deal europeo».

Infine Sabrina Pignedoli, europarlamentare pentastellata, definisce la sentenza «una buona notizia per tutti i cittadini del Fvg».—

IL REPORT

La mappa dei consumi e i prezzi alla pompa

Il vantaggio della benzina agevolata è giustificato. Lo sostiene Bruno Bearzi, presidente nazionale e regionale di Confcommercio Figisc, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante. In questi giorni l'organizzazione ha diffuso il suo ultimo rapporto con la mappa su consumi e prezzi del carburante in regione dal quale emerge che mentre aumentano i prezzi su tutto il territorio nazionale, quelli dei distributori presenti sulla fascia confinaria rimangono competitivi: «I maxi sconti funzionano anche grazie all'aumento dei consumi a Trieste e Gorizia. Non si arriverà a un euro al litro, come succede in Slovenia, ma si raggiungerà un prezzo per cui non varrà più la pena percorrere i chilometri oltre il confine per fare il pieno». Per questo Confcommercio Figisc ha chiesto di aumentare la *moral suasion* sullo Stato «maggior beneficiario delle accise sull'Iva recuperate» per chiedere «risorse aggiuntive» per il settore. Mossa giustificata dal fatto che per la Corte europea non c'è distorsione competitiva.

Secondo il rapporto Figisc gli aumenti del prezzo di benzina e gasolio nelle province confinarie sono sostanzialmente in linea (nei casi di Gorizia e Trieste) se non addirittura inferiori per Pordenone e Udine rispetto all'incremento del prezzo sloveno. Qualche numero. La variazione di prezzo della benzina venduta sia in modalità self che servita, nel quadrimestre settembre-dicembre, ha registrato in Fvg un decremento mediamente inferiore a quello medio di tutte le regioni (tra +0,036 e +0,040 euro al litro). Discorso analogo per il gasolio, la cui variazione di prezzo registra un incremento leggermente inferiore rispetto a quello medio delle altre regioni italiane (tra +0,028 e +0,041 euro al litro). Nel confronto su dati Mise fra le variazioni del prezzo nazionale e quello regionale la media risulta sostanzialmente allineata: per la benzina +0,035 euro al litro (media regionale) contro +0,033 (media nazionale). Per il gasolio +0,034 euro/litro della media regionale contro +0,039 di quella nazionale.—

IL PRESIDIO ORGANIZZATO DAI SINDACATI

Operai della Ferriera in piazza «Certezze sugli investimenti»

Chiesto anche il rispetto, da parte di Arvedi, degli impegni presi per i lavoratori in cassa integrazione. Martedì vertice al ministero dello Sviluppo economico

Andrea Pierini

Chiedono chiarezza sui tempi degli investimenti che il gruppo Arvedi deve fare nello stabilimento della Ferriera e soprattutto il mantenimento degli impegni sul futuro dei lavoratori oggi in cassa integrazione. Ieri piazza Unità ha ospitato il presidio degli operai dello stabilimento di Servola. I rappresentanti di Fim Cisl, Uilm, Failms, Usb e Fiom Cgil hanno incontrato il prefetto Valerio Valenti, in attesa della riunione con la proprietà di martedì prossimo al ministero dello Sviluppo economico – crisi di governo permettendo –. Valenti ha assunto l'impegno di aprire un tavolo permanente per seguire l'evoluzione dell'accordo di programma sottoscritto lo scorso giugno.

Il presidio degli operai della Ferriera di Servola. Foto Massimo Silvano

«Dopo sei mesi vediamo andare spedite solo le demolizioni – ha evidenziato Antonio Rodà della Uilm –, ma non gli interventi che dovranno garantire il rientro dei lavoratori. Sicuramente l'incontro di martedì al Mise, chiesto a inizio novembre, sarà importante per verificare gli investimenti e i tempi di realizzazione degli stessi visto che in questo periodo abbiamo sentito solo silenzio». Marco Relli della Fiom Cgil, unico sindacato a non aver sottoscritto l'accordo di programma, ha sottolineato che «il tavolo permanente può essere fatto al ministero o in prefettura, fondamentale è la presenza del sindacato». Attualmente, secondo fonti sindacali, ci sono ancora poco più di 250 operai in cassa integrazione, 150 persone (contando contratti a tempo determinato e interinali) hanno accettato incentivi e pensionamenti e 120 operai stanno lavorando nel laminatoio. A febbraio si valuteranno nuovi pensionamenti.

«Non abbiamo visto passi avanti nella creazione degli stabilimenti di zincatura e verniciatura, il vero core business di Arvedi – ha sottolineato Umberto Salvaneschi della Fim Cisl –. Ora non possono esserci rallentamenti: l'accordo per la cassa integrazione ne prevede al massimo due anni, il terzo è solo un'ipotesi remota, e sono già passati sei mesi. Il prefetto in questo momento è l'unico attore presente, mentre da tutte le parti politiche abbiamo sentito solo promesse elettorali». Un attacco ripreso da Sasha Colautti della Usb: «Non è tollerabile il silenzio istituzionale, un fatto che riteniamo gravissimo». Infine Cristian Prella della Failms ha evidenziato la necessità di «non abbassare la guardia: la città non si deve dimenticare di noi».

A chiedere risposte è anche il Pd con Roberto Decarli: «La cassa non è un anestetico con cui tener buoni i lavoratori dopo le promesse fatte in questi anni». —

Le parole di chi aspetta di essere ricollocato nello stabilimento «Arrivo a 500 euro al mese con affitto e spese da sostenere»

«Rientrato per 6 giorni e ora di nuovo a casa» «Il futuro un'incognita»

LE STORIE

Benedetta Moro

«Sono rientrato a lavorare per sei giorni con il compito di controllare alcuni elementi dell'impianto, seppur spenti. Ora sono di nuovo in cassa integrazione». Cristiano Pittoni, 47 anni, manutentore elettrico alla Ferriera dal 1999, è a casa come tanti colleghi. Non sa dove verrà collocato in futuro. Probabilmente nel laminatoio, l'area a freddo. Vuole tornare a lavorare il prima possibile. «Avendo cambiato quattro reparti, penso che mi adatterò, non sarà un problema mettere le mani su impianti diversi da quelli precedenti».

Troppi i mesi in cui è rimasto fermo, senza i colleghi, che in parte ha potuto rivedere ieri in piazza Unità, durante il presidio. «Dopo mesi è stato davvero strano ma bello – commenta –. Manca quel lato umano». Da quando è casa gestisce lui in larga parte gli affari domestici: «Siamo in quattro in famiglia – afferma –. Mia moglie lavora a tempo indeterminato e si è trovata anche un lavoretto online per compensare quei 500 euro che ho perso ora con la cassa integrazione, nonostante comunque fruisca di una compensazione del datore di lavoro e di assegni famigliari e altre voci».

Da sinistra in alto in senso orario: Pittoni, Iagodnich, Ziani e Marzan

I primi tempi, senza la sveglia e i turni, è riuscito a riposarsi, dopo anni «pesanti da un punto di vista psicologico, perché non esistevano Natale e altre festività».

Sergio Ziani è entrato in Ferriera quando era un "mulo", nel 1990. Adesso ha 53 anni. «Provo ansia e tristezza a vedere l'impianto in parte in dismissione – afferma –. Ero nell'area a caldo, con multimansioni. Da aprile sono a casa, arrivo a 500 euro al mese, con affitto, spese e una figlia da mantenere. È pesante e purtroppo non ci sono certezze. Ci hanno detto che faremo il corso di formazione, ma per ora io non l'ho fatto. Spero di non essere messo nel dimenticatoio. Vorrei provare a scrivere un curriculum e cercare qualcos'altro, ma alla mia età non è facile».

Intanto, come promesso dalla Regione, attraverso l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, nel rispetto dell'Accordo di programma nonostante la variabile Covid, si sono conclusi i cinque corsi di formazione per gli iniziali 51 operai per cui Arvedi ha chiesto l'aggiornamento e che confluiranno nell'area a freddo con altri circa 150 colleghi, in attesa invece di direttive. «Il reinserimento in organico – conferma l'esponente della giunta Fedriga – sarà graduale e concordato con l'azienda». In attesa di una chiamata è anche Walter Iagodnich, 48 anni. «Sono stato in cokeria per trent'anni, facevo produzione o manutenzione». Ora, durante la giornata, fa «il futuro pensionato. Ho l'app per la ricerca di lavori in Fvg – aggiunge –: ci sono 15 richieste di lavoro al momento. Dovrei licenziarmi e rischiare, ma non ne vale la pena. Anche mia moglie ha dovuto chiudere il bar e ora non trova lavoro».

Francesco Marzan, 45 anni, da gruista si occupa di scaricare le merci dalle navi in arrivo alla banchina, una al mese in teoria. Se non raggiungono Trieste, però, non lavora. «Prima se non c'erano le navi, facevo piccole pulizie e manutenzioni alle banchine. Invece a dicembre – afferma – ho lavorato due settimane consecutive, dopo tre mesi di stop. Per fortuna ci sono la cassa integrazione, anticipata dal datore di lavoro, e un piccolo contributo, ma il futuro è incerto». —

Verso le amministrative

CAMPAGNA ELETTORALE

Dipiazza riunisce la coalizione Fdi non scioglie ancora le riserve

Giacomelli cauto sull'ok al candidato: «Deciderà il partito». Il sindaco rispolvera il "ring" sulle Rive

Giovanni Tomasin

Voto in primavera, magari con il potenziale vento in poppa di un *election day*, oppure voto a settembre, con la prospettiva di nove, sfibranti mesi di campagna elettorale? È l'incognita che ha tenuto banco, ieri pomeriggio, al vertice della coalizione di centrodestra, convocato dal sindaco uscente e candidato Roberto Dipiazza per iniziare a discutere del programma. All'incontro, oltre agli esponenti di Lega, Forza Italia e Lista Dipiazza, ha partecipato anche Claudio Giacomelli di Fratelli d'Italia, che ancora non scioglie le riserve sul candidato: «La nostra direzione provinciale incontrerà a giorni Dipiazza e solo allora ci pronunceremo».

L'incontro doveva tenersi ancora in dicembre, ma complicazioni pandemiche hanno costretto il sindaco a rimandare fino a ieri. Disposti sulle poltrone del Salotto azzurro, oltre al sindaco, c'erano la parlamentare e coordinatrice di Forza Italia Sandra Savino, il capogruppo azzurro Alberto Polacco, l'assessore regionale e segretario provinciale leghista Pierpaolo Roberti, l'assessore Giorgio Rossi per la Lista Dipiazza e, appunto, Giacomelli per i patrioti.

Dipiazza spiega così la finalità del vertice: «Lo scopo era iniziare a fissare gli indirizzi del prossimo programma elettorale. Ogni partito porta le sue proposte per il bene della città e si ragiona su come metterle insieme». Piatto forte del sindaco è un suo storico cavallo di battaglia, il "ring" attorno al borgo Teresiano e al borgo Giuseppino, tra Rive, Passaggio Sant'Andrea, gallerie di San Vito, via Carducci e piazza Libertà. «È la naturale prosecuzione del lavoro che stiamo già facendo con il Porto vecchio. La gente arriverà in centro passando l'antico scalo, e si troverà le Rive libere dalle automobili, perché ci saranno due grandi parcheggi al Molo IV e al mercato ortofrutticolo. Parliamo di una città completamente diversa».

Al là dei temi strategici, però, i sette volti del centrodestra hanno riflettuto sui risvolti tattici delle incertezze odierne: il voto in primavera, come sarebbe naturale, alla luce della crisi di governo potrebbe trasformarsi in un *election day*. E i sondaggi favorevoli al centrodestra nazionale suscitano più di qualche speranza nei rappresentanti locali. Al contempo la pandemia impone di considerare la possibilità del voto a settembre, un'eventualità che prolungherebbe a dismisura la campagna elettorale. È uno degli aspetti su cui si fondano le ritrosie di Fratelli d'Italia.

> Al centro del confronto anche il rebus della data delle elezioni: primavera o settembre

La partecipazione di Giacomelli all'incontro è un dato, ma il patriota è ancora cauto: «Devo aspettare quel che dirà il direttivo provinciale la prossima settimana, quando ci incontreremo con il sindaco. Noi eravamo contrari a iniziare la campagna elettorale troppo presto, perché in questo momento la città ha bisogno di un sindaco più che di un candidato. Quanto al programma, abbiamo iniziato a confrontarci, poi vedranno i partiti».

Il leghista Roberti archivia l'incontro con soddisfazione: «Alla fin fine si tratta di proseguire un percorso iniziato cinque anni fa - spiega l'ex vicesindaco di Dipiazza, ora in Regione - che ora proseguiamo, portando ognuno le proprie proposte».

Il forzista Polacco commenta: «Abbiamo ripreso il filo del discorso, Forza Italia porterà il suo contributo come sempre. L'idea del "ring" è interessante, soprattutto alla luce del Recovery Fund».

L'appuntamento per il prossimo incontro è previsto fra un paio di settimane, quando tutti dovrebbero aver sciolto gli indugi. Sul tavolo, per quella data, si prevede di mettere anche la questione del voto a Muggia. —

La riunione di ieri tra Dipiazza, Giacomelli, Rossi, Savino, Roberti e Polacco

IN BREVE

La rottura

L'idillio tra Claut e Tlt già ai titoli di coda

È già finito l'idillio tra Triesteuropea e Federazione del Tlt. Alessandro Claut, che di Triesteuropea è il coordinatore, non è più infatti il candidato sindaco indicato dalla stessa Federazione del Territorio libero di Trieste. Ne dà conferma proprio Claut, che convoca la stampa oggi alle 11 all'Eppinger Caffè di via Dante per spiegare «i motivi per cui la Federazione del Tlt lo ha destituito dalla carica di candidato sindaco». Nell'occasione Claut illustrerà la sua immediata ricandidatura a sindaco per la lista civica Triesteuropea.

L'iniziativa nel rione

Adesso Trieste entra a Valmaura

Continua il percorso di esplorazione urbana di Adesso Trieste nei quartieri della città: il nuovo anno si apre con una «passeggiata nel rione di Valmaura», in programma domani alle 10, cui annuncia la propria partecipazione, in una nota formata da Tiziana Cimolino, anche il gruppo dei Verdi. L'appuntamento per l'inizio della passeggiata è in via Palatucci, all'ingresso del parcheggio a lato della Risiera di San Sabba. Tra le tematiche di cui si annuncia la discussione figurano «tutela dell'infanzia, educazione e aree verdi». Adesso Trieste «invita a partecipare le residenti e i residenti» che così «potranno segnalare e illustrare particolari problematiche e situazioni critiche del rione».

QUARTA COMMISSIONE SULLO STATO DEI PROJECT FINANCING

Casa Francol e piscina terapeutica sul finanziamento posizioni distanti

Lorenzo Degrassi

Da Casa Francol in centro alla piscina terapeutica in Porto vecchio. La seduta della Quarta commissione comunale si è accesa sul punto all'ordine del giorno dedicato alle opere pubbliche realizzate - e in particolare a quelle da realizzare - mediante lo strumento della finanza di progetto. Presente al dibattito, oltre alla titolare dell'assessorato ai Lavori pubblici Elisa Lodi, anche il vicesindaco con delega al Bilancio Paolo Polidori. Sono molte le opere per le quali è già stato usato questo strumento. Un esempio su tutti è il nuovo Centro congressi, adesso è l'ora del campo del "Ferrini", aggiudicato in via provvisoria alla Triestina. Cinque sono poi i progetti in fase di istruttoria e che non hanno ancora trovato uno sbocco in giunta o in Consiglio comunale: Casa Francol, la cittadella dello sport di via Locchi, le gestioni dell'illuminazione pubblica, delle fontane e delle sepolture. Infine il nodo piscina terapeutica, per la cui ricostruzione com'è noto c'è l'ipotesi di un intervento privato. La conferma è attesa a breve.

«In questi ultimi anni c'è stato un forte aumento dell'utilizzo della finanza di progetto - così Lodi - che testimonia l'interesse da parte di investitori sia locali che da fuori città, se non addirittura dall'estero». Particolare attenzione è stata posta sulla cittadella dello sport di via Locchi e sul ripristino di Casa Francol. Entrambe le riqualificazioni sono in fase di istruttoria e pronte, come sottolineato da Lodi, per essere portate all'attenzione della giunta.

Casa Francol in Cittavecchia, uno dei temi caldi della commissione

Proprio sui tempi riguardanti gli interventi sui due siti ha puntato il dito Antonella Grim. «Attendevamo la partenza effettiva nel corso del 2020 della riqualificazione di Casa Francol e della cittadella dello sport in via Locchi», ha ricordato la consigliera di Italia Viva: «E invece abbiamo appreso che i tempi non sono ancora maturi. Speriamo di farcela presto». Valutazioni simili a quelle di Marco Toncelli del Pd, secondo il quale «la cittadella dello sport è l'ennesimo fallimento di questa amministrazione, buona a fare solo annunci e spot elettorali». Chi, invece, ritiene sia improprio l'utilizzo della finanza di progetto è Sabrina Morena. «Ritengo che questa giunta ricorra troppo ai project financing che spesso non vanno in porto», l'opinione della consigliera di Open Fvg: «Posso capirlo sulla cittadella dello sport, ma non dove c'è interesse pubblico, com'è il caso della piscina terapeutica o di Casa Francol. Per non parlare dell'illuminazione, delle fontane e dei servizi mortuari. Il rischio è che paghino i cittadini con l'aumento dei costi perché il privato deve fare utile». Michele Babuder di Forza Italia, infine, ha posto l'accento sulla mancanza di risorse comunali per poter utilizzare al meglio lo strumento della finanza di progetto. «Proprio perché tali iniziative coinvolgono una molteplicità di funzioni, è auspicabile la creazione di un nucleo operativo in grado di ottimizzare i processi e che valorizzi la funzione sociale degli interventi, soprattutto in ambito sportivo e sul patrimonio».—

Inaugurato il complesso da 50 appartamenti di edilizia popolare di cui 30 già assegnati. L'assessore Pizzimenti: «Esempio per il Fvg»

Ampie terrazze, parquet e soluzioni tecnologiche nei nuovi alloggi Ater costruiti in via Dell'Acqua

LA NOVITÀ

Laura Tonero

Iniziano ad accendersi le luci e a spuntare i primi fiori sui terrazzi delle nuove palazzine Ater di via Cesare dell'Acqua. Un complesso di edilizia popolare da fare invidia agli interventi di edilizia privata, con due immobili per complessivi 50 appartamenti capaci di garantire in totale 154 posti letto.

Ieri la presentazione ufficiale del complesso residenziale realizzato grazie a finanziamenti regionali per complessivi 13.167.433 euro, e costruito dalla Riccesi secondo i principi della bioedilizia, con l'utilizzo di tecniche e tecnologie di edilizia sostenibile. «A partire dal 15 dicembre scorso abbiamo già assegnato 30 alloggi, alcuni inquilini si sono trasferiti e entro la primavera verranno completate tutte le assegnazioni e le palazzine saranno completamente abitate», ha spiegato il presidente di Ater Trieste Riccardo Novacco.

Le palazzine Ater di via Cesare Dell'Acqua. Foto di Andrea Lasorte

Le dimensioni degli alloggi con vista aperta e in mezzo al verde variano dai 50 ai 95 metri quadrati, con porta blindata, parquet in alcune stanze, terrazzi molto ampi, impianti centralizzati che a loro volta poi si distribuiscono nei singoli alloggi. Per la gestione corretta di tutte le innovazioni tecnologiche disponibili, agli inquilini viene garantito adeguato supporto. Insomma, un vero gioiello dell'edilizia popolare, molto gradevole anche dal punto di vista estetico. «Mi auguro ogni inquilino ci aiuti a mantenere bene questo complesso residenziale – ha sottolineato Novacco –, usando quel buon senso che ancor oggi non vedo in tanti contesti abitativi. Tante manutenzioni, con i relativi costi, se ci fosse una buona conduzione degli alloggi e delle parti comuni da parte degli inquilini non servirebbero». In zona, in via Negri, è stato attivato anche il servizio di portierato sociale. Il complesso edilizio è stato interamente realizzato con elementi strutturali in legno. Ogni alloggio ha a disposizione soffitta e un posto auto. Gli appartamenti al piano terra – di questi, tre sono riservati a persone con disabilità – sono tutti dotati di spazio verde di pertinenza. Un intervento, dunque, dalla valenza sociale e ambientale. «Gli obiettivi – ha evidenziato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti – sono stati raggiunti: mettere a disposizione un numero significativo di appartamenti per dare risposte al territorio, e poi le innovazioni dal punto di vista energetico». «Difficilmente si trovano interventi simili in regione – ha aggiunto Pizzimenti –, quindi questo di Trieste diventa punto di riferimento per i prossimi progetti».

«È un bel segnale che il pubblico e il privato lancino questo tipo di costruzioni, che vanno sostenute e incentivate – ha rimarcato l'assessore comunale all'Urbanistica Luisa Polli –. Queste abitazioni garantiscono una qualità della vita, a chi vi risiede, che va tutelata». —

ASSISTENZA

Carlo Grilli insieme ai volontari del Servizio civile del 2019. Silvano

Il grazie del Comune ai 18 giovani volontari del Servizio civile

«Una delle prime parole che ci insegnano da piccoli è a dire grazie». Ha esordito così Carlo Grilli, assessore ai Servizi e alle Politiche sociali, in occasione dell'incontro con i volontari del Servizio civile che, per tutto l'anno scorso, hanno prestato supporto alle persone più fragili seguite dal Comune. «Il mio è un ringraziamento collettivo - ha affermato l'assessore - e, chissà, per alcuni di loro questo non possa diventare anche un lavoro in futuro».

I 18 tra ragazze e ragazzi hanno preso parte a due progetti iniziati il 15 gennaio 2020, quando la pandemia non era ancora alle porte e non si sapeva cosa sarebbe successo. Un anno difficile e pieno di ostacoli sia per chi ha preso parte all'iniziativa "Quasi amici: percorsi di sostegno alle persone fragili", sia per chi ha aderito a "Persone al centro: attività di socializzazione rivolte alle persone ospiti delle strutture residenziali del Comune". «È stato gratificante vedere i sorrisi di tanti anziani», ha detto Agnese, una delle partecipanti che ha parlato anche a nome degli altri. —

L.M.

A PONTEROSSO

Parte l'operazione sicurezza per il cantiere sul Canal grande

Sistemate quasi 250 transenne lungo le sponde. Eviteranno cadute in acqua quando il livello verrà abbassato per consentire i lavori sui Ponti bianco e verde

Micol Brusaferro

Al via il posizionamento delle circa 250 transenne sulle sponde del canale di Ponterosso, propedeutiche alla partenza dei lavori di manutenzione straordinaria del Ponte verde e del Ponte bianco. Le prime sono state collocate proprio vicino ai due passaggi oggetto dell'intervento, dove nei giorni scorsi sono arrivati anche alcuni moduli prefabbricati, che serviranno al personale del cantiere.

Il livello dell'acqua del canale sarà abbassato di 50 centimetri rispetto al minimo consueto e le protezioni serviranno a evitare che le persone possano cadere e farsi male. «Nei prossimi giorni anche le altre transenne verranno sistemate – spiega l'ingegnere del Comune di Trieste Enrico Cortese, responsabile del procedimento – mentre non abbiamo ancora fissato la data dell'installazione delle palancole, che serviranno a limitare l'afflusso del mare. Si tratta comunque di tempi brevi, qualche settimana al massimo».

La fila di transenne posizionate lungo il perimetro del canale di Ponterosso. Foto di Andrea Lasorte

Ieri molti triestini si sono fermati a osservare la novità e a leggere i cartelli che sul ponte annunciano da qualche giorno l'imminente cambiamento previsto nella zona. Ma la fase più spettacolare sarà sicuramente quella che riguarderà le "dighe", che saranno fissate all'imbocco del canale e successivamente azionate, per far scendere il livello dell'acqua.

I lavori sono stati consegnati lo scorso 15 dicembre e, a conclusione della fase di messa in sicurezza già iniziata, continueranno con l'opera vera e propria, che avrà l'obiettivo di riportare in salute i due ponti, danneggiati e usurati da anni di traffico intenso, che necessitavano di una ristrutturazione urgente.

Le transenne sono state assicurate al terreno con i consueti sacchi pesanti, per evitare che eventuali raffiche di vento possano spostarle o farle volare in acqua. Le stesse strutture sono poste anche come limitazione all'area del cantiere e dei prefabbricati, per evitare incursioni di personale non addetto ai lavori. Nella zona recintata sono ben visibili ancora decine e decine di balaustre, che, come accennato, verranno poco alla volta collocate lungo tutto il canale. Sotto i due ponti verranno piazzate alcune zattere, che consentiranno agli operai di procedere con la riparazione di tutte le strutture. Alcune imbarcazioni ormeggiate nel canale sono già state spostate, alcune, forse, vi resteranno all'interno. «Al momento qualche proprietario ha scelto di non muoversi – ricorda Cortese – ma con l'inizio del cantiere non si potrà navigare sul canale».

Tutto si concluderà tra sei mesi, con una spesa complessiva di 450 mila euro. Nel frattempo continua il divieto di transito per i mezzi con massa superiore a 7,5 tonnellate, compresi gli autobus, sul tratto di riva Tre Novembre tra le vie Rossini e Bellini. —

LA NOMINA

Fabio Zampaglione

Da Viterbo il nuovo capo della Digos di Trieste

Il primo dirigente della Polizia di Stato Fabio Zampaglione è il nuovo capo della Digos di Trieste. Laureato in Giurisprudenza e al servizio della Polizia dal 2001, Zampaglione nella sua carriera è già stato a capo della Mobile a Viterbo e Crotone e della Digos sempre a Viterbo, dove a seguito della promozione a primo dirigente della Polizia di Stato da maggio 2020 ha diretto la Divisione Polizia amministrativa e sociale. «Nel corso della variegata carriera - si legge in una nota della Questura triestina - ha ricevuto numerosi encomi e riconoscimenti per i risultati nella lotta alla criminalità comune e organizzata».

Zampaglione subentra a Carlo Ferretti, ora a capo della Digos di Venezia. —

L'INCIDENTE NELLA GALLERIA SAN VITO

Ubriaco vola giù dalla moto: è grave

Il passeggero non indossava il casco: è in Rianimazione. Tasso alcolemico di 1,8 per il conducente

Gianpaolo Sarti

È in gravi condizioni il passeggero della moto coinvolta nell'incidente di ieri pomeriggio in galleria San Vito.

Si tratta di un triestino di 51 anni, F. B. le sue iniziali. È caduto sull'asfalto e ha sbattuto la testa. Non indossava il casco.

L'uomo era in sella a una Kawasaki di grossa cilindrata condotta da un amico (E.B. le sue iniziali, 47 anni), che invece non si è fatto praticamente nulla: solo traumi a un gomito e a una mano.

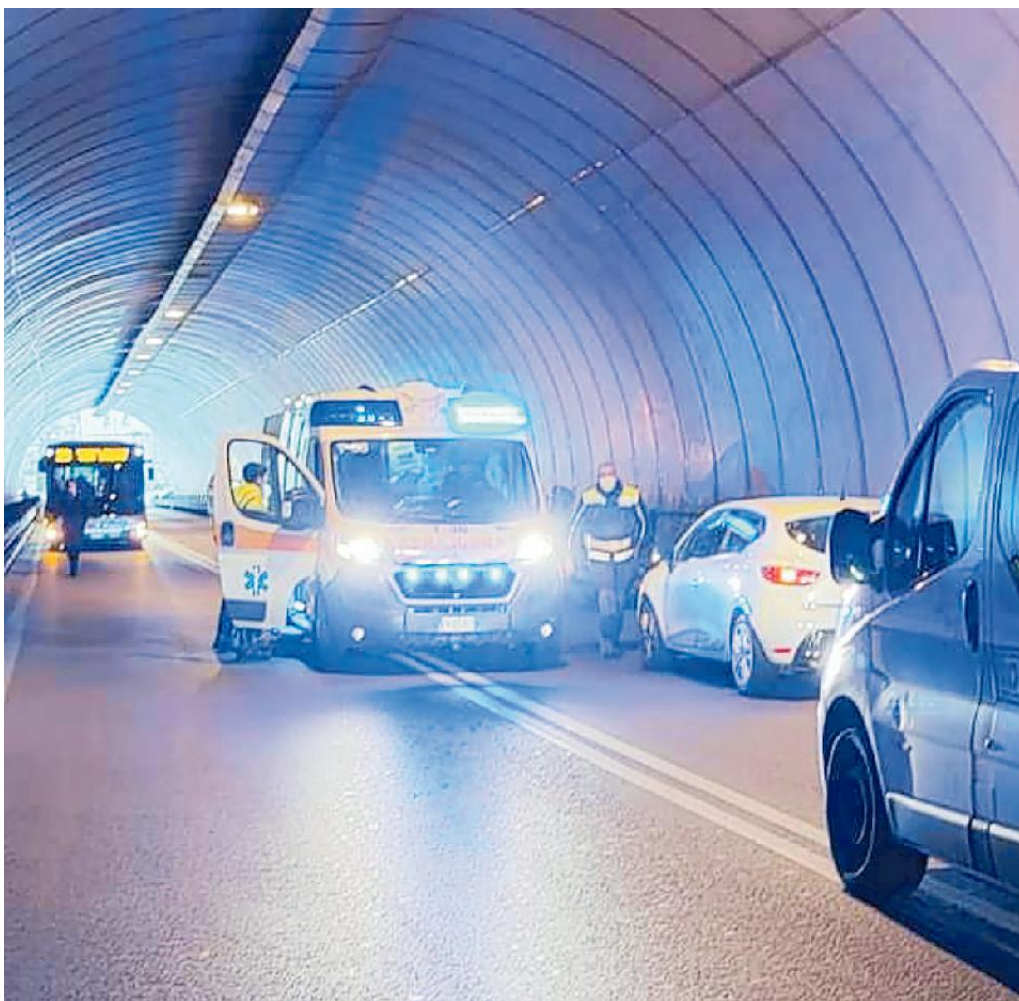
La dinamica del sinistro è tanto drammatica quanto rocambolesca. I due erano ubriachi. Stando a quanto si apprende stavano tornando a casa dopo una bicchierata tra colleghi che lavorano in Ferriera. Avevano preso parte alla manifestazione di ieri mattina in piazza Unità. Il centauro accompagnava l'amico proprio perché aveva bevuto troppo.

Mentre la motocicletta percorreva la galleria San Vito, il tratto che collega piazza Sansovino a via Alberti, il passeggero è precipitato a terra. È accaduto alle 15.40, circa 200 metri prima dell'uscita su via Alberti. Non è chiaro se il cinquantunenne si è addormentato in sella o se ha perso l'equilibrio perché non si reggeva. O, ancora, se il conducente ha perso il controllo del mezzo facendo sbalzare l'amico sull'asfalto.

Il passeggero ha comunque fatto un volo di una quindicina di metri e ha sbattuto violentemente la testa. Come detto era senza casco. Il ferito è stato intubato e portato dall'ambulanza, in codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Il conducente, invece, è rimasto sulla moto senza cadere.

La Polizia locale ha rilevato sul motociclista della Kawasaki un tasso alcolemico di 1,8. Praticamente quasi quattro volte il limite.

Gli agenti della municipale, sul posto con sei pattuglie, hanno chiuso la galleria in entrambi i sensi di marcia per circa un'ora e mezza.

Il cinquantunenne è ricoverato in Rianimazione. Ha varie fratture alla testa. La prognosi è riservata. —

L'incidente di ieri pomeriggio in galleria San Vito. Il passeggero della moto è grave. Foto Andrea Lasorte

LA VITTIMA HA 13 ANNI

Aggredita dai bulli davanti alla scuola

Andrea Pierini

L'hanno aspettata davanti alla scuola e l'hanno aggredita con calci e pugni causandole 5 giorni di prognosi. Una ragazza di 13 anni è stata picchiata fuori dalla media "Caprin" a Valmaura. A raccontare la versione della vittima è la madre M.C. (pubblichiamo solo le iniziale per tutelare la minore): «È la seconda volta che mia figlia viene malmenata da questa coetanea. Il primo episodio risale al 15 agosto ed è avvenuto a San Sabba dove viviamo. Mia figlia le aveva detto che non aveva piacere di frequentarla e a quel punto è stata picchiata ed è intervenuta la Polizia». La famiglia aveva deciso di sporgere una prima denuncia. Ieri il nuovo episodio: «La ragazza si è presentata con tre amici di cui uno maggiorenne e hanno aspettato che andassero via tutti per picchiarla».

Il vicesindaco Paolo Polidori ha commentato il post della madre con un laconico «ancora un'aggressione!!» facendo riferimento a quella del nonno paletta. —

L'AGGRESSORE È UN PLURI PREGIUDICATO, IN PASSATO AVEVA UCCISO UNA PERSONA DURANTE UNA RAPINA

Lancia un'accetta sul fratello e lo ferisce Arrestato a Sistiana per tentato omicidio

Paolo Sandrin, 58 anni, si era barricato in cantina ubriaco. Poi l'assalto. La mossa di un carabiniere ha salvato la vittima

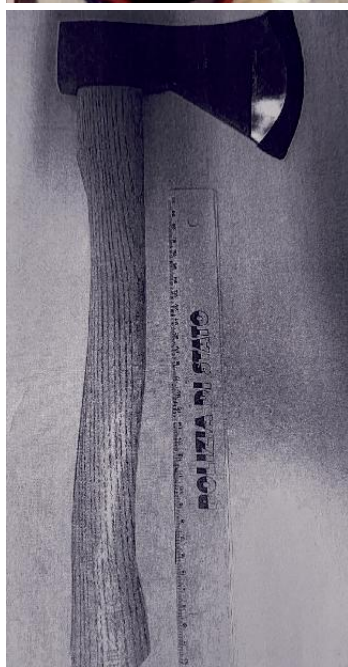
Gianpaolo Sarti / SISTIANA

Si è chiuso nella cantina della sua villetta di Sistiana dopo una furibonda lite con la madre ottantenne. Poi ha afferrato un'accetta sistemata tra gli attrezzi e l'ha scagliata contro il fratello ferendolo al braccio.

Paolo Sandrin, 58 anni, originario di Monfalcone ma residente a Trieste, è stato arrestato dalla polizia. Gli agenti lo hanno immobilizzato e ammanettato dopo aver fatto irruzione nello scantinato. Per placarlo è stato necessario anche l'intervento dei carabinieri.

Santin, ora in carcere al Coroneo, è un pluripregiudicato che negli anni Ottanta aveva assassinato una persona durante una rapina a Monfalcone. Ma anche stavolta poteva ammazzare: il pm Federico Frezza ha aperto un fascicolo per tentato omicidio e lesioni personali aggravate.

Le cose potevano andare decisamente molto peggio in quell'abitazione al numero civico 57/A di Sistiana, una villetta monofamiliare che si affaccia sullo stradone che porta a Duino: chi ha assistito alla scena sostiene che Sandrin voleva colpire il fratello Mauro alla testa. Ed è stato solo grazie alla prontezza di un carabiniere se l'ascia è finita fuori bersaglio; il militare, non appena si è reso conto che l'uomo stava lanciando l'attrezzo, con un gesto d'istinto è riuscito a scansare la vittima. L'arnese, per un soffio, è finito poco sopra la mano del malcapitato. Il taglio fortunatamente non è grave.

C'è dunque un antefatto che ha portato il pluripregiudicato a tirare l'accetta. Sandrin, poco prima, aveva litigato pesantemente con la mamma, un'ottantenne con problemi di salute. L'uomo aveva bevuto. Era ubriaco. E non era di certo la prima volta che in quella casa scoppiavano alterchi del genere. Spesso violenti e dovuti all'alcol. L'anziana madre, come avvenuto già altre volte, ha quindi chiamato la polizia.

Paolo Sandrin, nel frattempo, si è rifugiato nella cantina sottostante. Ha chiuso la porta a chiave e spento la luce. E lì è rimasto per alcuni minuti. Sul posto sono piombati gli agenti del Commissariato di Duino, poi affiancati anche dai carabinieri di Aurisina.

Gli agenti e i militari hanno temuto un gesto sconsiderato dell'uomo. Un gesto autolesionista. D'altronde non voleva saperne di uscire da quello scantinato al buio.

Anche il fratello Mauro ha cercato di convincere Paolo a calmarsi e ad aprire. «Dai... vedrai che tutto si sistemerà... dai apri...». Ma niente. È in quel momento che il cinquantottenne ha preso l'accetta e l'ha scagliata oltre il vetro.

Il carabiniere, con una mossa rapida, ha spostato la vittima evitando che l'arnese finisse sulla sua testa. L'esito sarebbe stato tragico, come si può immaginare.

Adesso Sandrin è in carcere. Ieri mattina è stato interrogato dal gip Massimo Tomassini.

I magistrati che si stanno occupando del caso hanno fatto un po' di ricerche sul conto del cinquantottenne. Su di lui pesano ben 13 condanne. L'ultima, per una vicenda di spaccio e che ha comportato all'uomo una pena di un anno e otto mesi, è del 2016. Ma la vicenda più grave risale alla notte tra il 16 e il 17 aprile del 1984: Sandrin, allora ventiduenne, si era introdotto in un'abitazione di via San Polo 81, a Monfalcone, assieme a due minorenni. Volevano rubare. Il giovane si era arrampicato sul terrazzo. Aveva stordito il proprietario della casa colpendolo con un tubo in ferro. Dopo averlo trascinato nella stanza al piano terra, gli aveva legato le mani usando il cavo del telefono. Per uccidere la vittima si era servito di un posacenere di vetro, spaccandoglielo in testa. E con una coperta di lana, avvolta in faccia, aveva fatto il resto. I ladri si erano portati via 140 mila lire. —

In alto Paolo Sandrin, sotto l'accetta. Nelle due immagini più grandi a destra sopra la villetta teatro del tentato omicidio (Andrea Lasorte) e in basso la cantina dove è avvenuto il fatto

A MATTONAIA

Clandestini sul bus "40" Arrestato il loro passeur

L'autista del bus ha "annusato" qualcosa di sospetto e ha dato l'allarme al 112. A quel punto è arrivata la Polizia di frontiera, che ha fatto scendere i clandestini e arrestato il passeur. È successo l'altro giorno sulla linea 40, a Mattonaia, non lontano da quella Val Rosandra attraversata dai migranti: gli agenti hanno accertato che i passeggeri segnalati dall'autista erano infatti quattro afghani appena entrati clandestinamente in Italia. Il loro "accompagnatore", che risultava iracheno, dimorante a Trieste e munito di permesso di soggiorno, è stato dunque arrestato.

IN VIA DIAZ

Mette la refurtiva nei pantaloni: 37enne denunciato

L'altra sera la Polizia di Stato ha denunciato per furto un tunisino di 37 anni, sorpreso da un addetto di un supermercato di via Diaz a nascondere alcuni generi alimentari all'interno dei pantaloni. Sul posto è stata fatta intervenire una Volante che lo ha identificato riscontrandone anche la presenza irregolare sul territorio nazionale. Dopo le formalità di rito, l'uomo è stato denunciato a piede libero.

La ricostruzione del parente: «Soffro per lui»

«Quando beve non ragiona Stavolta poteva uccidermi»

LA TESTIMONIANZA

SISTIANA

«Paolo quando beve non capisce più niente e diventa violento... purtroppo queste situazioni si verificano spesso in casa... litigi, urla...».

Mauro Sandrin è ancora sotto choc. Suo fratello, Paolo, gli ha lanciato contro un'accetta che avrebbe potuto colpirlo alla testa. Ma ha soltanto una ferita al braccio. Un piccolo taglio e una tumefazione che gli fa male. Niente rispetto a quanto poteva succedergli.

«Paolo ha bevuto ed è andato in escandescenza con la mamma – racconta Mauro – ma non ho voglia di parlare di questa cosa. Perché in fondo lui è sempre mio fratello... comunque devo dire grazie al carabiniere che, non so come, mi ha scansato. Per fortuna l'ascia mi ha colpito al braccio soltanto con il ferro e non con la lama. Se mi fosse arrivata in testa mi avrebbe ucciso, credo».

Le tensioni in casa Sandrin, complice l'alcol, durano da anni. «Paolo aveva litigato con mamma per una stupidaggine. Non so nemmeno io veramente per cosa. Il problema è che quando lui beve tanto non ragiona più. Poi sono arrivati qui la polizia e i carabinieri. E c'erano anche i pompieri che hanno buttato giù la porta della cantina. Ma io – aggiunge il fratello – ho tentato di far ragionare Paolo. Gli ho detto di aprire la porta... l'ho rassicurato dicendogli che tutto si sarebbe risolto. Ma lui ha continuato a urlare dicendo che ci avrebbe ammazzati tutti. Poi è successo quello che è successo. Sono mortificato. So che lo hanno portato in carcere. Mi dispiace per lui». —

G. S.

Mauro Sandrin, il fratello

Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

Da noi trovi:

- 1000 prodotti surgelati
- un assortimento di prodotti per la dispensa e per la cantina
- prodotti picard in esclusiva

DAL 7 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO 2021

Sconto 40 %

Anelli e ciuffi di calamaro tagliati
250 g

Patatine fritte da forno
1 Kg

Sconto 30 %

TRIESTE
Via F. CRISPI 20

www.gelmarket.it

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Michael ingegnere informatico con un lavoro già in tasca

Benedetta Moro

«Mi dispiace quando qualche azienda mi chiama e devo declinare l'offerta di lavoro». Succede questo se si ha in mano una laurea in Ingegneria elettronica e informatica, curriculum Applicazioni informatiche all'Università di Trieste, come Michael Fuser. Il ventiseienne di Musile di Piave, fresco di studi, ha già trovato un lavoro. A tempo di record.

Dove lavora e quale posizione ricopre?
Devo iniziare a lavorare lunedì prossimo, ricoprirò un ruolo a metà tra le aree sviluppo e assistenza in un'azienda triestina leader nella fornitura di soluzioni software per la pianificazione della produzione. Praticamente questi software sono venduti a disparate società per ottimizzare i costi della sequenza dei processi produttivi, dando quindi le informazioni necessarie per capire ad esempio quanti materiali comprare, quando e quanto far lavorare le macchine.

Da dove deriva l'inclinazione per le materie scientifiche?
Ho una predilezione che nasce già dagli studi al liceo scientifico.

Tutti i suoi compagni di università hanno trovato lavoro dopo gli studi?
Quelli che conosco sì.

In che ambiti lavorano?
Sempre sviluppo software.

Quante aziende l'hanno chiamata dopo la laurea?
Una decina.

Come mai ha scelto quella in cui lavora ora?
Vi avevo svolto tesi e tirocinio. Mi ero trovato bene. Mi avevano fatto capire che contavano su di me. Avevo anche vinto anche una borsa di studio con loro. È un'azienda ambiziosa, che si sta espandendo. Essendo partito da un percorso, sono curioso di sapere come andrà avanti.

Andrebbe all'estero?
Non nell'immediato, ma un giorno perché no.

Come mai non ha continuato nella ricerca?
I professori dell'università comunque mi avevano detto che volendo, c'era anche possibilità di proseguire gli studi con un dottorato, ma io sono più pragmatico.

Come mai ha scelto Trieste?
«Ho partecipato alla giornata "porte aperte" delle università di Verona, Padova e Trieste. Come città e offerta formativa ho scelto quest'ultima. Mi sono trovato bene, tanto che ho concluso qui anche la magistrale. E difatti ho subito trovato lavoro».

Non capita a molti studenti di avere tante offerte subito dopo aver conseguito la laurea. —

Michael Fuser

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO A LIVELLO INTERNAZIONALE, CONFUTATA LA TEORIA DEL NOBEL PENROSE

A sinistra un laboratorio dell'Università di Trieste a disposizione degli studenti, al centro il Nobel Roger Penrose, a destra Angelo Bassi con il giornalista del New York Time che l'ha definito il fisico ribelle

Il fisico ribelle ribalta la meccanica quantistica

L'ateneo triestino al top per una ricerca scientifica condotta dal docente Angelo Bassi pubblicata sulla rivista "Science"

Giulia basso

La ricerca scientifica dell'ateneo giuliano conferma la propria qualità a livello internazionale. Secondo l'autorevole rivista Science infatti è triestina, e riguarda la meccanica quantistica, la seconda notizia scientifica più importante del 2020: si tratta di un articolo pubblicato su Nature Physics e realizzato da un team internazionale di ricercatori coordinato da Angelo Bassi, professore del dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste.

Lo studio - che ha visto la partecipazione di ricercatori del Wigner Research Center di Budapest, del Frankfurt Institute for Advanced Studies, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), del Centro ricerche Enrico Fermi - apre nuovi scenari nel campo della meccanica quantistica, quella branca della fisica che descrive in termini di probabilità statistica il comportamento atomico e subatomico. «Con questa ricerca siamo andati a verificare per la prima volta con dati sperimentali il modello di collasso della funzione d'onda quantistica proposto dal premio Nobel Roger Penrose (modello DP, ndr) - spiega Bassi -. La parte di misurazioni sperimentali è stata realizzata nei Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Infn, con un rilevatore al germanio ultra-puro, mentre l'analisi teorica è stata coordinata dall'Università di Trieste». Penrose, che ha ottenuto il Nobel per la fisica pochi mesi fa per le sue teorie sulla formazione dei buchi neri, negli anni Novanta aveva ipotizzato che il principio di sovrapposizione dell'atomo, che nella teoria quantistica gli consente di vivere nella sovrapposizione di stati differenti, come "qui" e "lì", non sia osservabile a livello macroscopico, perché la sovrapposizione di stati decade tanto più rapidamente quanto più l'oggetto è massiccio, essendo legata alla gravità. «I risultati del nostro studio invece ci confermano che l'idea alla base del modello DP è errata e che quindi la teoria dev'essere ripresa e ripensata, dando vita a modelli più sofisticati», evidenzia Bassi, che non è nuovo a questo tipo d'imprese. Proprio per il fatto di essersi dedicato con perseveranza nel corso della propria carriera allo studio dei fondamenti della meccanica quantistica e al loro superamento il docente e ricercatore dell'Università di Trieste è stato definito dal New York Times "il fisico ribelle". «Arrivare sul New York Times è stato il risultato di vent'anni di lavoro - commenta Bassi -, premiati con la direzione di importanti progetti di ricerca internazionali. Ma non m'aspettavo questo ennesimo traguardo. L'articolo era uscito agli inizi dello scorso settembre e aveva suscitato molto clamore, ma non avrei mai immaginato che Science ci inserisse al secondo posto tra le più importanti notizie scientifiche dell'anno, visto che la classifica riguarda tutte le scienze e non soltanto la fisica». Ma in questo momento storico la meccanica quantistica è una disciplina che sta ricevendo particolare attenzione, essendo la base di alcune tra le tecnologie più importanti del secolo, dai computer quantistici alla comunicazione quantistica. Una branca di studio su cui Trieste può certamente dire la sua, perché sul territorio ci sono ricercatori eccellenti in questo settore: il Trieste Institute for the Theory of Quantum Technologies, un progetto congiunto di Sissa, Ictp e UniTs, rappresenta lo sforzo di mettere a sistema le competenze esistenti. —

PROMOSSO DA UNITS

Matematica, premio studenti in cattedra

Per promuovere, compatibilmente con le limitazioni dovute alla pandemia, un'attività laboratoriale degli studenti, il progetto Matematica del Piano lauree scientifiche dell'Università degli studi di Trieste lancia il premio "Studenti in cattedra - matematica on line".

È rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, il concorso richiede l'iscrizione a squadre, con la designazione di un insegnante responsabile e di uno studente capitano. Una vera gara di matematica.

Secondo il regolamento, ogni gruppo deve essere composto da un minimo di due a un massimo di sei studenti del medesimo Istituto, non necessariamente appartenenti alla stessa classe né allo stesso anno di corso.

Per partecipare si richiede di presentare un video di contenuto matematico di durata non superiore a 10 minuti; gli studenti sono liberi di scegliere l'argomento tra quelli studiati a scuola o altri, ma la presentazione deve essere di tipo didattico/divulgativo, comprensibile a uno studente di pari livello scolare.

I partecipanti sono responsabili dei contenuti del video, in particolare devono procurarsi permessi e autorizzazioni per l'eventuale utilizzo di immagini o musica non autoprodotti ma presi da altre parti. I video devono essere inviati entro il 30 aprile 2021: verranno giudicati da un'apposita commissione e potranno essere usati dall'ateneo e dalle scuole a fini didattici o per scopi promozionali. Maggiori informazioni sul sito pls.math.units.it o scrivendo a Franco Obersnel: obersnel@units.it

MERCOLEDÌ 20

Laboratorio di orientamento al lavoro

Mercoledì 20 gennaio alle 10 il Career Service d'Ateneo in collaborazione con GiGroup organizza il primo di due appuntamenti formativi sull'utilizzo di LinkedIn per studenti e neolaureati.

Questo primo laboratorio di orientamento al lavoro spiegherà come costruire un profilo efficace e come utilizzarlo attivamente e in maniera corretta, mentre il secondo appuntamento, mercoledì 3 febbraio, si concentrerà su come effettuare una ricerca attiva di lavoro e come le aziende utilizzano LinkedIn per fare ricerche fra i candidati presenti sul social. ntrambi i laboratori avranno luogo sulla piattaforma Microsoft Teams. Per maggiori informazioni e per iscriversi all'evento: http://bit.ly/LinkedIn_costruire_un_profilo_efficace

SEGNALAZIONI

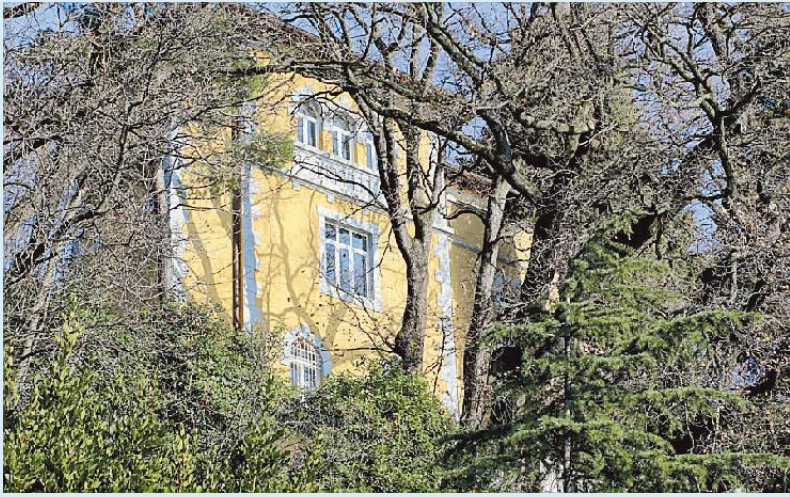
Villa Stavropulos, il Comune non tolga i vincoli testamentari

LA LETTERA DEL GIORNO

Nel 1960 Socrate Stavropulos, mecenate triestino amante delle arti figurative, aveva lasciato al Comune di Trieste al momento della sua dipartita, con un preciso e puntuale testamento "blindato", una villa di sua proprietà a Grignano e una casa con una dozzina di appartamenti in via Franca 16 a Trieste, affinchè nella villa si facesse attività didattica artistica a favore della città e finanziando la stessa con gli affitti degli appartamenti lasciati in via Franca 16. Nonostante le ripetute proposte di utilizzo della villa e i progetti presentati negli anni dall'Accademia Una di Trieste nel pieno rispetto delle volontà testamentarie, nonostante l'ingente apporto di denaro giunto dagli affitti in via Franca in 60 anni, l'odierna giunta comunale oltre ad avere sempre rifiutato senza spiegazioni progetti e utilizzi presentati oggi vuole, come apprendiamo dal quotidiano Il Piccolo, trasgredendo al dispositivo testamentario, togliere le clausole vincolanti presenti nel lascito testamentario della villa. A mio avviso offendendo così la memoria di Socrate Stavropulos e delle sue precise volontà a grave danno della città e della sua cultura che ne avrebbero avuto benefici.

Ad esempio da corsi d'arte didattici gratuiti rivolti alla popolazione, da simposi internazionali di arti figurative e da mostre organizzate dall'Accademia Una nella villa per artisti triestini e internazionali.

Grazie egualmente di tutto cuore grande Socrate, almeno la tua storia sarà di monito ai mecenati che amano Trieste.

Giorgio Cisco
presidente Accademia Una

Un'immagine di Villa Stavropulos. Foto Lasorte

LE LETTERE

Dopo l'aggressione
Nonno paletta vogliamo rivederti

Gentile direttore,
sono la presidente dei rappresentanti dei genitori e un membro del Comitato genitori della Scuola dell'infanzia Kamillo Kromo. Con questa lettera bambini e genitori della nostra scuola esprimono sostegno al Nonno paletta, persona molto vicina ai nostri "cuccioli", aggredito di recente. Non ci sono parole di fronte ad un gesto così atroce. Ancora di più quando questo gesto viene compiuto nei confronti di una persona che fa ogni giorno del bene, lasciando una traccia nel cuore di diverse generazioni.
Eh sì, caro Nonno paletta, in tutti questi anni quanti bimbi hai accompagnato ad attraversare quelle strisce pedonali? Dalla scuola dell'infanzia fino alla primaria. Ogni mattina ci aspetti con un sorriso e un «Buongiorno» in grado di trasmettere tutto quell'entusiasmo e simpatia che hai. I bimbi sanno che sei lì e che di te si possono fidare per potere attraversare la strada sicuri.
Anche di pomeriggio, sole o pioggia che sia! Tu sei lì a fare da guida!
Grazie di cuore per quel che fai per la comunità, grandi e piccini ti vogliamo ringraziare di cuore.
Ti aspettiamo caro Nonno paletta, a braccia aperte.

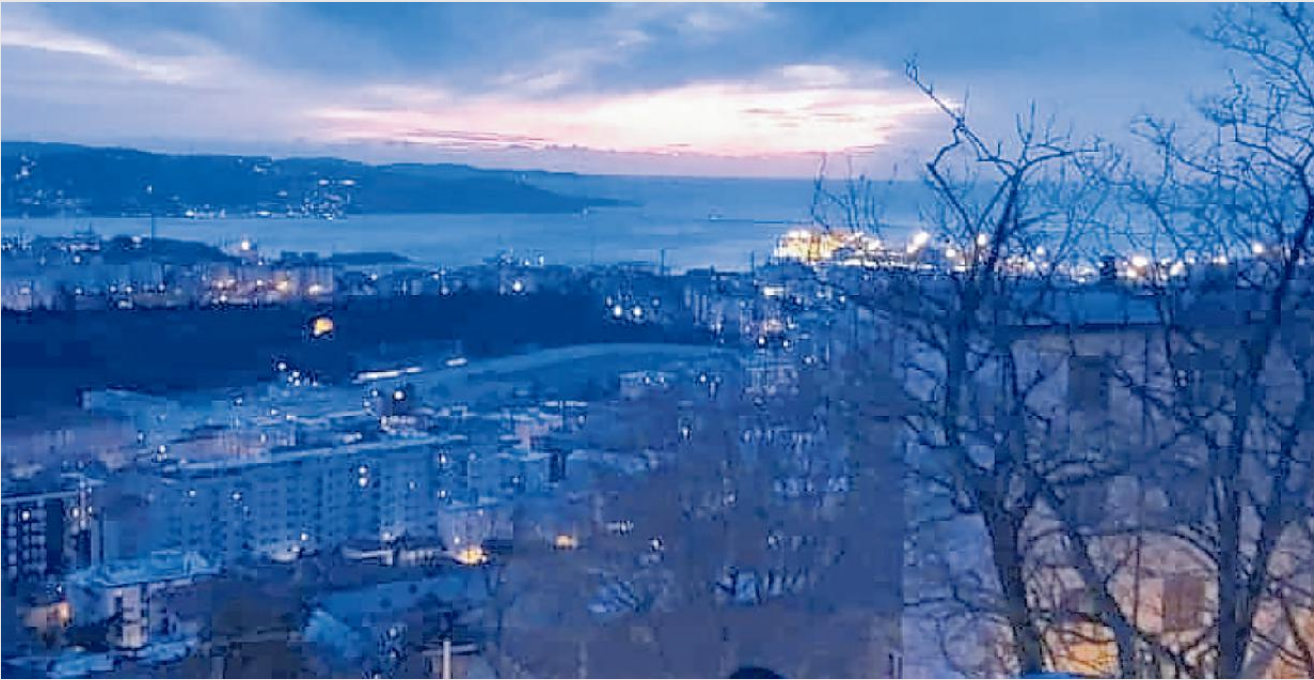
Raffaella Pinna
per i bambini della "Kamillo Kromo"

AcegasApsAmga
Gruppo di utenze non rilevate

Gentile direttore,
in relazione alla lettera «Le sospensioni» vanno segnalate, pubblicata il 13 gennaio scorso, AcegasApsAmga desidera anzitutto scusarsi con gli utenti per il disagio arrecato. La multiutility è intervenuta nell'area segnalata per un nuovo allacciamento per la cui realizzazione risultava necessario il temporaneo distacco delle utenze collegate alla medesima tubazione. AcegasApsAmga ha quindi provveduto a segnalare ai clienti coinvolti la sospensione del servizio idrico con il dovuto preavviso. Purtroppo, a causa della particolare conformazione dell'acquedotto di San Dorligo della Valle, non è stata rilevata la presenza di un ulteriore gruppo di utenze alimentate attraverso la stessa valvola e quindi a loro volta coinvolte dal distacco. Per tale motivo queste ultime non sono state preallertate della sospensione: nel rinnovare le proprie scuse, AcegasApsAmga desidera confermare il proprio impegno a fornire una comunicazione puntuale.

Valentina Albanese
AcegasApsAmga

LA FOTO DEL GIORNO

"Tramonto in via San Pasquale con freddo e Bora"

"Tramonto in via San Pasquale, con due gradi di temperatura e Bora" spiega la lettrice Alessandra Porcelluzi. Inviate le immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento

Volontariato
Monfalconesi benemeriti

Con il cuore pieno di gratitudine si ringraziano i dipendenti della Compagnia portuale e dell'impresa Alto Adriatico di Monfalcone per la donazione effettuata a favore della nostra Associazione per ricordare il caro collega Carlo.
Un semplice ma importante gesto che racchiude tutta la stima e l'amicizia: legami che oltrepassavano la sfera lavorativa. Il prezioso contributo ci consentirà di proseguire al meglio gli obiettivi dell'organizzazione di volontariato e offrire il miglior sostegno possibile alle persone accolte all'Hospice triestino.

Roberta Vecchi
pres. Amici Hospice Pineta

Editoria
Un saluto a Enrico Grazioli

Da lettore "antico" del Piccolo, che è un forte punto di riferimento per la città, per il tramite della benemerita rubrica Segnalazioni desidero salutare l'ex direttore Enrico Grazioli, augurandogli buon e proficuo lavoro per il suo nuovo prestigioso incarico.
Nell'accomiatarsi con il saluto ai lettori scrive che "Vivere, lavorare a Trieste significa avere un privilegio. A me è toccato in dono per due anni esatti e, come dovrebbe ogni privilegiato, dovevo solo mettere a frutto al meglio questa possibilità".
E ancora: "Perché una volta vissuta questa terra, queste genti, questo cielo, questi confini, questi venti nulla può più essere uguale a prima. È un privilegio, appunto. Non sciupiamolo. Ancora grazie".
Dò il mio benvenuto al nuovo direttore Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto, nella cui veste ho avuto modo di apprezzarlo in tv nei suoi collegamenti giornalieri dalla Rubrica "Diario di resistenza" condotto dal direttore Gigi Di Meo.
Un benvenuto pure alla condirettrice Roberta Giani, già giornalista per lunghi anni al Piccolo.
Con l'augurio di valorizzare sempre più una testata giornalistica come Il Piccolo con i suoi 140 anni di successi e valori: se lo merita.

Claudio Visintin

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 GENNAIO 1971

– Relazione del Procuratore Generale all'apertura dell'anno giudiziario: il diluvio di atti di clemenza aggrava le disfunzioni della giustizia. Auspicio per snellire i giudizi, anche di maggior severità per stroncare la violenza.

– Quanto prima entrerà sulla rotta diretta Trieste-Israele una nuova nave traghetto, per 60 refrigeratori, per rafforzare la linea in aggiunta alla Dyvi Anglia, che dovrebbe trasportare autovetture inglesi e tedesche.

– Il Sindaco Spaccini è più che mai deciso a trovare una soluzione a quanto sta succedendo da mesi e mesi, lungo le rive, percorse dalla vaporiera. Provvedimento fin qui rinviato per i ritardi della galleria ferroviaria di circonvallazione.

– Il prof. Luciano Baldini, titolare della cattedra di Farmacologia e preside della facoltà di Farmacia al nostro ateneo, ha ricevuto il premio "Papa Giovanni XXIII" della Lega per la lotta contro i tumori, auspicando a Trieste un centro di ricerca.

La Dyvi Anglia mentre imbarca autovetture

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Sonnino 4, 040 660438; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/C- Aquilinia 040 232253
Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via San Giusto 1, 040 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Mauro (abate)
Il giorno è il 15°, ne restano 350
Il sole sorge alle 7.43 tramonta alle 16.46
La luna sorge alle 5.02 e tramonta alle 14.42
Il proverbio Se l'ape gira di gennaio tieni da conto il granaio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	80,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	72,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	17
Piazzale Rosmini	µg/m³	16

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	66
Basovizza	µg/m³	NP

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/1/2021

BARI	09	40	47	26	49
CAGLIARI	34	64	43	78	31
FIRENZE	45	32	17	65	37
GENOVA	65	10	81	28	29
MILANO	59	46	84	58	03
NAPOLI	84	41	81	25	04
PALERMO	20	58	29	09	69
ROMA	56	73	61	64	03
TORINO	19	01	06	34	39
VENEZIA	08	85	30	45	83
NAZIONALE	65	71	45	73	35

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

01	08	09	10	19
20	32	34	40	41
45	46	56	58	59
64	65	73	84	85

Numero Oro 9 — Doppio Oro 40

SuperEnalotto

24 - 50 - 53 - 54 - 62 - 88

Jolly 61 — Superstar 72

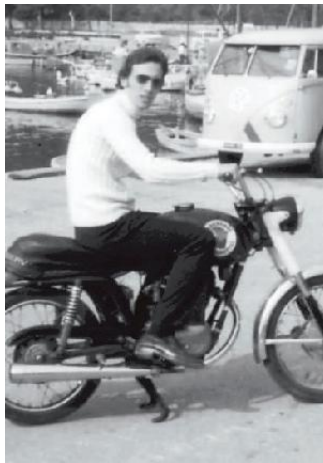
JACKPOT € 92.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 5	5	€ 37.292,13
Ai 413	4	€ 459,73
Ai 16.763	3	€ 34,10
Ai 283.066	2	€ 6,27

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 45.973,00
Agli 85	3	€ 3.410,00
Ai 1.312	2	€ 100,00
Ai 9.853	1	€ 10,00
Ai 24.121	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI IERI E OGGI

ENNIO
Tanti auguri di buon compleanno per i tuoi 60 da Antonella

LISA
Gli 80 anni sono arrivati! Auguri dai figli Nadia, Daniele e da tutta la famiglia

PAOLO
"Xe rivai i 70"! Auguri da Mauro, Sandro, Emanuela, Mariella, Diana e nipoti

LIDA E GIORDANO
Festeggiano il loro 60° anniversario di nozze, auguri da Giuliana con Marcello e Paolo con Valentina, dai nipoti e pronipoti

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
Presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari

In memoria del dott. Giampaolo Marsi, bravo medico e caro amico, da parte di Nino e Mariella Vecchiet 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Carla Pividori Pitacco (3/1) da parte dell'Associazione di volontariato "Cittaviva" 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Claudia Wagner Cogoi (9/1) da parte della sorella Gianna e tutta la sua famiglia 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Miranda Carli (2/1) da parte di Mirella, Umberto, Marina, Claudio, Claudia, Edda, Bruna, Viviana 120,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Nora Vascotto Marino (25/12) da parte di Alessandro e Lorella 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria dei cari mamma e papà Lidia Mosetti e Vito Amodio da parte della figlia Loredana con Davide e Diego 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dei propri cari defunti da parte di Marsilio Markuza 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dei propri genitori da parte di Gianna 100,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE; da parte di Gianna 100,00 pro COMUNITA' GRECO ORIENTALE

In memoria del caro Gianni Notaristefano da parte di Emiliana e Paolo Ferluga 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria della cara Luciana Giardiello da parte di Paolo e Emiliana Ferluga 50,00 pro FONDAZIONE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA DI PADRE PIO

In memoria della cara Pia Petronio da parte di Loredana, Davide, Diego 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria della mamma di Roby da parte degli amici di Roby 40,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di "sior" Gianni Notaristefano da parte dei suoi "ragazzi" del G.S. Giarizzole 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Alverio Del Santo da parte di Vittorina e Arianna 50,00 pro FONDAZIONE DI RELIGIONE DON BOSCO NEL MONDO

In memoria di Benvenuto Sabini da parte di Marina, Roberta e Marco 200,00 pro COMUNITA' EVANGELICA DI CONFESSIONE ELVETICA

In memoria di Emilio e Giustina Fontanone per il Santo Natale da parte della figlia Evelina 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

RINGRAZIAMENTO

Il giorno 8 gennaio scorso il nostro papà si è spento serenamente nel sonno.
Volevamo ringraziare sentitamente la dottoressa Monica Ramello per averlo seguito con cura e scrupolosità nel suo percorso oncologico e la dottoressa Maria Bartolini dell'assistenza domiciliare per le cure palliative per la disponibilità e professionalità dimostrate nei ultimi giorni di vita di nostro padre.
I familiari di Luigi Gentilini

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ORTI E GIARDINI

AIAB FVG*

I GIOCHI DI SOCIETÀ ANTIDOTO ALL'ABBRUTTIMENTO DA MARATONE TV

Ormai è cosa certa, lo stato di emergenza sanitaria si protrarrà. «Chiudere tutto per un mese» raccomanda Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza e aggiunge: «È questa la direzione che si sta seguendo in altri Paesi».
Infatti, nonostante il vaccino sembri a portata di mano e con lui la speranz adi uscire dalla fase più dura dell'emergenza, pare che per molti sia difficile, se non impossibile, seguire le regole dettate dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Cioè lavarsi spesso le mani o igienizzarle con le soluzioni idroalcoliche; portare la mascherina praticamente sempre; starsene in casa il più possibile, al massimo in quattro familiari, i più prossimi. Stando ai dati aggiornati dell'Oms nella lista delle 10 nazioni con il più alto incremento giornaliero di nuovi positivi c'è anche l'Italia, al settimo posto.
Da un anno affrontiamo lutti, tragedie, sofferenze, stress fisici e mentali navigando a vista su un mare perennemente in tempesta, disorientati, spaventati, infelici.
La depressione è costantemente in agguato e dovremmo escogitare un metodo per arrivare all'immunità di gregge almeno con un filo di entusiasmo.
Oltre a incollarci davanti al video e "rincitrullirci" di film, oltre a leggere senza sosta sfidando la congiuntivite, potremmo provare a riscoprire i giochi di società.
Non solo Monopoli o Domino o il gioco dell'oca, ma ad esempio il divertentissimo Swip Sheep, dove i lupi attaccano, i cani difendono e le pecore regalano punti. Oppure Flaggy, studiato per chi ama la geografia. Risate assicurate con Funky Gallo, tipico gioco di velocità, mentre per cimentarsi in Bataflash è richiesto un acuto spirito di osservazione.
I giochi sono reperibili in negozi anche a Trieste: tutti da giocare almeno in due, con carte e dadi.
Raccomandati dai 9 ai 99 anni.
... questione di Stile —

Gioco da tavolo

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 16
Altamarea al Tommaseo

Continuano gli appuntamenti con Altamarea al Caffè Tommaseo. Oggi alle 16 si terrà l'incontro sulla poesia "Pneuma, il soffio dello spirito". È necessaria la prenotazione alla seguente e-mail: gra.atzori@gmail.com.

Alle 18.30
Incontro geopolitica Centro Veritas

Oggi alle 18.30, si terrà il nono incontro online del corso di Geopolitica, offerto in collaborazione con le riviste Limes e Sconfinare.net, e promosso dal Centro culturale Veritas e dal Limes Club Trieste. La lezione ha come tema il Sahel, la regione dell'Africa sub-sahariana pertinente a cinque Stati. L'intervento sarà condotto da Delina Goxho, dottoranda alla Scuola Normale Superiore di Firenze e analista indipendente per l'Open Society Foundation e la Konrad Adenauer Stiftung di Bruxelles. La conferenza affronta due domande: quali minacce comporta l'espansionismo dei gruppi legati allo Stato Islamico e ad Al-Qaeda? Che cosa stanno facendo Ue e Onu per contrastarlo? Gli interessati possono seguire l'incontro sulla pagina Fb del Limes Club Trieste.

Oggi
Open day Da Vinci Carli e Sandrinelli

Si terrà oggi alle 17 l'open day dell'Istituto tecnico-turistico, amministrazione, finanza e marketing. Un appuntamento per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto comprensivo Da Vinci- Carli-de Sandrinelli. Per partecipare visitare il sito web www.davincicarli.edu.

Oggi
Open day International School

Oggi dalle 13 alle 16 l'International School of Trieste di via Conconello 16 a Opicina apre le proprie porte a chi desidera conoscere più da vicino il mondo della Scuola Internazionale, che, da più di 50 anni, offre un percorso didattico e formativo che parte dai 2 anni, passa poi alle elementari, alle medie, fino alle superiori, con un liceo internazionale attivo dal 2006. Per gli interessati è obbligatoria la prenotazione telefonica allo 040/211452, per garantire a tutti la possibilità di una visita in sicurezza.

Oggi
Aspetti sociali del dolore

Oggi, dalle 17 alle 18, 4° appuntamento online con Aias Trieste seconda parte di "Aspetti sociali e culturali del dolore" con Roberto Lionetti, antropologo e fotografo. Gli interessati sono pregati di iscriversi inviando una mail ad aias.trieste@libero.it scrivendo nome, cognome, "Ci incontriamo il venerdì", indirizzo mail al quale inviare il link per partecipare.

Editoria
Nuovo libro su Norma Cossetto

"Norma Cossetto. Rosa d'Italia". Si trova online e in tutte le librerie il volume ideato e curato dal Comitato 10 Febbraio ed edito da Eclettica Edizioni, dedicato alla giovane istriana, violentata e infoibata dai partigiani jugoslavi di Tito, Medaglia d'Oro al Merito Civile. "Norma Cossetto. Rosa d'Italia" è un libro che contribuisce ad accendere una luce sulla terribile vicenda delle foibe e dell'esodo istriano, fiumano e dalmata, attraverso il racconto della vita e del brutale omicidio di chi suo malgrado ne è diventata il simbolo. L'opera contiene i contributi della Federesuli, la Federazione degli Esuli istriani, fiumani e dalmati); dell'Anvgd, l'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia; della Lega Nazionale; dell'Associazione nazionale dalmata; del Comitato familiari delle vittime giuliane, istriane, fiumane e dalmate e del Comitato 10 Febbraio.

MUSICA

Brit-pop e soul Il giovane triestino Johnny Reed lancia la nuova hit

Già 28mila visualizzazioni per il singolo "I'm coming home". In marzo il primo ep

Nadia Pastorcich

Il giovane artista triestino Erik Purič in arte Johnny Reed con la sua chitarra: è uscito da poco il suo nuovo singolo

Dopo il successo di "Our tree", il triestino Erik Purič, in arte Johnny Reed, ha deciso di pubblicare un altro singolo: "I'm coming home". «Una canzone pop-soul – racconta Reed –. Fa parte di quei pezzi che volevo far uscire prima di intraprendere un nuovo percorso. Essendo all'inizio, non sono stato ancora "etichettato", infatti i generi di questi due singoli sono diversi da ciò che farò in seguito». La prossima tappa sarà un ep di canzoni britpop: «In questi giorni sto registrando il primo pezzo di una lunga serie. Dovrebbe uscire in marzo». "Our tree" e "I'm coming home", anche se di genere diverso, hanno una notevole forza comunicativa. «Mi permettono di farmi scoprire dalle persone, con la mia musica e la mia storia».

Spiega ancora il giovane artista: «"I'm coming home" l'ho scritta in un periodo in cui non stavo molto bene. Dopo averla composta, ho mandato la demo a Rok Dolenc, il produttore». Bloccato a causa delle restrizioni, Johnny si è dovuto reinventare, dando vita a un video essenziale ma di impatto. «La canzone sia strumentalmente che testualmente è minimal. Per realizzare il video ho contattato Peter Persoglia. Girato senza stacchi di montaggio, il video è molto semplice: ci sono solo io che cerco di comunicare il testo tramite la parte visiva, con lo sugardo. Tutto si concentra sulla mia parte interiore».

Il cantante, di nome Erik Purič, si definisce un "artista digitale" nato grazie alla rete

Il video ha raggiunto su YouTube più di 28mila visualizzazioni, ottenendo un buon riscontro anche su Spotify.

"Artista digitale", così si definisce, si è fatto conoscere al pubblico attraverso il web. «"Our tree" è uscito ad agosto - racconta il cantante triestino - poco dopo hanno chiuso tutto. Nessuno mi ha sentito suonare dal vivo, per questo ho deciso di fare una versione live di "Our tree" per far sentire il pubblico più vicino. Mi mancano i concerti dal vivo, la gente che ti sprona ad andare avanti. Secondo me la musica è talmente presente nella vita di ognuno di noi, perché si può ascoltarla ovunque e in qualsiasi momento, che a volte si rischia di darla per scontata». Questo periodo di lockdown però ha aiutato la vena creativa. «Sono felice perché ho tempo per pensare, per registrare, correggermi, ascoltare, riascoltare. Riesco a fare più cose e - conclude - a farle meglio». —

MONTAGNA

Vita, imprese e dolori di Mohor narrati nella rivista Alpi Giulie

Francesco Cardella

Epica e memorie dell'alpinismo romantico a Trieste a cavallo tra gli anni '30 e '40. Lo racconta l'ultimo numero della rivista "Alpi Giulie", l'organo informativo della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano.

Si tratta per l'occasione di una monografia curata da Flavio Ghio, alpinista e storico della cultura di montagna, qui alle prese con la vita, le missioni e le vicissitudini di Gianni Mohor, alpinista scomparso nel 1962 a poco più di 40 anni, testimone di una epopea ricca di capitoli e di protagonisti di spicco.

L'opera curata da Flavio Ghio rappresenta un vero inedito e si lega a una sorta di diario dello stesso Gianni Mohor, un dattiloscritto intitolato "La mia vita per l'Alpe", ritrovato di recente negli archivi storici della Alpina delle Giulie.

Vita breve ma intensa quella di Gianni Mohor, riassunta non solo nella strenua passione per la montagna ma anche nella determinazione dimostrata al cospetto delle varie tribolazioni patite in parete e poi nelle corsie ospedaliere, vittima della tubercolosi ma ancor prima di una serie di interventi che causarono l'amputazione di entrambi i piedi, una conseguenza del congelamento agli arti patito durante una esercitazione bellica con la divisa del corpo degli Alpini nel 1945: «L'opera rievoca tutto il clima stoico e romantico dell'epoca – sottolinea il curatore Flavio Ghio – un contesto di cui Mohor era un testimone, avendo riscosso anche le simpatie dello stesso Emilio Comici, con cui lavorò per un periodo a Selva di Gardena. Mohor - continua Ghio - fu tra l'altro un testimone diretto della scomparsa di Comici e nelle sue memorie fornisce un rapporto dettagliato della disgrazia».

L'alpinista Gianni Mohor, scomparso nel 1962 a soli 40 anni

La rivista "Alpi Giulie", è disponibile e scaricabile in pdf dal sito della Società Alpina delle Giulie attraverso il link https://caisag.ts.it/alpi-giulie-dicembre-20. Ulteriori informazioni si possono richiedere telefonando al numero 040/630464 oppure scrivendo a segreteria@caisag.ts.it. –

CULTURA & SPETTACOLI

LA MOSTRA

La guerra, le invasioni e i confini nell'arte sotto la lente del Trieste Film Festival

Si inaugura oggi la rassegna B#Side War, collettiva di opere di giovani artisti che interpretano il Friuli Venezia Giulia

Giulia Basso

Con il suo forte potere simbolico l'arte contemporanea può aiutare a scavare nelle coscienze individuali e nella macrocoscienza collettiva e sciogliere il trauma della guerra, che in modo inconsapevole e silenzioso continua a essere trasmesso di generazione in generazione. È l'idea alla base della rassegna B#Side War, che in collaborazione con Trieste Film Festival 32 proporrà, con inaugurazione in presenza degli artisti oggi alle 18 nella Galleria Cantori di Trieste (via Crispi 28), la mostra collettiva "Il Limes e l'invasione".

L'esposizione, curata dall'associazione IoDeposito (www.iodeposito.org) riunisce le opere inedite realizzate da giovani artisti di diverse provenienze in occasione di quattro residenze d'artista organizzate in regione tra dicembre 2019 e settembre 2020, per la sesta edizione del B#Side War Festival, che si è concentrata sulle caratteristiche del Friuli Venezia Giulia che l'hanno portato a rappresentare il confine geografico e culturale tra due mondi, oriente e occidente, a partire dalle invasioni barbariche. Attraverso queste residenze, sparse in luoghi significativi del territorio regionale, gli artisti, che anche nei propri paesi d'origine hanno vissuto esperienze legate al tema del confine e dell'invasione, sono stati coinvolti nella ricerca e realizzazione di opere basate sulla memoria del luogo.

Da sinistra: "Gates" di Barbara Mydlak e, a destra, "Albero a Gomiti" di Alice Mestriner & Ahad Moslemi

Particolarmente d'effetto per il messaggio che sottende è l'opera "Albero a Gomiti", del duo artistico composto da Alice Mestriner & Ahad Moslemi (Italia, 1994; Iran 1983) e risultato della loro residenza artistica nella zona del Canal del Ferro-Val Canale. Si tratta di un'installazione cinetica in cui all'interno di un contenitore trasparente viene simbolicamente e ininterrottamente mescolata della terra proveniente da Austria, Italia e Slovenia. L'installazione mira a rappresentare il movimento perpetuo che nei secoli ha visto il mescolamento delle genti e delle lingue sul confine di nordest. Ha tratto ispirazione invece dalle tradizioni locali Carmela Cosco, (Italia, 1989), che presenta in video la sua opera performativa "Luce al Kita", che, ispirandosi alle storie delle mitiche abitanti delle foreste friulane, le Krivapete, intende esplorare l'esperienza femminile dell'invasione, tra "cartografia di genere" e diversità. L'immagine delle Krivapete ripropone temi universali, paure arcaiche e angosce personali che da secoli affliggono l'umanità in ogni parte del mondo e in ogni situazione geopolitica e storica, per creare un ponte tra mito e storia di un territorio che ha dovuto lottare nei secoli per ottenere la libertà.

L'allestimento nella Galleria Cantori si può visitare su appuntamento

La performance sarà riproposta dal vivo domani alle 18. In esposizione ci saranno anche due opere pubbliche di land art. La prima, di cui saranno proposte testimonianze fotografiche, è "The Window / Eve & Adam", installazione di Nantia Skordopoulou (Grecia, 1984) realizzata al Parco Europa Unita di Cervignano. L'opera rilegge lo spazio verde come un nuovo giardino dell'Eden, rievocando gli antichi dittici pittorici raffiguranti Adamo ed Eva. La seconda è "Gates", di Barbara Mydlak (Polonia, 1987), una costruzione in legno posta nei pressi del Sacrario di Oslavia che rappresenta una metaforica "porta" sul confine tra il Collio italiano e sloveno. L'installazione è un'ode al passaggio transitorio, che ha caratterizzato il nostro territorio regionale per secoli. In mostra ci saranno i collage e gli oggetti creati da Mydlak e relativi alla sua opera di land art.

Per visitare la mostra, aperta fino al 3 febbraio (dal martedì al venerdì 17-20, sabato 15-19) e per partecipare alle visite guidate gratuite, in programma i sabati pomeriggio, è necessaria la prenotazione alla mail magdalena.dokowska@iodeposito.org. Tutte le informazioni su www.bsidewar.org. —

NOVITÀ

Esce in Italia l'autobiografia di Kamala Harris

Esce il 28 gennaio per La nave di Teseo l'autobiografia della prima vicepresidente degli Stati Uniti, Kamala Harris, eletta assieme al neopresidente Joe Biden. Lo ha annunciato Elisabetta Sgarbi, direttore editoriale e generale de La nave di Teseo, specificando il titolo «"dell'unica vera autobiografia» della Harris: "Le nostre verità".

IL ROMANZO

Quando proprio nessuno ti vuole allora "Io mi proteggo da sola»

Il romanzo dell'udinese Sonia Degano affronta il tema dell'abbandono con la storia di Bianca e delle sue fragilità

Mary B. Tolusso

Esiste un'infinita letteratura sulle sindromi d'abbandono, saggistica, narrativa, poesia, molto di ciò che è stato scritto ha a che fare con l'origine di un distacco. Tema affrontato in modo del tutto esplicito nel romanzo **"Io mi proteggo da sola" (Albatros Editore, pagg.170, euro 13,90)** dell'udinese **Sonia Degano.** Un romanzo d'esordio e perciò pieno di pregi e difetti, dotato comunque di una scrittura piuttosto consapevole e piana. L'obiettivo è il tema della violenza domestica. Non quella fisica a cui siamo più abituai, l'aggressività che il libro affronta è quella psicologica, meno evidente di chi porta i segni della violenza sul corpo, ma più subdola, un tipo di brutalità che si evidenzia nel tempo, nelle insicurezze che la vittima si trascina in tutti i tipi di rapporti affettivi. Protagonista è Bianca, la minore di due sorelle, venuta al mondo senza un autentico desiderio da parte dei familiari. Non la voleva la nonna, perché avrebbe rubato tempo a chi invece avrebbe potuto occuparsi delle sue magagne da anziana. Non la voleva il padre, la madre non si è mai opposta a questo stato e la sorella, Alice, ne trae tutti i vantaggi di figlia prediletta. Insomma una situazione che costringe Bianca a un isolamento affettivo e a tutta una serie di mancanze e assenze genitoriali. Anzi, i genitori fin da subito la ostacolano su ogni scelta, le incutono insicurezza, atteggiamento che innesca subito delle reazioni. Bianca da bambina è bulimica, taciturna, ma nessuno se ne cura. Dal testo infatti quello che emerge e che se c'è una sorta di comunicazione da parte della famiglia è esclusivamente quella di mettere in chiaro quanto fosse una figlia non voluta. Non va meglio in futuro con il padre del suo fidanzato, anche lui alimentato da un rifiuto nei confronti della futura nuora, solo perché aveva già in mente un'altra candidata per il figlio. Bianca capisce che è meglio proteggersi, «io mi proteggo da sola», scrive a più riprese. Ma ciò è sufficiente fino a un certo punto.

Le relazioni della protagonista – anche quelle più amicali – innescano sempre insicurezze e fragilità. Bianca entra in antagonismo con il mondo e tutto il mondo, per varie ragioni, sembra avercela con lei. Questo è un punto che avrebbe dovuto essere appianato, pena: la sospensione dell'incredulità, che potrebbe fare apparire la nostra eroina come una vittimista con manie di persecuzione. Ma insomma mano a mano che la lettura procede, avanza anche la consapevolezza che certi nodi devono essere rimossi in maniera radicale, per riuscire ad andare avanti. E così sarà, infine, dopo il matrimonio e soprattutto dopo l'arrivo di Leonardo. Il figlio diviene anche il punto fondamentale in cui Bianca capisce che cosa significhi il vero amore ed è proprio dalla sua esperienza materna che trova conferma e rimedio a tutte le mancanze sentimentali che ha subito. —

FATTI & PERSONE

Omar Monestier da lunedì a "Il giorno e la Storia"

Dal giorno del giuramento del presidente degli Stati Uniti, che quest'anno si svolgerà con una cerimonia del tutto diversa dalle precedenti, alla proclamazione di Guglielmo I di Prussia imperatore tedesco. Dalla prima del "Trovatore" di Verdi alle scomparse della regina Vittoria, di re Luigi XVI, di sir Winston Churchill e di Nunzio Filogamo. Sono le ricorrenze dal 18 al 24 gennaio scelte da

Omar Monestier, che oggi firma il Piccolo come nuovo direttore, insieme al Messaggero Veneto, e torna come editorialista a "Il giorno e la Storia", il programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14 e 20.10 su Rai Storia. Si comincia, lunedì con la proclamazione, nel 1871, di Guglielmo I di Prussia a imperatore tedesco. Trionfo politico e militare di Bismarck, è un atto che sancisce l'unificazione dei 25 stati tedeschi (eccetto l'Austria) in un solo stato confederale.

IL LUTTO

Addio Desiderio Svara, il pittore che inseguiva la luce

È morto a 87 anni l'artista della comunità slovena. Nel '70 partecipò al neonato Gruppo U e fu tra i fondatori del Circolo Operatori Visuali

Marianna Accerboni

Una pittura delicata, agile, calibrata con grande sensibilità, intrisa di luce, rappresentava il lessico pittorico di Desiderio Svara, scomparso nei giorni scorsi a Trieste, lasciando un grande vuoto nel figlio Dario e negli amici e colleghi artisti, perchè era tra i pochi appartenenti alla comunità slovena a frequentare assiduamente tutti gli eventi triestini: "una persona spiritualmente ricca, socievole, benvoluta da tutti" ricorda l'amica Jasna Merkù, pittrice versatile e critico d'arte.

Nato a San Giuseppe della Chiusa nel '34, il piccolo Desiderio aveva scoperto l'arte frequentando, con la sua manina stretta in quella della madre, la chiesa parrocchiale del suo paese e ammirando in particolare, curioso e stupito, l'affresco settecentesco di Pasqualis de Perriello, intitolato "La buona morte", mentre altra fonte d'ispirazione erano per lui la visione del golfo di Trieste, il mare immenso e l'orizzonte infinito che coglieva dalle pendici di San Dorligo.

Il pittore Desiderio Svara aveva 87 anni

Figlio di una famiglia di modesta tradizione contadino-operaia, non aveva potuto studiare pittura da ragazzino perchè a 14 anni, per sopravvivere in tempi di guerra, era dovuto andare a lavorare in falegnameria e poi, maggiorenne, come chimico all'Aquila. Ma la passione per l'arte era fortissima e così frequentava anche i corsi del pittore Riccardo Tosti, allievo del Wostry, acquisendo abilità nel figurativo, e nel '60 studiava con il pittore Renato Brill, mentre il critico e artista Milko Bambic e il pittore Bogdan Grom lo spronavano. Tant'è che nel '66 Desiderio si diploma privatamente al Liceo artistico di Venezia. Negli anni '70 partecipa al neonato Gruppo U con Franco Vecchiet, Franko Volk, Boris Zulian, Robert Kozman, Edi Žerjal ed è poi tra i fondatori del Circolo Operatori visuali, che riuniva una quarantina di artisti sloveni di Trieste, di cui fu il primo presidente. Il 1985 rappresenta una tappa molto importante con il trasferimento per lavoro a Parigi e nelle Antille per 5 anni. Lì rivive l'esperienza di Gauguin e i suoi colori si fanno più vivaci.

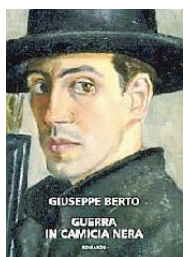
Gentile, umano, grande e appassionato lavoratore, cui l'amico Alessio Zerjal ha dedicato un esaustivo video per l'ottantesimo compleanno, sperimenta diversi filoni: tra il '50 e il '60 approccia il figurativo attraverso una cromia classica postimpressionista. Dal '70 al '95 crea un personale astrattismo geometrico che, partendo dal figurativo, sintetizza forme e colori fino a pervenire all'astrattismo geometrico puro; dal '95 al 2008 aderisce all'astrattismo lirico, in cui emergono luce e spiritualità. E poi i simboli, dal Tao alle figure geometriche, e i paesaggi dell'anima, visioni che scaturiscono dalla sua ricca interiorità mentre il dipingere geometrie astratte molto rigorose lo aiuta a rimettere ordine in se stesso nei momenti di crisi. Protagonista sempre la luce perchè – aveva scritto - solo questa è fonte di verità e del bene. —

IL LIBRO

Le camicie nere di Giuseppe Berto rimettono in luce la memoria dei vinti

Neri Pozza ripubblica le memorie di guerra dello scrittore Un testo scomodo che era piaciuto a Natalia Ginzburg

Roberto Carnero

Le condizioni politiche e culturali dell'Italia del secondo dopoguerra hanno costituito, comprensibilmente, un ostacolo spesso insuperabile per legittimare il racconto dei sentimenti, delle motivazioni e delle esperienze di chi aveva combattuto tra le file degli sconfitti, vale a dire dalla parte sbagliata (sbagliata in tutti i sensi). Ciò ha determinato una certa rimozione dell'"altra" memoria: quella dei fascisti e dei reduci di Salò. Eppure, al di là delle considerazioni ideologiche, nel panorama italiano non mancano, in questo settore del campo, opere di notevole qualità letteraria, tanto da essere apprezzate anche da alcuni intellettuali saldamente collocati a sinistra. Pensiamo a libri come "Gioventù che muore" (1949) di Giovanni Comisso, "Tiro al piccione" (1953) di Giose Rimanelli, fino "A cercar la bella morte" di Carlo Mazzantini (pubblicato soltanto nel 1986).

Tra queste opere possiamo senz'altro annoverare un libro di **Giuseppe Berto** (1914-1978), **"Guerra in camicia nera"**, ora riproposto da **Neri Pozza (a cura di Domenico Scarpa, pagg. 286, euro 17)**. In una lettera del 1954 a Italo Calvino, Natalia Ginzburg ne sollecitava la pubblicazione presso Einaudi, scrivendo tra le altre queste parole: «A me piace molto. È sotto forma di diario e succede in Africa. si capisce bene cos'è stata la guerra in Africa, cos'è una guerra persa, si capisce persino cos'era il fascismo». Il romanzo uscì l'anno dopo, ma da Garzanti, non da Einaudi: perché il giudizio della Ginzburg era certamente minoritario. Berto rielabora in quest'opera i fatti relativi alla propria partecipazione alla Seconda guerra mondiale negli anni 1942-1943, come combattente volontario del sesto Battaglione Camicie Nere Africa Settentrionale. Dopo El Alamein e la rovinosa battaglia di El Hamma in Tunisia, si era unito al decimo Battaglione Camicie Nere «M», con il quale aveva trascorso gli ultimi giorni della guerra in Africa, fino alla cattura, avvenuta il 13 maggio 1943. Scriveva Berto in una nota introduttiva alla prima edizione: «Se pubblico questa cronaca di guerra a oltre dieci anni di distanza dagli avvenimenti che vi sono raccontati, è perché ho fiducia che si tratti di un lavoro semplice ed onesto, e Dio solo sa quanto ce ne sia bisogno. Credo che finora nessuno abbia scritto sulla guerra, e in particolare sulle camicie nere, sia per difenderle che per offenderle, cose libere da quell'accanimento con cui abbiamo combattuto gli uni contro gli altri, e soprattutto libere dalla retorica, la quale, essendo il più costante dei nostri difetti, pare debba passare in eredità da una generazione all'altra». È proprio tramite l'ironia e l'umorismo che Berto smonta la retorica del fascismo (credere, obbedire, combattere...), denunciandone, pur senza esibire di farlo, tutta la faziosità, l'illiberalità e la violenza. Una lettrice sagace come Natalia Ginzburg l'aveva capito facilmente. —

Camicie nere in Africa in una copertina della Domenica del Corriere

CONVEGNO

L'invasione fascista del 1941 in Jugoslavia

"1941, l'aggressione. L'Italia fascista in Jugoslavia", è il titolo del convegno che si terrà martedì in diretta streaming alle 15.30 sul sito www.facebook.com/anpinaz. Organizzato dall'Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia, il convegno vede la partecipazione di storici, quali, fra gli altri, Marjan Križman, dell'Unione slovena delle associazioni combattenti per la liberazione nazionale, Franjo Habulin, delle associazioni antifasciste della Croazia, Jože Pirjevec, Eric Gobetti, Carlo Spartaco Capogreco, Anna Di Gianantonio, Borut Klabjan, Federico Tenca Montini. Coordina Dino Spanghero. —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Primevideo "One Night in Miami" della regista Regina King

Malcom X, Cooke, Brown e Cassius Clay quattro giganti chiusi in una stanza

LA STORIA

Quattro giganti in una stanza d'albergo: Malcolm X, Sam Cooke, Jim Brown e Muhammad Ali. È il 25 febbraio 1964 e quest'ultimo, ancora Cassius Clay, è appena diventato campione del mondo. È famoso, celebrato, osannato dai media. Ma la decisione di convertirsi all'Islam, seguendo l'esempio del suo amico e mentore Malcolm X, è già presa. Sam Cooke, con "A Change is Gonna Come", dà finalmente voce alla resistenza afroamericana mentre Brown, campione di football americano, sta per abbandonare lo sport per passare al cinema. Quattro icone che incarnano la fierezza dello status "black" nella storia degli Stati Uniti d'America si trovano a un punto di svolta. E Regina King, premiata come attrice dall'Academy per "Se la strada potesse parlare" e ora favorita nella nuova corsa agli Oscar con "One night in Miami", suo primo film da regista, preso spunto dalla piéce teatrale di Kemp Powers, li chiude in una camera a parlare. Per mettere a confronto esperienze, interrogarsi sulle loro responsabilità nei confronti della comunità, anche a costo di perdere i privilegi che derivano dall'aver faticosamente conquistato uno spazio nell'immaginario collettivo (bianco). Un film di parola e di sostanza, che si sviluppa soprattutto sotto forma di dialogo. Un kammerspiele politico, controllato e fiero, in cui King si esprime rivolgendosi da nera ai neri, ricordando alla sua gente dove affondano le radici della lotta per i diritti civili, prima del Black Lives Matter, nella Storia, nel passato recente, ribadendo la necessità di una consapevolezza che può e deve fare la differenza. —

BEA.FIO.

"One Night in Miami"

NETFLIX

SanPa svela luci e ombre della comunità di Muccioli e degli anni bui dell'eroina

La miniserie documentaria ricostruisce in modo equilibrato la storia controversa del fondatore di San Patrignano

Vincenzo Muccioli e i ragazzi della comunità

Beatrice Fiorentino

Come il drone che osserva la collina su cui sorge la comunità di recupero per tossicodipendenti fondata da Vincenzo Muccioli nel 1978, "SanPa", miniserie documentaria in cinque puntate firmata da Cosima Spender, sorvola su una lunga pagina di storia e di cronaca italiana. Quando negli anni'70 la mafia introdusse la droga nelle piazze, un'intera generazione di giovani fu minata dall'interno. Il numero di tossici cresceva a vista d'occhio, disperati, consumati, abbandonati a se stessi. Segnati dallo stigma. Attraversavano le strade e i parchi come zombie in cerca di "roba", trascinati da una sola necessità: farsi. E il peso di questa piaga sociale ricadeva tutto sulle famiglie. Lo Stato, grande assente, non sapeva (?) come agire per contrastare il fenomeno. Ma mentre Basaglia chiudeva i manicomi, rivoluzionando il mondo della psichiatria e restituendo dignità di persone ai malati, Muccioli apriva invece una comunità di accoglienza dai metodi duri che in pochi anni è passata dall'essere refugium peccatorum a conduzione familiare a un vero e proprio mini-stato. Con regole proprie, severe, punitive, in molti casi – purtroppo – le uniche rivelatesi efficaci per strappare quelle anime perse all'eroina. La controversa figura di Muccioli si poneva come un padre-padrone: contrario all'uso del metadone o di altre sostanze, contrastava la droga con l'amore e il lavoro – diceva – ma se necessario anche con le catene e i bastoni. Il dilemma etico che necessariamente si impone è alla base del lavoro di Spender che, nonostante le accuse di faziosità da parte della comunità, è invece un documento equilibrato, la cui forza sta proprio nel mettere in campo pro e contro, luci e tenebre, senza raggiungere un giudizio definitivo, probabilmente impossibile, sulla questione. Ricchissimo il materiale di archivio che, alternandosi alle testimonianze di ex ospiti della struttura, ne ripercorre tutte le stagioni: dalla nascita alla massima espansione, passando per la stagione dell'Aids, l'amicizia con i Moratti e gli episodi di cronaca nera che ne hanno offuscato l'immagine. –

WWW.IORESTOINSALA.IT

Un persiano inventato per scampare alla morte

"Lezioni di persiano"

Dopo l'anteprima alla Berlinale del 2020 e ormai prossimi alla ricorrenza del Giorno della Memoria, "Lezioni di persiano" raggiunge la sale virtuale (fino al 17 gennaio) aggiungendosi, come nuova declinazione del dramma della Shoah, alla lunga lista di titoli che ripercorrono le atrocità della più efferata e sofferta pagina della Storia del Novecento. Un racconto di impianto classico ma stilizzato, non necessariamente fedele ai principi di verità e verosimiglianza, imperniato soprattutto attorno a un'idea: quella del linguaggio, la parola, come nucleo centrale per la reciproca comprensione e da cui dipendono la salvezza o la morte.

Per sostenere questa tesi, il regista ucraino-canadese di origini ebraiche Vadim Perelman mette in scena la suggestiva storia dell'ebreo Gilles, catturato dai nazisti e sfuggito a un'esecuzione sommaria spacciandosi per iraniano, grazie a un libro di poesie persiane appena scambiato con un altro prigioniero in cambio di un tozzo di pane. Quella menzogna, nata lì per lì istintivamente e sull'onda della disperazione, gli vale la sopravvivenza grazie all'interessamento del comandante di un vicino campo di transito in cerca di qualcuno che possa insegnargli il farsi. L'ufficiale nazista Koch, infatti, sogna di raggiungere il fratello a Teheran, dopo la guerra, e lì aprire un ristorante per cominciare una nuova vita. Come una Shahrazād in abiti maschili e ai tempi dell'Olocausto, Gilles si trova costretto giorno dopo giorno, parola per parola, a inventare (e a ricordare) una lingua inesistente, per tenere lontana la morte.

BEA.FIO.

PRIME VIDEO

Con "Faith" Valentina Pedicini racconta i Guerrieri della Luce

Rivedere "Faith" a neppure due mesi dalla prematura scomparsa di Valentina Pedicini, portata via da un male incurabile a soli 42 anni, è un'esperienza dolorosa e rivelatrice. Alla luce degli eventi, infatti, l'ultimo lavoro della regista brindisina appare quasi un testamento poetico, una dichiarazione di intenti e – a tratti – persino una premonizione. Quasi quel suo volersi caparbiamente addentrare negli spazi bui, tra le luci e le ombre dell'animo umano alla ricerca di una spiritualità laica e disperata, fosse il segnale di una vita che all'insaputa di tutti si stava troppo velocemente spegnendo, mentre la ricerca di risposte si faceva spasmodica, un inseguimento affannoso prima dell'inevitabile.

Come nel suo lungometraggio di esordio "Dal profondo", anche quello un documentario, Pedicini si addentra nuovamente in un perimetro chiuso: là era una miniera di carbone in Sardegna, qui invece un monastero isolato tra le colline marchigiane abitato dai "Guerrieri della Luce", un gruppo di uomini e donne di fede cristiana assieme al quale la regista ha condiviso tutto per quattro lunghi mesi. Una sorta di setta, autoreclusa, che vive una quotidianità consumata tra preghiera, arti marziali e assordante musica techno: una sfida continua per la mente e per il corpo, allenamenti massacranti e regole ferree cui sottostare per prepararsi a combattere e vincere la guerra contro il Male. I confini tra Bene e Male però a volte si sfumano, meno netti del rigoroso bianco e nero scelto dall'autrice per rendere evidenti i contrasti che albergano nella comunità, osservati con obiettività implacabile ma sempre senza giudizio. Il grande successo ottenuto da "Faith", selezionato e premiato ai più importanti festival internazionali, confermano il talento e la sensibilità di quella che è stata una delle più promettenti, coraggiose e coerenti voci del cinema italiano. Ci mancherà.

BEA. FIO.

L'immagine di locandina del documentario "Faith"

CINEMA

Esce il film "L'ultimo Paradiso" con Scamarcio in fuga a Trieste

Dal 5 febbraio su Netflix. Il regista Rocco Ricciardulli: «Non posso rivelare perchè il protagonista arriva in città, è una storia dal sapore antico»

Elisa Grando

Tra i film originali Netflix per l'Italia ce n'è anche uno girato in parte a Trieste: è "L'ultimo Paradiso" di Rocco Ricciardulli, con Riccardo Scamarcio, che sarà visibile sulla piattaforma streaming a partire dal 5 febbraio.

"L'ultimo Paradiso" è in realtà quasi interamente ambientato nel 1958 in Puglia e racconta una storia dal sapore antico: quella del contadino Ciccio (interpretato da Scamarcio) che cerca di riscattarsi dallo sfruttamento di uno spietato proprietario terriero, lotta con i suoi compaesani contro chi da sempre si arricchisce sui più deboli. Ciccio sogna anche di vivere il suo amore alla luce del sole: nonostante sia sposato con Lucia (Valentina Cervi) e abbia un figlio di 7 anni, è segretamente innamorato di Bianca (Gaia Bermani Amaral), la figlia di Cumpà Schettino (Antonio Gerardi, che a

Riccardo Scamarcio durante le riprese a Trieste

Trieste ha girato la serie Rai "La porta rossa" nei panni del vicequestore Rambelli).

Schettino nel film è appunto il temutissimo proprietario terriero che da anni sfrutta i contadini: quando l'uomo viene a conoscenza della loro relazione, la vita di tutti ne esce sconvolta. Sembra una storia d'altri tempi ma, in realtà, «c'è un fil rouge tra

> Le scene girate tra Piazza Unità il Molo Audace e i vicoli di Cavana

quello che racconta il film e quello che accade ancora oggi in tante campagne», dice il regista Rocco Ricciardulli, insieme a Scamarcio anche sceneggiatore e produttore. «Questa storia mi appartiene, è ispirata a un fatto realmente accaduto: mi è stata raccontata dai miei genitori. Narra di quello che accadeva allora quando c'era una vera lotta tra libertà e oppressione, giustizia e prepotenza. Lo stesso succede anche oggi, ce lo dicono le cronache: mi ricordo che anni fa, mentre stavo portando in Canada uno spettacolo teatrale sull'immigrazione, uscì un articolo che rivelava che in Italia i migranti raccoglievano i pomodori a 2 euro l'ora».

Ricciardulli è di origini lucane ma il film è stato ambientato a Gravina, «la parte della Puglia più simile alla Lucania. Ho voluto raccontare insomma un pezzo di storia della mia terra, ancorato a un mondo arcaico, dove anche oggi però lo stato ancora non sa dare risposte soddisfacenti alla mancanza di opportunità di lavoro. Riccardo ha sposato in pieno il progetto».

E poi, appunto, c'è Trieste: la troupe si è trasferita nel capoluogo giuliano per qualche giorno girando tra Piazza Unità, il Molo Audace e i vicoli di Cavana. «Non posso rivelare perché Ciccio arriva a Trieste, il pubblico lo scoprirà nel film», afferma il regista.

«È una città che mi ha sempre rapito - continua Ricciardulli -. Con Riccardo abbiamo scelto di girare lì perché ci sembrava diversa dal prototipo del Nord Italia dove i meridionali andavano a far fortuna negli anni '50, come Torino e Milano. Le riprese sono durate un paio di giorni ma ci siamo fermati di più per assorbire lo spirito della città, e ci siamo trovati molto bene con la Friuli Venezia Giulia Film Commission». I temi dello sfruttamento e del riscatto, dunque, sono al centro di "L'ultimo Paradiso".

«A trascinare tutto, però, è l'amore impossibile tra Ciccio e Bianca», specifica il regista. «L'empatia tra Riccardo e Gaia è stata la vera forza del film. Ciccio è Bianca sono indomiti.

E sognano di cambiare la propria condizione, come lo sognavano tutti allora». —

PERSONAGGI

Lady Gaga canterà all'insediamento di Joe Biden

Sarà Lady Gaga a cantare l'inno nazionale Usa all'inaugurazione della presidenza di Joe Biden. Il comitato Biden-Harris ha confermato che sarà la cantante di origine italiana a intonare 'The Star Spangled Banner' il giorno del giuramento, il 20 gennaio, mentre Jennifer Lopez interpreterà un altro brano. La poetessa e attivista Amanda Gorman reciterà una poesia e una benedizione sarà impartita dal reverendo Silvester Beaman. È possibile che all'evento - come riporta 'Variety' - si aggiungano altri artisti. Lady Gaga, pseudonimo di Stefani Joanne Angelina Germanotta, lo scorso 29 maggio ha pubblicato l'album 'Chromatica', numero 1 negli Usa, Gran Bretagna e Italia.

FESTIVAL

Sanremo, forse il pubblico in nave Amadeus: «Abba? Un desiderio»

ROMA

«L'idea è di creare una bolla per permettere a 500 persone in platea, sempre le stesse, di essere presenti al teatro Ariston. Per questo devono essere messe in protezione. E, al di là dei tamponi quotidiani, devono essere presi, portati sulla nave e poi portati la sera in teatro con pulmini piccoli, da massimo venti persone, con tutto un protocollo. Non è semplice ma si può fare. È un'idea che sta diventando concreta, ci stiamo lavorando».

Così ha anticipato Amadeus, il conduttore di Sanremo (all'Ariston dal 2 al 6 marzo), in un'intervista a Rtl 102.5 «Svuotare Sanremo è la cosa più facile al mondo, ma non è Sanremo. Né per la città né per il Festival. Bisogna gettare il cuore oltre l'ostacolo, provarci e lavorare per far sì che sia tutto nella situazione più normale possibile».

Amadeus, dal 2 marzo il suo Sanremo bis

Gli Abba saranno ospiti al Festival? «E chi non li vorrebbe? Appartengono alla categoria dei desideri», ha risposto Amadeus, precisando che nella stessa categoria c'è anche l'idea di una nuova reunion dopo quella dell'anno scorso dei Ricchi e poveri. «Per quanto riguarda Alessandra Amoroso e Emma sono due artiste fantastiche. Le stimo molto - ha detto - vediamo strada facendo cosa succederà. Non è escluso che ci siano, ma al momento non ne stiamo parlando. Potrebbero arrivare tanti grandi artisti. È un'ipotesi, sarei onorato della loro presenza».

Confermata invece la presenza di Achille Lauro che farà cinque quadri artistici, un percorso nella musica e nel tempo, «momenti di vero spettacolo» li ha definiti il conduttore. E Zlatan Ibrahimovic? «Cosa farà non lo so - ha risposto - non lo sa neanche lui. Probabilmente lo affiderò a Fiorello che mi ha detto che ha delle idee ma non me le dice». Per quanto riguarda eventuali ospiti internazionali in collegamento, Amadeus non lo ha escluso, anche se ha puntualizzato che sta lavorando «a un Festival molto nazionale. Abbiamo bisogno di pensare, senza essere egoisti, anche e soprattutto quest'anno, un po' a noi stessi. Il nostro settore musicale é andato a terra, ci sono persone disoccupate da mesi, artisti che non lavorano e tutto l'entourage. Dobbiamo rilanciare musica, spettacolo e teatro». —

MUSICA

Bergamasco ed Arciuli, parole e note con la Chamber Music

Domani sulla piattaforma Zoom l'attrice e il pianista protagonisti di "Contrappunti a parole" che anticipa la stagione 2021

TRIESTE

"Contrappunti a parole", evento digitale programmato domani, alle 11 sulla piattaforma Zoom, sarà l'anticipazione inaugurale della Stagione Cameristica 2021 di Chamber Music Trieste, di scena al Teatro Miela fino al 13 dicembre 2021. «Il persistere del contesto pandemico ci impedisce di onorare l'inaugurazione calendarizzata per lunedì 18 gennaio – spiega il direttore artistico Fedra Florit – e quindi abbiamo spostato quel concerto al 31 maggio 2021. Ci sono molte iniziative nazionali al momento per riaprire i teatri in sicurezza e quindi speriamo in una risposta del Governo, cosa che appare oggi ancor più difficile, vista la situazione di crisi. Ci sembra quindi doveroso accogliere il pubblico con un appuntamento "conviviale" affidato agli artisti che dovevano aprire questo nuovo cartellone. L'attrice Sonia Bergamasco e il pianista Emanuele Arciuli attendono tutti gli spettatori di Chamber Music oggi, alle 11, su Zoom, per il "Contrappunti a parole" che introdurrà alla stagione 2021 e anticiperà i temi di "Contrappunti lunari", un concerto dedicato a brani simbolo del '900 storico, riprogrammato il 31 maggio al Miela. Sarà l'occasione per riflettere on line su un viaggio visionario alla ricerca del nuovo, e del tempo che ci attende, una passeggiata poetica e musicale che si tradurrà nel dialogo fra il pianista Emanuele Arciuli, habitué alla Scala e nei teatri del mondo, specialista nel repertorio americano, e l'attrice Sonia Bergamasco, diplomata in pianoforte a Milano e volto televisivo e cinematografico. La luna sarà ispirazione affascinante e visionaria, lontana ma vicina, ammantata di un'allure misteriosa, fluttuante nell'opera letteraria di Sanguineti, Ariosto, Cage, Giraud e della stessa Bergamasco». Tutti potranno seguire l'evento al link https://zoom.us/j/98582434349?pwd=WnVBTzRneTRyTmNERmkzV2FzK2JEdz09. —

Il pianista Emanuele Arciuli con l'attrice Sonia Bergamasco

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina ritrova Gomez: «Non al top ma ci sono»

Dopo due infortuni finalmente l'attaccante è tornato a disposizione di Pillon: «Ho forzato perché avevo troppa voglia di rientrare. Credo in questo gruppo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Per sua stessa ammissione, ci vorrà ancora un po' per vederlo davvero al top, ma intanto dopo un mese e mezzo di assenza Guido Gomez è di nuovo a disposizione di Pillon, pronto a entrare in campo.

L'attaccante della Triestina, dopo due infortuni, ora sta bene e sta crescendo di condizione, pronto a essere un'arma importante da qui a fine campionato.

Gomez, domenica scorsa ha finalmente ritrovato almeno la panchina: come sta?

Sto decisamente meglio, ma fisicamente non ho ancora la forma migliore. Sono a disposizione dell'allenatore per cercare di dare una mano, ma i 90 minuti ancora non li ho nelle gambe. La squadra ha lavorato molto nella pausa e sta bene fisicamente, ci vuole un po' di tempo per mettermi al passo.

Com'era iniziato questo periodo da incubo?

Proprio alla fine del riscaldamento di Gubbio ho sentito una fitta all'adduttore, un punto decisamente delicato: tutto è iniziato lì con uno stiramento.

E poi?

La Triestina ha bisogno di ritrovare Guido Gomez così, esultante dopo un gol

Poi c'è stata troppa voglia di rientrare presto e di dimostrare che stavo bene, così mi sono fatto male al polpaccio: non era ancora il periodo giusto, anche se con l'adduttore stavo bene, il resto del fisico non era ancora pronto a rientrare. Peccato, perché al momento del primo stop stavo davvero bene.

Che Triestina ha visto da fuori in questo periodo?

Ultimamente ho visto un'ottima Triestina, a parte ovviamente la sconfitta con il Fano: l'intenzione era ripartire alla grande come si era finito il 2020, purtroppo abbiamo iniziato con una sconfitta in casa. Peccato, perché stavamo bene anche a livello di gruppo, consapevoli della nostra forza.

E allora cosa è successo con il Fano?

Purtroppo la sosta è sempre pericolosa, soprattutto quando stai andando bene: ti fa staccare anche mentalmente e la ripresa dopo le feste può riservare brutte sorprese.

Cosa manca a questa Triestina per il salto di qualità?

Solamente la continuità. Continuità che stavamo anche trovando, ma che come detto proprio la sosta ha interrotto. Ora bisogna cancellare la sconfitta e ripartire subito. È stato solo un incidente di percorso, mancano ancora tante partite e bisogna riprendere a fare punti.

Le punte hanno sempre fornito buone prove ma i numeri dell'attacco in questa stagione non sono molto positivi: come mai?

Non credo ci sia una spiegazione precisa, anche chi sta giocando ora sta facendo benissimo, ma l'attaccante si sa che va a periodi, magari fai una partita bruttissima e segni, altre volte è il contrario e altre ancora appena la tocchi fai rete. L'unica cosa da fare è quella di non mollare mai, pensare sempre positivo anche se non si fa gol. Io sarei più preoccupato se non ci fossero occasioni, invece creiamo molto e sono sicuro che da qui in avanti le cose andranno a migliorare.

Si può ancora puntare al primo posto?

Noi abbiamo le qualità per arrivare primi e sappiamo di essere forti. Ma ora non dobbiamo pensare a darci obiettivi, questo anzi può toglierci un po' di forze. Dobbiamo pensare una partita alla volta, a partire da Mantova, dove troveremo una squadra in fiducia che fa tanti gol: dobbiamo fare una partita perfetta, nella quale sbagliare poco e niente. —

IL DIBATTITO

Seconde squadre in LegaPro Ghirelli: «Fanno crescere i giovani»

ROMA

Il progetto seconde squadre in Lega Pro «funziona» perché «valorizza i giovani», «patrimonializza i club» e soprattutto «dà giocatori alla Nazionale». A sostenerlo è il rieletto presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, dopo il successo della Juventus in Coppa Italia e il gol decisivo di Hamza Rafia, prodotto della Juventus Under 23.

«Perché la Juventus di Andrea Agnelli vince nove scudetti di seguito? Usando una provocazione – incalza Ghirelli – oso dire che questo fatto non è elemento secondario poiché dimostra che la Juventus è capace di cogliere le opportunità che si presentano e lo fa subito, valorizzando i suoi calciatori giovani e mettendoli alla prova in un campionato competitivo».

Nella sfida di Coppa, oltre al giovane tunisino, del prodotto U23 in campo c'erano anche Portanova, Dragusin e Wesley, mentre in panchina figurava Frabotta, ormai stabile in serie A: «Lo ha detto anche Pirlo che i giovani si valorizzano in un campionato importante e con gare difficili come la Lega Pro – sottolinea con orgoglio Ghirelli – noi siamo la Lega che forma e vuol continuare a formare giovani talenti». —

IL PUNTO SULLA SQUADRA

Lussazione alla spalla destra Capela costretto al forfait e riecco capitan Lambrughi

Il portoghese, uscito durante il match col Fano, dovrà rimanere fermo per almeno due settimane. Scontata la squalifica rientra l'esperto centrale alabardato

TRIESTE

La Triestina sta ultimando la preparazione in vista della sfida di domani a Mantova (inizio alle 17.30, arbitra Cascone di Nocera Inferiore). Stamane ultima rifinitura al Grezar, poi nel pomeriggio la partenza per la Lombardia. Una trasferta nella quale non ci sarà Anibal Capela: in casa alabardata infatti va registrato l'ennesimo infortunio importante della stagione.

Contro il Fano il difensore lusitano era stato costretto a uscire per un problema alla spalla destra: gli esami strumentali hanno evidenziato una lussazione, scongiurando tuttavia conseguenze peggiori come le prime sensazioni avevano fatto temere. Il giocatore portoghese dovrà rimanere comunque a riposo e le sue condizioni saranno valutate nell'arco di una quindicina di giorni, al fine di poterlo gradualmente reinserire in gruppo.

Rientra (provvidenzialmente) dalla squalifica Lambrughi, che con ogni probabilità a Mantova andrà a far coppia con Ligi al centro della difesa. E se Gomez e Procaccio, già in panchina contro il Fano, stanno crescendo di condizione ma probabilmente non ancora per partire dal primo minuto, sicuramente ancora niente da fare per Litteri, che resterà ancora ai box. Come del resto Struna, che però sta finalmente iniziando a forzare un po' i ritmi in vista di un prossimo rientro.

Nelle file del Mantova mancherà invece il portiere Tozzo, squalificato per due giornate.

Il difensore rossoalabardato Anibal Capela non sarà schierato a Mantova Foto Andrea Lasorte

Intanto, sul fronte mercato, dopo il ritorno alla Feralpi dell'attaccante Simone Guerra dal Vicenza, ieri è stata una giornata intensa nel girone B. Il Modena ha preso in prestito dall'Entella il difensore Ivan De Santis, mentre il Fano con la stessa formula accoglie dal Foggia il centrocampista Federico Gentile. Intanto il Cesena ha tesserato il portiere Elia Benedettini, ma anche il fanalino Arezzo si muove e ingaggia l'attaccante Leonardo Perez, che in carriera vanta più di 270 presenze tra C e B con all'attivo 50 reti. Alla Vis Pesaro arrivano il difensore Manuel Ferrani e il portiere Khadim Ndiaye, mentre il Carpi fa un doppio colpo e arruola il trequartista della Reggina Hachim Mastour e l'attaccante brasiliano Caio De Cenco. —

A. R.

Basket

Upson alza l'asticella: «Allianz, voglio darti tutta la mia energia per andare lontano»

Il lungo è passato in poche settimane dalla tribuna alla ribalta: «E non ho ancora dato il massimo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Compirà ventotto anni il prossimo 23 marzo, da sei stagioni ha lasciato la sua famiglia ad Augusta, in Georgia, per vivere la sua avventura da professionista della palla a spicchi. Un amore, quello tra DeVonte Upson e il basket, arrivato dopo una veloce infatuazione per il football americano. Il giovane DeVonte cresce velocemente, si sviluppa presto e grazie a un buon fisico e a importanti doti atletiche, si avvicina alla pallacanestro.

«Ho preso seriamente in considerazione l'idea di poter diventare un giocatore "pro" attorno ai quattordici anni - racconta - ho completato gli studi poi, quando si è aperta la strada per venire a giocare in Europa, ho colto l'occasione al volo. Devo ringraziare mia madre che, soprattutto nei primi anni, mi ha supportato economicamente per consentirmi di fare ciò che amavo. Vivere lontano da casa non è semplice, ti mancano le cose di tutti i giorni e devi adattarti a uno stile di vita differente. Ma sono qui per giocare a basket e adoro quello che sto facendo».

Svizzera, Finlandia, Estonia, Polonia e Francia le tappe che hanno preceduto l'arrivo di Upson in Italia, una scelta fortemente voluta da un giocatore che ha lasciato Strasburgo per indossare la maglia dell'Allianz. «Mi piace viaggiare - continua Upson - in questi anni, grazie alla pallacanestro, ho avuto la possibilità di conoscere molti posti nuovi. A Trieste mi trovo bene, forse c'è un po chino troppo vento per i miei gusti ma la città è bella, l'atmosfera è amichevole e mi piace tanto il fatto che quando cammino per le vie della città i tifosi mi riconoscono e vengono a salutarmi».

Giocatore di carattere, ha superato un periodo difficile nel postCovid quando, con l'arrivo di Delia, si è ritrovato ai margini della squadra. Qualche partita vissuta a supportare i compagni dalla panchina poi, a suon di prestazioni, si è ripreso il suo posto in squadra convincendo la società a puntare su di lui. La partenza di Udanoh, guarda caso finito proprio allo Strasburgo, gli ha regalato quella tranquillità che gli ha permesso di esprimere le sue doti ed essere un fattore negli ultimi successi contro Reggio Emilia e a Bologna. «Sono tranquillo - sottolinea - non dando troppo peso a ciò che è successo nelle ultime settimane. La mia unica preoccupazione è cercare di portare sul parquet tutta l'energia di cui dispongo. So di avere molto da offrire alla squadra, e credo di non aver ancora espresso il mio massimo».

La crescita di Upson, unitamente a quella di tutto il gruppo, ha prodotto risultati. Trieste si è scrollata di dosso lo scomodo ruolo di fanalino di coda del campionato risalendo la classifica e centrando un inattesa qualificazione alle final eight di Coppa Italia. Traguardo che rappresenta un positivo auspicio in vista del girone di ritorno. «Sono fiducioso e credo possiamo andare lontano - conclude Upson - La nostra filosofia è vivere ogni allenamento dando il massimo cercando di concentrarci su una partita alla volta. Quello che mi colpisce in positivo è la chimica che si è creata nel gruppo: questa è una stagione particolare, caratterizzata da momenti difficili ma sono convinto che continuando a lavorare così possiamo vivere una stagione ricca di soddisfazioni». —

Una schiacciata di DeVonte Upson contro la Fortitudo Foto Ciamillo/Lasorte

LE ALTRE

Rinviata per Covid Brescia-Varese

Terza partita consecutiva rinviata per l'Openjobmetis Varese, dopo quelle con l'Allianz Trieste e l'Happycasa Brindisi. Non si disputerà neanche il confronto a Brescia sul parquet della Germani in calendario per domenica. Sono complessivamente 16 i componenti del gruppo squadra varesino risultati positivi al Covid. Oggi saranno resi noti i risultati dei tamponi cui si sono sottoposti ieri Scola e compagni.

Sassari riabbraccia il play Chessa

Secondo nuovo tassello per il Banco di Sardegna Sassari. Dopo il lungo Happ, in uscita dalla Fortitudo Bologna, Gianmarco Pozzecco potrò contare anche sul play-guardia Massimo Chessa. Il sassarese, classe 1988, ritorna a casa a sei stagioni di distanza dalla conquista dello storico triplete 2014-2015. Lo scorso anno era in forza a Napoli, in Legadue, precedentemente è stato protagonista della promozione nella massima serie della Virtus Roma.

IL PUNTO SUI BIANCOROSSI

Fernandez, allarme rientrato Arruolato in vista di Cremona

TRIESTE

Rientra l'allarme Fernandez in vista della trasferta a Cremona. Il Lobito ha ripreso a lavorare con la squadra dopo l'infortunio alla caviglia che lo ha fermato sabato scorso alla vigilia del match contro la Fortitudo e domenica sarà in campo al palaRadi. Ieri, dopo un accurato riscaldamento, si è regolarmente allenato con la squadra partecipando al cinque contro cinque, non ha svolto tutta la seduta ma ha dimostrato di essere in discrete condizioni di forma.

Un tassello in più, valore aggiunto importante per una squadra che reduce da tre successi consecutivi vuole cominciare il girone di ritorno con il piede giusto per dare continuità al suo buon momento. —

SERIE B

È arrivato il momento della Pontoni Guerriero al tappeto a Monfalcone

Michele Neri / MONFALCONE

Al sesto tentativo la Pontoni Falconstar trova la prima vittoria del suo campionato battendo la Guerriero Padova e raggiungendola in classifica. I biancorossi rimediano a qualche errore di troppo con un grande sforzo difensivo di squadra nell'ultima frazione che tiene a bada il tentativo di rientro ospite.

Coach Praticò stavolta sceglie l'esperienza per il quintetto base, ripresentando capitan Bonetta, assente domenica contro l'altra padovana, la Virtus, e Medizza sotto i tabelloni al posto di Milisavljevic. Dopo un inizio equilibrato (8-8 al 4') sono proprio i due veterani a spingere la Pontoni al primo vantaggio significativo al 6' (16-10 dopo una tripla di Bonetta). Praticò trova ottime risorse anche dai subentrati, con Gobbato che si aggiunge alla spinta biancorossa con 5 punti consecutivi portando la Falconstar al +9 sul 21-12, margine poi ridotto dai veneti (28-24 al 10'). Il copione è lo stesso anche nel secondo quarto, con Milisavljevic e Macaro che entrano bene e permettono alla Falconstar di allungare sul 37-29. Padova resta a contatto con un paio di triple firmate da Chinellato e Tognon ma la Pontoni concede di meno in difesa, ha più cura del pallone e a sua volta sfrutta il contropiede con Bonetta prima e Casagrande poi che vanno ad appoggiare sul ribaltamento regalando la doppia cifra di vantaggio sul 49-39 prima di un nuovo rientro ospite (a metà gara Pontoni a +6 sul 51-45).

La Falconstar mantiene alta l'intensità al rientro dagli spogliatoi: una tripla di Casagrande e poi Medizza riportano i monfalconesi a +10 sul 58-48. La Pontoni non riesce però ad allungare ulteriormente e anzi è Padova a riavvicinarsi fino al -3 (62-59). Fondamentale nel frangente il lavoro di Bonetta che scava un contropiede solitario dopo un recupero e si procura poi due tiri liberi utilissimi per tenere avanti i padroni di casa al 30' (68-61). Nell'ultima frazione cambia lo spartito della Pontoni, che non trova più il canestro con continuità ma spende egregiamente molte energie in fase difensiva, con impegno encomiabile di tutti gli elementi, tra questi Casagrande che nonostante la differenza di centimetri chiude la via del canestro ad Andreaus (1/7 dal campo). La partita si trascina in equilibrio fino al 38' quando due giocate decisive di Matteo Schina riallargano il margine. La Pontoni tiene la concentrazione fino al 40', prova ne sia il canestro di Macaro proprio sulla sirena finale che regala il +11, massimo vantaggio della gara. —

PONTONI	84
GUERRIERO PD	73

28-24, 51-45; 68-61

Pontoni Falconstar Monfalcone: Murabito 11, Bacchin 2, Casagrande 14, Tossut, Andrea Schina, Medizza 7, Macaro 4, Candotto 9, Matteo Schina 11, Milisavljevic 5, Gobbato 8, Bonetta 13. All.: Praticò.

Guerriero Padova: Zocca, Tognon 6, Chinellato 20, Scattolin 2, Cecchinato, Borsetto 2, Coppo 3, Cazzolato 10, Andreaus 8, D'Andrea 4, Del Pozzo n.e., Campiello 18. All.: Praticò.

Note: tiri da 3: Pontoni 8/20, Guerriero 4/24. Tiri liberi: Pontoni 18/25, Guerriero 25/33. Rimbalzi: Pontoni 44, Guerriero 33. Usciti 5 falli: Andreaus.

VELA

Luna Rossa Prada Pirelli Team in azione

Vasco e Luna Rossa, iniziata la grande sfida

Vascotto guida i triestini coinvolti nel progetto America's Cup
«Vogliamo affrontare i neozelandesi: non dovremo sbagliare»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Sarà un lunghissimo mese di notti insonni quello che attende gli appassionati di vela: già stanotte è andato in scena il primo round robin della Prada Cup, la regata che decreterà lo sfidante dei neozelandesi alla 36a America's Cup.

La selezione per la Coppa America ha storia ormai antica. Fin dal 1970 vennero infatti ideate le gare utili a designare la barca che avrebbe partecipato a quello spettacolare duello che è l'America's Cup. Dal 1983 e senza soluzione di continuità fino al 2003 (e poi ancora nel 2013 e 2017) il marchio francese Louis Vuitton ha abbinato per nove edizioni il proprio nome alla prestigiosa selezione, che ha visto per ben due volte primeggiare un team italiano. La prima fu nel 1992 a San Diego con il mitico Moro di Venezia di Gardini e Cayard e la seconda nel 2000 quando Luna Rossa di Bertelli e De Angelis vinse su America One nelle acque di Auckland.

Oggi cambia lo sponsor dell'evento, cui Patrizio Bertelli ha voluto legare il nome Prada. Il programma della Prada Cup è lungo e articolato, nonostante la partecipazione di tre soli sindacati: gli italiani di Luna Rossa Prada Pirelli Team, gli americani di American Magic e gli inglesi di Ineos.

Dalla preview della Christmas race corsa a metà dicembre qualche indicazione sullo stato di forma degli equipaggi è arrivato e al netto della pre-tattica finalizzata a non svelare le proprie armi segrete sembra che gli italiani guidati dal duo Francesco Bruni e James Spithill e gli americani di Terry Hutchinson siano destinati a scontrarsi per la vittoria. Sir Ben Ainslie su Britannia ha commentato in conferenza stampa che il suo team ha lavorato sodo per colmare il gap registrato nelle precedenti prove e arrivare a performance avvicinabili ai competitor. La verifica si avrà solo in acqua.

Vasco Vascotto, il triestino più titolato su Luna Rossa, è stato icastico alla vigilia delle gare: «Se fossimo in Argentina si direbbe che siamo pronti a una "pelea de perros"». "Una corsa di cani". L'agonismo sembra infatti essere alle stelle, ma i nostri locals sono concentrati ciascuno sul proprio compito e – come sottolinea ancora Vascotto - «Sappiamo quali sono i nostri compiti e siamo consci che ora non c'è più spazio per gli errori». I bicipiti e il cuore di Nicholas Brezzi sono confermati a bordo, mentre Vascotto e Andrea Tesei saranno in mare per dare il supporto strategico al gruppo. Matteo Ledri mantiene il posto nella "war room" dove vengono verificati i dati rimbalzati dai computer posizionati su Luna Rossa.

Il calendario delle regate lascia un po' di spazio per ritarare tutti gli eventuali problemi riscontrati. Fino a domenica si svolgeranno i primi due round robin che prevedono due scontri diretti tra ciascun team. Si riprenderà poi la settimana successiva da venerdì 22 a domenica 23 con il medesimo format. Alla fine di queste dodici regate il team con il miglior punteggio accederà direttamente alla finale, mentre gli altri due si confronteranno ancora in una semifinale al meglio delle sette regate.

A partire dal 13 febbraio andrà in scena l'ultimo atto della Prada Cup, che incoronerà lo sfidante ufficiale ossia il primo team che conquisterà sette vittorie.

Tutte le regate saranno visibili in diretta su Rai, Sky e in streaming sui canali ufficiali dell'America's Cup, dove saranno disponibili anche repliche e sintesi dei match. —

CALCIO - SERIE A

Oggi il derby Lazio-Roma Inzaghi ritrova capitan Lulic Fonseca recupera Pedro

ROMA

Senad Lulic

La 18ª giornata del campionato di serie A si aprirà oggi con il successissimo anticipo dell'Olimpico tra Lazio e Roma.

Il tecnico biancoceleste Simone Inzaghi non nasconde la propria delusione per l'assenza del pubblico: «Affronteremo un derby anomalo, senza tifosi, ma sappiamo che saranno lì con il cuore. Lo stesso che dovremo mettere noi in campo».

Nella stracittadina romana i laziali vanno a caccia del terzo successo di fila: «A livello di motivazioni, vincere sarebbe importantissimo. In classifica abbiamo un pò di ritardo, quest'anno la terza vittoria non ci è mai capitata», ammette il tecnico biancoceleste che ritroverà, dopo 11 mesi di assenza, il capitano Senad Lulic. Il bosniaco partirà dalla panchina, assieme al recuperato Correa. Sempre out Fares, Strakosha e Cataldi, in attacco Inzaghi punterà ancora sulla coppia Immobile-Caicedo.

La Roma, terza forza della classifica, è ottimista come racconta Fonseca: «Stiamo lavorando tutti insieme per essere una squadra ambiziosa che vuole vincere sempre, questa per me è la cosa più importante».

La Roma si affiderà in blocco all'undici sceso in campo domenica contro l'Inter. Pedro è recuperato, ma andrà in panchina, mentre l'assenza di Mirante promuove ancora Pau Lopez tra i pali. Poi difesa a tre con Mancini, Smalling e Ibanez. A centrocampo Villar farà coppia con Veretout, mentre sugli esterni ci saranno Karsdorp e Spinazzola. In attacco Dzeko e dietro di lui Pellegrini e Mkhitaryan. —

CALCIO - COPPA ITALIA

Atalanta, solito spettacolo Sorpresa Spal: avrà la Juve

BERGAMO

L'Atalanta regala spettacolo anche in Coppa Italia e regola il Cagliari 3-1. Bergamaschi in vantaggio con Miranchuk al 43' ma i rossoblù trovano il pari con Sottil al 10' della ripresa. La squadra di Gasperini non cala il ritmo, anzi. Al 16' va a segno con Muriel e mette definitivamente al sicuro il passaggio del turno con la rete di Sutalo al 19'.

Nell'altra gara un Sassuolo poco convincente esce a testa bassa dalla Coppa Italia ad opera della Spal che nella ripresa, dopo l'espulsone di Djuricic, ha sfruttato in pieno la superiorità numerica con le reti dell'ex Missiroli e poco dopo con Dickman. Alla squadra di De Zerbi resta il timido rimpianto di due pali, di Raspadori nel primo tempo e di Muldur nel secondo, ma non basta per giustificare anche un atteggiamento che non può aver soddisfatto il tecnico. E non bastano nemmeno le assenza per spiegare una prestazione così inconsistente. La Spal se la vedrà nel turno successivo (unica di serie B) con la Juventus. —

TENNIS

Scatta la corsa di Torino verso le Atp Finals 2021

TORINO

«Le Atp Finals sono il più grande torneo al mondo che uno possa pensare di organizzare. Possiamo dire che abbiamo scalato l'Everest».

Il presidente della Federtennis italiana, Angelo Binaghi, parla così del prestigioso torneo di tennis che Torino ospiterà dal 14 al 21 novembre e che vedrà al via gli 8 migliori atleti e gli otto migliori doppi della stagione.

Il presidente della Fit Binaghi

Tra gli obiettivi della manifestazione «cercare di trasformare le 15mila persone che ogni giorno verranno da spettatori a tifosi».

Binaghi ha aggiunto che «in meno di un mese abbiamo venduto 40 mila biglietti, andiamo rapidamente verso il tutto esaurito, la gente si aspetta che il prossimo autunno il problema Covid sia superato».

Nel corso della presentazione al Grattacielo di Intesa Sanpaolo, a Torino, il presidente dell'Atp, Andrea Gaudenzi, ha infine espresso il proprio ottimismo: «Siamo fiduciosi che Torino, il Piemonte, l'Italia, faranno un grande lavoro». —

CALCIO - IL MERCATO

Il Milan punta Mandzukic Milik-Napoli si separano

ROMA

Leader in campionato e protagonista del calcio mercato. È un **Milan** superattivo quello dei primi giorni di gennaio a contrattazioni aperte: se il giocatore del Torino Soualiho Meite è a un passo dal trasferimento in rossonero per Pioli è sempre più in avvicinamento l'ex bomber della Juve e del Bayern Monaco Mario Mandzukic. Un giocatore d'esperienza per l'attacco rossonero, ma con l'incognita del suo stato fisico visto che il classe '86 non gioca una partita ufficiale dal 7 marzo 2020 quando vestiva la maglia dell'Al-Duhail in Qatar. Ora il bomber croato è svincolato e potrebbe accettare anche un contratto di soli sei mesi per rimettersi in gioco.

Fumata bianca in vista per l'ormai ex attaccante del **Napoli** Milik. L'attaccante polacco sarebbe pronto ad accettare l'offerta del Marsiglia, pronto a investire pur di aggiudicarsene il cartellino.

Più difficile rivedere invece alla **Roma** Stefan El Shaarawy: lo Shanghai Shenhua ha smentito l'esistenza di una clausola che avrebbe permesso all'attaccante di liberarsi dal contratto nel caso in cui non si fosse adattato alla Super League cinese.

Continua a rafforzarsi il **Genoa**: dopo aver preso Strootman per il club ligure ecco il tassello per la difesa Jerome Onguené, centrale camerunense, ex Salisburgo.

Trema l'**Udinese** che potrebbe perdere presto De Paul: il Liverpool starebbe pensando al fantasista (valutato 40 milioni) per sostituire nella prossima stagione Wijnaldum. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Il Setterosa sbarca a Trieste per il sogno olimpico

Oggi arrivano le azzurre. Da martedì il via al torneo con gli ultimi pass per Tokyo. Per la città un indotto da 400 mila euro

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le prime due nazionali che approdano in città. La "Bruno Bianchi" che si rifà il look. I nomi delle convocate azzurre.

Trieste sta scaldando i motori in vista del primo grandissimo appuntamento sportivo del 2021: il torneo di qualificazione olimpica di pallanuoto femminile. La kermesse, organizzata tramite la sinergia della Federnuoto mondiale ed italiana, inizierà ufficialmente martedì 19 gennaio (per l'Italia esordio con la Francia). Otto in tutto le nazionali che si contenderanno gli ultimi due posti per partecipare ai Giochi di Tokyo. Tra queste il Setterosa che oggi sbarcherà in regione con arrivo previsto all'aeroporto di Ronchi alle 14.30. Il team del commissario tecnico Paolo Zizza alloggerà all'hotel NH di Trieste, la struttura dove verrà creata la cosiddetta "bolla" in cui risiederanno tutte le giocatrici (i dirigenti invece saranno ospiti del DoubleTree Hilton). Oggi arriverà in città anche la selezione del Kazakistan, mentre domani sarà il turno della Grecia. Domenica l'ultima tornata con le nazionali di Olanda, Ungheria, Francia, Slovacchia e Israele.

Intanto ieri Paolo Zizza ha scelto. Il ct delle azzurre ha diramato l'elenco delle 15 atlete che prenderanno parte al torneo preolimpico. Le novità? Giulia Emmolo, mancina dell'Orizzonte Catania, colonna del Setterosa dai Mondiali di Melbourne del 2007 non ci sarà. Fuori dai giochi anche Banchelli e Cocchiere che sino all'ultimo avevano sperato in un posto. Rientra invece Laura Barzon (Orizzonte) assente, ad un grande evento, dai Mondiali 2015 di Kazan.

La Bianchi al centro di un'opera di restyling con lavori al tetto per evitare infiltrazioni

Questo l'elenco delle 15 giocatrici, da cui Zizza dovrà scegliere le 13 da portare a bordo vasca e le 2 che fungeranno da riserve da impiegare in caso di Covid o infortunio delle titolari: Roberta Bianconi (Css Verona), Sofia Giustini, Chiara Tabani, Giuditta Galardi, Silvia Avegno, Fabiana Sparano e Isabella Chiappini (Sis Roma), Giulia Gorlero, Arianna Garibotti, Rosaria Aiello, Valeria Palmieri, Giulia Viacava, Claudia Marletta e Laura Barzon (Orizzonte) ed Elisa Queirolo (Plebiscito).

Nel mentre proseguono i lavori esterni, richiesti dal Comune di Trieste, per impermeabilizzare e coibentare il tetto della "Bianchi". Franco Del Campo, presidente della Fin Plus Trieste, la società partecipata al 100% dalla Federnuoto che ha il compito di gestire il polo natatorio federale triestino, racconta anche l'altro lato del preolimpico: «Oltre al valore sportivo, c'è l'aspetto economico, perché una grande manifestazione come questa, specie in un momento di crisi, porterà in città lavoro ed investimenti che supereranno i 400 mila euro, tra ospitalità, trasporti, lavori di allestimento ed organizzazione, quasi tutta sulle nostre spalle».

Un volano importante per la città che purtroppo però, causa pandemia, non potrà assistere dal vivo alle partite visto che la Bianchi sarà chiusa al pubblico. I match dell'Italia saranno trasmessi dalla Rai. Peccato però: il calore del pubblico triestino avrebbe potuto essere l'ottava forza in campo del Setterosa. —

Un time-out del Setterosa con al centro il commissario tecnico Paolo Zizza

PALLAMANO

Biancorossi al completo per il recupero di domani contro il Bressanone

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In attesa di Igor Milovic, il nuovo straniero scelto al posto del lituano Kuodys in vista del girone di ritorno, la Pallamano Trieste prepara il recupero della quattordicesima giornata contro Bressanone. Match importante per la formazione di Oveglia, a caccia di punti preziosi per mantenersi nel gruppone di centro classifica assestato a ridosso delle prime della classe. Squadra in salute che, grazie alla lunga pausa programmata per gli impegni della nazionale, ha recuperato tutti gli effettivi e una buona condizione fisica.

«Stiamo bene - conferma Marco Visintin - abbiamo ripreso ad allenarci da lunedì 4 gennaio alternando preparazione atletica e lavoro tecnico. È rientrato Pernic, abbiamo potuto avvicinarci al match di domani (si gioca a Chiarbola dalle 18) nelle migliori condizioni».

Sfida non semplice contro un'avversaria attardata in classifica complici anche i recuperi da effettuare dopo settimane complicate causate dalle problematiche legate al Covid. «Bressanone è un'ottima squadra - sottolinea il capitano biancorosso - un gruppo che miscela sapientemente giocatori di esperienza e giovani talenti. Squadra intensa, fisicamente solida, dovremo stare attenti a interpretare la sfida nel modo giusto». Mancherà l'apporto di Kuodys, in fase offensiva Trieste dovrà trovare soluzioni alternative cercando di sollecitare l'apporto delle ali, dei pivot e spingendo al massimo la seconda fase.

Sul fronte straniero, continua l'iter burocratico per consentire a Milovic di ottenere il visto e arrivare a Trieste per cominciare a lavorare con la sua nuova squadra. La società sperava di poterlo avere già per la partita di domani ma, purtroppo, non è stato possibile. Arriverà la prossima settimana e partirà il processo di ambientamento per consentire a Milovic di conoscere i nuovi compagni, integrarsi nei giochi biancorossi ed essere pronto per la ripresa del campionato. Il girone di ritorno ripartirà sabato 30 gennaio, per la formazione di Oveglia in programma l'impegnativa sfida casalinga contro la Raimond Sassari.

Classifica: Conversano 23 (13), Raimond Sassari 21 (12), Ego Siena 20 (13), Bolzano 17 (11), Pressano 14 (11), Cassano Magnago 13 (11), Alperia Merano 13 (13), Sparer Appiano 13 (14), Acqua & Sapone Fasano 12 (12), Trieste 12 (13), Bressanone 8 (10), Santarelli Cingoli 7 (13), Banca Popolare Fondi 4 (11), Teamnetwork Albatro 3 (12), Salumificio Riva Molteno 2 (13). —

CICLISMO

Giro d'Italia: si correrà domenica 23 maggio la tappa goriziana con Grado e il Collio

La regione sarà protagonista di altre due frazioni: il ritorno sullo Zoncolan da Sutrio e la partenza nel Pordenonese in drezione delle Dolomiti

Matteo Femia / GORIZIA

Una vetrina mediatica di enorme importanza sotto il profilo sportivo e turistico. È quella che il Collio potrà avere domenica 23 maggio quando Gorizia sarà fulcro e arrivo di una tappa transfrontaliera del Giro d'Italia in cui ad essere protagonisti saranno anche i saliscendi del Collio, in particolare tra Cormons e San Floriano, per quella che sarà una cartolina ciclistica non solo della Capitale della Cultura 2025, riconoscimento ottenuto dal capoluogo isontino assieme a Nova Gorica, ma anche della candidatura delle colline tra Italia e Slovenia a Patrimonio Mondiale Unesco.

La tappa goriziana prenderà il via da un'altra perla del territorio, Grado che vivrà uno dei momenti-clou della parte iniziale della propria stagione turistica.

Ma il Friuli Venezia Giulia sarà protagonista per ben tre giorni della kermesse rosa: si, perché non ci sarà solo la corsa domenicale che abbraccerà Gorizia e il Collio. Sabato 22 maggio, infatti, è previsto l'ormai attesissimo tappone dello Zoncolan, affrontato dall'ascesa da Sutrio e non da Ovaro, mentre lunedì 24 si ripartirà dal Pordenonese per fare rotta verso le Dolomiti.

L'attenzione di tutti gli appassionati del Goriziano è, va da sé, per il circuito che abbraccerà Collio e Slovenia, attraversando Cormons e salendo e scendendo per le ripide pendenze di San Floriano, capaci di fare selezione dura prima di raggiungere poi il traguardo di Gorizia, dove il Giro d'Italia era già arrivato, con traguardo in piazza Vittoria, nel 2001, quando vinse lo spagnolo Lastras in solitaria dopo una corsa di 192 chilometri partita da Bled.

La maglia rosa era indossata da Dario Frigo e nel gruppo c'era ancora Marco Pantani. —

TENNIS

Valvasori (Gaja) si impone tra gli Under 16 a Cordenons Franzin (Tct) finalista U14

TRIESTE

Con la disputa degli incontri di finale si è conclusa all'Eurosporting di Cordenons la diciottesima edizione del torneo giovanile nazionale di tennis "Eurosporting Junior tennis Cup" ottavo Memorial Edi Aldo Raffin, riservato alle categorie Under 10-12-14-16 maschile e femminile.

Al Memorial Edi Aldo Raffin, indimenticato presidente dell'Eurotennis Club, hanno partecipato 170 atleti da tutto il triveneto e dalla Lombardia. La manifestazione era inserita nella lista Coni dei tornei di preminente interesse nazionale e si è svolta a porte chiuse e nel rigoroso rispetto del protocollo anti-Covid redatto dalla Federazione Italiana Tennis per i tornei individuali. Sotto la guida del giudice arbitro Turrisi Giancarlo sono state disputate più di 160 partite sui campi in veloce per Under 10 e 12 e sulla terra rossa per U14 e 16.

Pierandrea Valvasori

Per quanto riguarda i risultati degli atleti giuliani, nella finale Under 14 femminile netta la supremazia dell'altoatesina testa di serie n.1 Lisa Marie Sartori (Tc Monguelfo) che ha concesso solo un game alla pur brava Cecilia Franzin (Tc Triestino) vincendo per 6/1 6/0. Nella categoria Under 16 maschile Pierandrea Valvasori dell'Asd Gaja Trieste si è invece imposto sulla testa di serie n.1 Marco Modenese (Tc San Giovanni Lupatoto Verona) per 6/4 7/5. Ottimo il torneo del triestino che, partendo dagli ottavi, ha dato prova di gran carattere vincendo due partite tiratissime al terzo set prima di imporsi in semifinale su Ganusevich per 6/4 6/0. Anche nella finale Valvasori ha confermato il suo periodo di forma. —

Scelti per voi

tvzap

La musica che gira intorno
RAI 1, 21.25
Fiorella Mannoia in compagnia di grandi ospiti del mondo musicale, del cinema, del teatro e della tv, racconta la musica in tutte le sue sfaccettature, i ricordi più importanti della nostra storia personale e collettiva.

Amici come prima
CANALE 5, 21.20
Cesare, direttore d'albergo, viene licenziato. Per far fronte alle difficoltà economiche si traveste da donna e si fa assumere come badante per Massimo **(Massimo Boldi)**, proprietario dell'hotel...

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun **(Freddie Highmore)** sente tantissimo la mancanza di Lea, per questa ragione chiede aiuto al Dottor Glassman, e grazie ai suoi consigli inizia ad affrontare la situazione con un altro spirito.

Freedom Oltre Il Confine
ITALIA 1, 21.20
Scienza, storia, mistero, avventura e curiosità: ecco la ricetta del programma condotto da **Roberto Giacobbo.** Anche stasera il giornalista ci mostra luoghi difficilmente esplorabili.

Alessandro Borghese - 4 ...
TV 8, 21.30
Chef Borghese ci porta in alta quota, alla ricerca del miglior ristorante del Friuli Venezia Giulia. L'soggetto di bonus è la zucca, l`ortaggio più colorato e versatile in cucina.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Fiction
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Conduce Alberto Matano
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo.
21.25 La musica che gira intorno Spettacolo
24.00 TV7 Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.40 Sottovoce Attualità
2.10 Cinematografo Attualità
3.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Eat Parade Att
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Resident (1ª Tv) Serie Tv
23.35 The Resident (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il Commissario Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Titolo V Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Carabinieri Fiction
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.15 Il principe guerriero Film Avventura ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Motive Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
1.55 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film Drammatico ('02)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Att
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Amici come prima (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.10 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Comm ('04)
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 I puffi Cartoni Animati
7.20 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.50 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.15 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 Modern Family Serie Tv
16.20 Baby Daddy Serie Tv
17.10 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.30 Le mummie parlanti Documentari
1.25 American Dad Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8
15.55 Il Natale della porta accanto Film Comm ('17)
17.35 Vite da copertina Doc
18.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.35 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Strega per amore - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.45 Non è un'altra stupida commedia americana Film Commedia ('01)

NOVE
14.30 Attrazione fatale Doc
15.30 Donne mortali Doc
16.00 Storie criminali Doc
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
16.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
23.40 Lucy Film Azione ('14)
1.35 Mr. Robot Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Scandal Serie Tv
15.55 Elementary Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
21.20 Parker Film Azione ('13)
23.25 Banlieue 13 Film Azione ('04)
0.55 Wonderland Attualità
1.30 Britannia Serie Tv
2.55 Reign Serie Tv
4.15 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv

IRIS (22)
13.25 Torque Circuiti di Fuoco Film Azione ('04)
15.20 Valentin Film Drammatico ('02)
17.10 Io e zio Buck Film Commedia ('89)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
23.25 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)

RAI 5 (23)
14.55 Risvegli Documentari
15.50 Attore Solista Il Ciclo
17.05 Martha Argerich & Friends Spettacolo
18.35 Gli imperdibili Attualità
18.40 Rai News - Giorno Att
18.45 Save The Date Doci
19.25 I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado Documentari
20.20 The Sense Of Beauty Doc
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Doci
23.45 Terza Pagina Attualità

RAI MOVIE (24)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Vivi o preferibilmente morti Film Western ('69)
17.55 Il vagabondo della foresta Film West ('48)
19.25 Sfrattato cerca casa equo canone Film Commedia ('83)
21.10 Eddie the Eagle - Il coraggio della follia Film Drammatico ('16)
23.00 Æon flux Film Az ('05)
0.40 Dietro i candelabri Film Drammatico ('13)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Doc Martin Serie Tv
17.20 Una pallottola nel cuore Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 La classe degli asini Film Commedia ('16)
23.15 Mood Lifestyle
23.45 Che Dio ci aiuti Fiction
1.45 Nebbie e Delitti Serie Tv
3.25 Doc Martin Serie Tv
5.00 Pigiama Rave Spettacolo
5.50 Walter Chiari - Fino all'ultima risata Film Commedia ('12)

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.15 I boss degli affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.10 Buying & Selling
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.30 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia
21.15 La fidélité Fiction
0.10 Cookie e Emily, due squillo a Londra Doc

PARAMOUNT (27)
14.00 Case e misteri - Perizia mortale Film Giallo ('18)
15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.40 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Delitto a Paimpont Film Giallo ('16)
23.00 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)
1.00 The Librarians Serie Tv
3.00 The Door in the Floor Film Drammatico ('04)

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.05 Un giorno di gloria per Miss Pettigrew Film Commedia ('08)
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 The Good Wife Serie Tv
22.20 The Good Wife Serie Tv
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle
2.00 La Mala Educaxxxion Attualità
3.20 Professor T. Serie Tv

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime Spettacolo
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 The O.C. Serie Tv
17.50 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Amori in corsa Film Commedia ('04)
23.20 Appuntamento a San Valentino Film Commedia ('11)

REAL TIME (31)
10.40 Ma come ti vesti?!
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Primo appuntamento
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto (1ª Tv) Lifestyle
23.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle
0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
10.55 Elementary Serie Tv
12.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.55 Elementary Serie Tv
16.55 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Colombo Serie Tv
16.00 Bones Serie Tv
17.50 Detective Monk Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
21.55 Chicago P.D. Serie Tv
22.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.30 Major Crimes Serie Tv
1.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.20 Undercover Serie Tv
5.05 Tgcom24 Attualità
5.10 Covert Affairs Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Highway Security: Spagna Documentari
21.25 Ingegneria sotto zero (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria dei disastri: Ingegneria fuori controllo Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: "Eco la viarte". Alle **21.50,** "Predis, la storia negata", un film di M. Garlatti Costa e "Su per i monti della Carnia", regia di I. Pecile e M. Virgilio.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: Il progetto Art Aia-Creatives/In/Residence. L'autore di colonne sonore. Anticipazioni sul 32° Trieste Film Festival; **14.10:** Chi è di scena: Il progetto "Linguaggi umani" con lo spettacolo "Il clacson di Dante". I mestieri del teatro; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo la mostra "Aquila & Aquilotti – storie di uomini e petrolio" al museo d'arte moderna "Ugo Carà" di Muggia.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario segue Diagonali culturali: Lettura e letteratura; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica;**15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del nord – 14. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla, un dj ....
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Lazio - Roma
23.05 Radio1 Music club

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di S. Cecilia
24.00 Battiti

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Giù la testa Film Sky Cinema Action
21.00 Caccia al tesoro Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nureyev - The White Crow Film Sky Cinema Drama
21.00 Nocedicocco - Il piccolo drago Film Sky Cinema Family

SKY UNO
16.00 La vita segreta dei milionari Documentari
16.25 Vita da ricchi Doc
17.10 MasterChef Australia
19.30 MasterChef Magazine Att
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

SKY ATLANTIC
15.00 Merlin Serie Tv
16.45 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.20 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
21.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
22.10 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 L'uomo che fissa le capre Film Cinema 2
21.15 Se son rose Film Cinema 3
23.00 Vizio Di Forma Film Cinema 2
23.05 Blu Profondo 2 Film Cinema 1
0.35 I miei primi 40 anni Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
16.10 The Vampire Diaries Serie Tv
17.00 Chicago Fire Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.40 The Vampire Diaries Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Izombie Serie Tv
22.05 Izombie Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Training Day Serie Tv
17.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.50 Murder in the First Serie Tv
19.40 Training Day Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Gone Serie Tv
22.05 Gone Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Rotocalco adnkronos
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.35 Un calcio agli sprechi - live
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario
20.30 Il notiziario - r 2021
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Ring - 2021 r -
02.00 Il notiziario - r 2020
02.30 Trieste in diretta - 2021

CAPODISTRIA
06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera
14.20: Curiosità istriane
14.30: Bellitalia
15.00: L'universo è ...
15.30: City folk
15.55: Petrarca
16.25: L'universo è ... replay
16.50: Videomotori
17.05: Mosaico adriatico
18.00: Mikser
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi
19.25: Tg sport
19.30: Tuttoggi attualita'
20.00: Shaker
20.50: Oramusica
21.00: Tuttoggi
21.15: Quarta di copertina
21.45: Spezzoni d'archivio
22.30: L'appuntamento collezione
23.15: Il giardino dei sogni
23.55: Tuttoggi
00.10: Tv transfrontaliera, Tg r Fvg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno
 poco nuvoloso
 variabile
 nuvoloso
 coperto
 sole-nebbia
 pioggia debole
 pioggia moderata
 pioggia abbondante
 pioggia intensa
 pioggia molto intensa
 temporale
 neve debole
 neve moderata
 neve abbondante
 nebbia
 foschia
 brezza
 vento moderato, vento forte, vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino sarà possibile nuvolosità variabile sulle zone occidentali, in prevalenza sereno ad est. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le zone. Sulla costa soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/2	-2/2
massima	4/7	4/7
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino soffierà ancora lieve Borino sulla costa, poi in calo. Temperature basse, un po' sotto la media del periodo.

Tendenza per domenica: Nuvolosità variabile; su bassa pianura e costa probabilmente sarà più umido dei giorni precedenti con possibile formazione di foschia, specie nelle ore serali e notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-7/-4	-2/2
massima	3/6	3/6
media a 1000 m	-7	
media a 2000 m	-12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nuvoloso con qualche nevicata sulle Alpi e Appennino emiliano. Schiarite dal pomeriggio-sera.

Centro: Variabilità e qualche piovasco tra Sardegna e coste tirreniche; deboli nevicate sull'Appennino.

Sud: Instabile con piogge dal pomeriggio-sera; neve fino in collina.

DOMANI

Nord: Prevale il sole per l'intero giorno salvo addensamenti su Romagna e Ponente ligure.

Centro: Variabilità sul versante adriatico, nevoso fino a quote basse; più soleggiato su Sardegna e Tirreniche.

Sud: Nuvoloso su Adriatico, alto Ionio e Sicilia orientale con piogge e nevicate, meglio altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,7	10,0	63%	24 km/h	Pordenone	-2,3	9,3	70%	21 km/h
Monfalcone	2,6	11,9	66%	19 km/h	Tarvisio	-4,9	2,9	87%	22 km/h
Gorizia	-0,5	10,9	67%	17 km/h	Lignano	3,0	9,3	75%	22 km/h
Udine	0,4	9,5	76%	23 km/h	Gemona	0,3	9,1	59%	52 km/h
Grado	3,5	9,6	76%	18 km/h	Piancavallo	-9,6	3,3	79%	59 km/h
Cervignano	-0,4	11,7	77%	17 km/h	Forni di Sopra	-3,8	2,7	79%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,5	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	10,3	0,10 m
Grado	poco mosso	11,8	0,20 m
Lignano	poco mosso	11,3	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	2
Atene	8	10
Barcellona	4	6
Belgrado	-4	-3
Berlino	-1	-1
Bruxelles	2	3
Budapest	-1	0
Copenaghen	-1	-1
Francoforte	0	1
Ginevra	3	3
Klagenfurt	-14	1
Lisbona	6	6
Londra	6	7
Lubiana	-1	-1
Madrid	-1	0
Mosca	-21	-18
Parigi	8	8
Praga	-2	-1
Salisburgo	-8	2
Stoccolma	-5	-2
Varsavia	-3	-1
Vienna	-1	0
Zagabria	-2	-2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	11
Aosta	1	10
Bari	4	13
Bologna	3	8
Bolzano	-6	10
Cagliari	12	14
Catania	11	16
Firenze	6	10
Genova	7	11
L'Aquila	-2	7
Messina	14	15
Milano	3	9
Napoli	6	13
Palermo	13	15
Perugia	1	9
Pescara	7	12
R. Calabria	13	15
Roma	5	14
Taranto	3	14
Torino	1	10
Treviso	1	7
Venezia	3	7
Verona	3	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Cambio di opinione - **10** Così era detto il medievale giudizio di Dio - **11** Confini del Nepal - **13** La via d'accesso - **14** Lati senza lati - **15** L'al di qua geografico - **17** Il regno delle ombre - **18** Costano ma confortano - **19** Antica civiltà del Sudamerica - **21** Filmato pubblicitario - **22** Il punteggio del golfista - **24** Si trascinano in tribunale - **25** Panciotto francese - **26** Hugo padre di Corto Maltese - **27** L'ultima salda il conto - **29** Delfino di fiume - **30** Un variopinto pappagallo - **31** Il più noto Guevara - **33** Attraversa il Tirolo - **34** Lo dice il pentito - **35** Erano cavalleggeri tedeschi - **37** Vocali per pochi - **38** Ingrediente per coloranti - **40** Una vernice.

VERTICALI: **1** Tipico piatto della cucina marchigiana - **2** La lozione in testa - **3** In posizione intermedia - **4** Riceve il Brembo - **5** Una catena di omicidi - **6** Elevate di statura - **7** Un pronome dimostrativo - **8** La sigla di Cagliari - **9** Una comune vaccinazione - **12** Fare giustizia sommaria - **14** Il Santo delle Confessioni - **16** Sentinella, piantone - **18** Abitavano la Garfagnana - **20** Lotto di terreno - **21** Tipico vestito indiano - **23** Un'antica congiunzione - **24** Le vere iniziali di Bud Spencer - **28** Il rapper di *Cara Italia* - **31** Fermaglio per fogli - **32** L'ente per il turismo (sigla) - **35** Un modello della Fiat - **36** Sta per internazionale - **38** Chiudono l'hangar - **39** L'oro nel laboratorio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 13 gennaio 2021
è stata di 19.578 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

TORO
21/4 - 20/5

Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.

LEONE
23/7 - 23/8

Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apritevi con fiducia all'amore.

VERGINE
24/8 - 22/9

Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

PESCI
20/2 - 20/3

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate. Prudenza.

comune di trieste
assessorato scuola, educazione
LA GIORNATA DELL'INFANZIA
i servizi 0-6 comunali e convenzionati
si presentano alle famiglie
16 gennaio 2021
evento online
www.comune.trieste.it
A
B
C